Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55253 e 55953 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 maggio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3893 nuova serie Fondazione: 1881

I REALI DI GRECIA

I Sovrani di Grecia, che da qualche giorno sono ospiti di Roma, rappresentano una dinastia che si trova in una situazione paradossale. E il paradosso consiste in questo.

Come si sa, l'istituto monarchico è scomparso quasi completamente dall'Europa Continentale. Le monarchie perdurano soltanto nel Nord: le tre scandinave, la olandese e la belga, cioè le cinque tutte più o meno legate con quella inglese. Nell'Europa mediterranea, poi, non ce n'è più nessuna in piedi; e nei Balcani, infine, non ne parliamo; qualunque appartenente alle antiche case regnanti che osasse mettere il piede su un lembo o di Jugoslavia, o di Bulgaria, o di Romania, rischierebbe di finire male. Viceversa, alla punta estrema della Penisola balcanica, ecco la Monarchia durare ancora in Grecia; e durarvi isolata, senza quei collegamenti di vicinato, che hanno sempre costituito la forza dell'istituto monarchico. E v'ha di più; questa monarchia superstite e così tenace nel sopravvivere alla ecatombe delle altre, non è originaria del paese, non affonda le radici del proprio prestigio nella storia del suo Risorgimento, non si ricollega in nessun modo alle antiche dinastie che regnarono a Bisanzio, o alle antiche *despotie* locali; ma è in certo qual modo *plaquée* sulla storia ellenica moderna, perchè il suo capostipite, il Re Giorgio I, era per nascita un principe cadetto della Casa degli Holstein - Sonderburg - Glucksburg, regnante nientemeno che in Danimarca, cioè alla [illegible]

[illegible]

La risposta è in Plutarco. Non sappiamo se Sua Maestà Paolo I di Grecia e la sua graziosa consorte la Regina Federica, abbiano tra i loro *libres de chevet* lo storico di millecento anni fa, [illegible]

[illegible]

della libertà più assoluta di opinione e di discussione.

Vero è che tutti e due, Paolo e Federica, hanno avuto dalla vita dure lezioni. Lui, il Re, nato cinquantotto anni fa ad Atene, quando ancora suo nonno, Giorgio I dai lunghi baffi bianchi, sedeva con discrezione e prudenza grandi sul trono, e la Grecia era ancora un piccolo regno i cui confini tagliavano i piani di Tessaglia, vide molte cose terribili. Vide suo nonno, pur dopo le vittoriose guerre balcaniche del 1912-13, cadere vittima di un esaltato il quale gli imputava a colpa di non avere restaurato l'Impero di Bisanzio. Vide suo padre, Costantino I, cognato del Kaiser, dovere lasciare nel 1917 la Grecia, e perdere nel 1923 il trono precisamente per l'illusione di potere essere anche lui un grande sovrano guerriero. Vide, e dovette seguire suo fratello Giorgio II, sopraffatto nel 1940 da una invasione straniera di cui era affatto incolpevole, e obbligato a cercare salvezza nell'esilio, tra popoli ricchi di virtù civili, di senno e di forza, ma ben lontani dal possedere l'amabilità spontanea, e il lieto senso della vita, del popolo che in antico, e anche ora, ama sopra tutti gli insetti la lieta cicala; e dovette così temprare l'animo negli esilii, e gustare quanto sappia di sale il pane altrui; anche se coloro che lo forniscono, questo pane, sono congiunti regali sedenti in regge nordiche, in grandi castelli famosi sulla riva di pallidi mari. E lei, Federica, nata proprio quando la bufera del 1918 stava per spazzare via dalla terra germanica, vi- [illegible]

[illegible]

Giovanni Ansaldo

Titoli azionari

Il Governo favorevole ad abolire la nominatività

Roma, 20

Da ambienti autorevoli si afferma che in seno al Governo e larghi settori del Parlamento sarebbero del parere di riesaminare la questione della nominatività dei titoli azionari, orientandosi verso l'abolizione dell'obbligo di intestazione nominale. [illegible] risulterebbe pure che le nuove esigenze del Mercato comune europeo e la necessità di un interscambio di capitali fra gruppi europei, conseguenza inevitabile della Comunità economica, avrebbero imposto agli organi governativi competenti l'urgenza di rivedere integralmente il problema. Da parte dei Ministri finanziari non vi sarebbero posizioni preconcette a favore o contro la nominatività dei titoli, e ci si preoccuperebbe solo di garantire un certo gettito [illegible] nel settore, [illegible] che la [illegible] solita.

SECCA REPLICA DI SELWYN LLOYD AL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

NON È ANCORA GIUNTO A GINEVRA IL MOMENTO DI RECIPROCHE CONCESSIONI

Rivelato il piano dei «dieci punti» sui quali le Potenze occidentali penserebbero di impostare il futuro trattato di pace con la Germania

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 20

La discussione pubblica continua alla Conferenza di Ginevra: oggi hanno parlato, nello ordine, Herter, Lloyd e Gromiko, e per domani sono previsti altri interventi, intesi nuovamente a chiarire i motivi degli atteggiamenti delle due parti. Si andrà avanti, salvo imprevisti, fino a venerdì, [illegible] della Conferenza. Ma non si tratta di «Filibusterings», ha spiegato questa sera, su richiesta dei giornalisti, Andrew Berding, portavoce della delegazione americana: il «Filibusterings» è quel sistema, in vigore nel Senato degli Stati Uniti, che consente ad un senatore di pronunciare «discorsi fiume» allo scopo di rinviare, o impedire, l'adozione di particolari leggi alle quali egli sia contrario.

La seduta odierna non ha storia: è stata presieduta da Maurice Couve de Murville. Herter ha parlato per primo, poi Lloyd per quindici minuti, Gromiko esattamente per [illegible] minuti. [illegible] La riunione è stata aperta alle 15.34 e si è chiusa alle 18.38. Un elemento di novità è stato rilevato: Gromiko non ha parlato leggendo un testo scritto, ma ha basato il suo intervento su alcune note. I portavoce delle delegazioni occidentali sono stati concordi nel dire che il Ministro sovietico ha abbandonato oggi il tono quieto, la monotonia dei precedenti discorsi, ed è stato un oratore piacevole, si è accalorato, ha gesticolato, perfino. Che hanno detto i tre oratori? Ormai, a metà della seconda settimana, i discorsi possono essere sintetizzati in termini di assoluta brevità, [illegible]

Christian Herter ha riaffermato che gli Stati Uniti non accetteranno di partecipare ad un incontro al vertice, se in questa Conferenza non saranno conseguiti risultati apprezzabili. [illegible]

[illegible] no meglio garantiti da una Germania permanentemente divisa, ed ha citato una frase di Kruscev, collegata a un vecchio proverbio russo, secondo cui «la riunificazione della Germania avverrà quando i gamberi cominceranno a fischiare».

Selwyn Lloyd ha rilevato nel suo intervento che in effetti il progetto sovietico fa riferimento a diverse questioni interessanti la Germania che sono strettamente collegate tra loro, così come fa, in forme più estese ed in guisa più completa, il «Package Plan» occidentale. Inoltre, anche da parte sovietica si ammette, sia pur in modo più cauto, che le quattro Potenze hanno una particolare responsabilità nel trattare il problema della riunificazione della Germania. Il Ministro britannico ha detto che questa responsabilità deriva dalla vittoria sulla Germania nel 1945, ed ha infine precisato che gli accordi definitivi sulla sicurezza europea non potranno non essere concordati con un Governo tedesco, in rappresentanza di tutta la Germania.

Andrei Gromiko, terzo ed ultimo oratore nella seduta odierna, ha anzitutto rilevato il tono più disteso assunto dai dibattiti in questi due giorni, ed ha affermato che il Trattato di pace proposto dai sovietici non è inteso a perpetuare la divisione della Germania: i sovietici sarebbero disposti ad includere una clausola che ammetta la permanenza dei due Stati tedeschi, almeno in un primo tempo dopo la firma del Trattato, negli organismi militari (Nato e Patto di Varsavia) di cui fanno parte. Gromiko ha respinto qualsiasi ingerenza delle quattro potenze nelle elezioni tedesche, neanche sotto forma di supervisione.

Non è intenzione dell'URSS che la Germania unificata sia isolata dal resto del mondo, politicamente e militarmente: anzi, essa dovrebbe essere parte di un sistema collettivo di sicurezza europeo. Il progetto di Trattato russo «non è un Diktat», e l'URSS si oppone a qualsiasi intromissione negli affari interni tedeschi di altri paesi. Gromiko ha invitato gli occidentali a presentare un loro schema di Trattato di pace, a esporre le loro tesi sui singoli articoli, ed ha negato che il documento sovietico rappresenti un impedimento allo sviluppo economico tedesco. Infine, il Ministro degli Esteri sovietico, trattando della regolamentazione che il Trattato di pace recherebbe ai rapporti fra la Germania ed i suoi vicini, ha ribadito che è tempo di ammettere la Cecoslovacchia e la Polonia ai lavori della Conferenza.

Questi, in breve, i tre discorsi che hanno caratterizzato la seduta odierna. Si deve notare che i portavoce delle delegazioni hanno concordemente rilevato questa sera un tono generale più disteso. Mikhail Kharlamov, per i sovietici, ha detto che «in questa conferenza non c'è guerra fredda», ed ha soggiunto che «questo importa», poichè «noi siamo pronti ad un compromesso che sia di giovamento per tutte le parti». Per gli americani, Andrew Berding ha abbandonato l'asprezza dei suoi giudizi degli ultimi due giorni circa gli interventi di Gromiko («non ha capito il piano occidentale», diceva, «e noi insisteremo per spiegarglielo») ed ha notato che forse il Ministro degli Esteri ieri è apparso più conciliante, pur se «insiste nel sostenere la necessità di un trattato con i due Stati tedeschi», e pur se «continua a tentare di far svolgere la conferenza sui binari sovietici».

A questo punto è necessario considerare gli altri aspetti della conferenza di Ginevra: quelli che sono caratterizzati da riunioni particolari, da incontri fra i singoli Ministri, dalla presentazione in forma non ufficiale di piani e posizioni. La cronaca registra soltanto l'arrivo a Ginevra del Segretario [illegible] Uniti, [illegible] avuto [illegible] Herter [illegible] ai lavori [illegible] come [illegible] americana [illegible] Vicesegretario [illegible] Donald [illegible] di interesse [illegible] della sicurezza [illegible] si discuteranno. [illegible] ha avuto [illegible] trentacinque [illegible] Ministro [illegible] occidentale [illegible] Gromiko ha [illegible] il Ministro [illegible] De Murville [illegible] era suo [illegible] Lloyd. [illegible] Herter [illegible] onore dei [illegible] ciascuno di [illegible] da due [illegible] collaboratori. [illegible] rilevato stasera [illegible] portavoce [illegible] nulla da [illegible] che durante il pranzo fra [illegible] Ministro [illegible] esplicitamente [illegible] te: «E' venuto il momento delle concessioni reciproche, altrimenti si rischia di perpetuare l'impasse attuale». Lloyd avrebbe replicato: «No, quel momento non è ancora venuto». Se si tien conto del fatto che il Ministro britannico è il più attento ad una conciliazione, ed è l'elemento sul quale farà perno qualunque trattativa per comporre il dissidio di fondo prevalente in questa conferenza, non si può non rilevare che forse le premesse per un negoziato risolutivo debbono ancora attendere qualche giorno. In questa fase della conferenza, la chiarificazione completa delle due posizioni di contrasto non consente ancora concessioni. Il problema si esprime forse ancora nel tentativo di «circoscrivere il disaccordo». Ma in qual modo? Supposizioni e indiscrezioni non mancano. La più recente è quella della «rivelazione» dei dieci punti sui quali gli occidentali intenderebbero impostare la preparazione di un trattato di pace con la Germania.

Prima di esporre tali dieci punti (la cui esistenza ed esattezza è generalmente ammessa), converrà notare che si tratta di un progetto già elaborato dagli occidentali nelle loro riunioni di Washington e Parigi. Ora potranno esporlo alla Conferenza soprattutto per dimostrare ai sovietici che la questione del Trattato di pace, posta nella quarta fase del Package Plan, cioè fra non meno di tre-quattro anni, è sicuramente presente nelle preoccupazioni dei Governi interessati. Si sa, comunque, che francesi, americani ed inglesi non intendono presentare tale piano in questa fase del negoziato. E il portavoce americano ha spiegato che non è ancora stato deciso se presentarlo o meno. Lo stesso portavoce ha confermato energicamente che gli Stati Uniti non aderiranno mai alla firma di un trattato con i due Stati tedeschi, neanche se tale trattato dovesse contenere precise disposizioni per la riunificazione tedesca.

Ed ecco un sommario dei «dieci principii» occidentali: 1) il trattato dovrà essere liberamente negoziato e firmato da un Governo pantedesco; 2) negoziati preliminari dovranno essere svolti fra le quattro Potenze ed un Governo pantedesco; 3) alla definizione del trattato dovranno partecipare tutti i Governi dei Paesi, membri dell'Onu, che intervennero nella guerra contro la Germania; 4) il trattato dovrà riconoscere la sovranità tedesca su tutto il territorio delimitato dai confini che esso definirà; 5) i firmatari si impegneranno a tutelare la sovranità e l'integrità tedesca, nonchè il diritto della Germania a scegliere liberamente la propria forma di Governo; 6) la tutela dei fondamentali diritti dell'uomo dovrà essere garantita dal trattato; 7) il trattato dovrà contenere clausole di sicurezza nella stessa forma progressiva prevista dagli accordi, che saranno conclusi, per la sicurezza europea; 8) la Germania dovrà impegnarsi a riconoscere la validità dei trattati di pace conclusi con i seguenti Paesi: Bulgaria, Romania, Ungheria, Italia, Giappone e Finlandia. Dovrà inoltre riconoscere l'esistenza e la validità del trattato di Stato austriaco; 9) i firmatari si impegneranno a sostenere l'ammissione della Germania all'Onu, e in attesa di ciò la Germania sarà impegnata all'applicazione ed al rispetto delle previsioni dello statuto delle Nazioni Unite, anche per quel che concerne il diritto alla difesa individuale e collettiva; 10) la Germania dovrà essere libera di decidere quali trattati ed accordi, di qualsiasi natura, intenda mantenere o negoziare con l'Est e con l'Ovest.

Alfonso Sterpellone

La situazione

Herter ha invitato a pranzo Gromiko, Selwyn Lloyd e Couve de Murville. Si pensa che in tale occasione si darà inizio a quel dialogo «segreto» tra i protagonisti della conferenza ginevrina di cui si è parlato spesso, in questi giorni, come l'unica strada possibile per tentare una conclusione positiva del convegno. Dalle sedute ufficiali della conferenza ormai, infatti, non c'è più tanto da aspettarsi; ognuno dei partecipanti si limita ad esporre le tesi già note.

Mentre da Ginevra non c'è altro da segnalare, Kruscev continua a compiere gesti spettacolari; andrà in Albania dal 25 maggio al 6 giugno. Questo viaggio è di una grande importanza; anzitutto dimostra che il 27 maggio, data in cui dovrebbe scadere il cosiddetto ultimatum russo per Berlino, non accadrà niente, in quanto è evidente che se così non fosse Kruscev non si allontanerebbe dal territorio sovietico. In secondo luogo prova che Kruscev vuole mettere in agitazione il settore del Mediterraneo, dove egli conta sull'Albania come un cuneo per penetrare nella zona tenuta dalla Nato. La sua visita albanese mette in allarme soprattutto noi, i greci e gli jugoslavi. L'Albania è la posizione avanzata dei sovietici in un settore fondamentale per la sicurezza italiana, quello adriatico. Dopo aver acceso la tensione nella zona di Berlino, Kruscev, con una delle sue caratteristiche ed improvvise iniziative, cerca di accrescere la tensione nel Mediterraneo. Per questa ragione c'è da pensare che nei colloqui ad alto livello fra italiani e greci in corso a Roma verrà esaminata a fondo anche la questione del rafforzamento della sicurezza dei due paesi nel quadro della politica della Nato, con l'eventuale varo dell'Unione mediterranea, alla quale dovremmo prendere parte con Atene, Ankara e Cipro. In alcune dichiarazioni Kruscev si è comunque detto ottimista per Ginevra, sostenendo la necessità di continuare a negoziare; nello stesso tempo ha però detto «no» ad ogni proposta occidentale per la questione tedesca.

Dalla Cina una novità: sembra che torni in auge la «campagna dei cento fiori», ovvero il tentativo di Mao Tse di dare un po' di libertà d'espressione agli intellettuali. Tutto questo fa ritenere che i dirigenti cinesi si siano resi conto che l'eccessiva rigidità politica e dogmatica finiva per porre in pericolo il potere comunista.

Nasser avrebbe proposto a Tito e Nehru una azione comune per far sentire la voce dei paesi neutrali alla conferenza ginevrina.

La Francia sarebbe disposta a non vendere più armi a Israele in cambio di un uguale impegno di Nasser verso gli algerini.

In Italia la Democrazia cristiana ha stabilito di tenere il proprio congresso nella terza decade di ottobre a Firenze.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Re Paolo di Grecia rende omaggio al Milite Ignoto

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DEI SOVRANI ELLENICI

Ricevuti in Campidoglio Paolo e Federica di Grecia

Il Re risponde in italiano al Sindaco sottolineando l'amicizia fra i due popoli Omaggio alla tomba del Milite Ignoto - La Regina visita un preventorio della CRI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Il Re di Grecia ha reso omaggio questa mattina al Milite Ignoto. Egli è giunto all'altare della patria alle ore 9.40 accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti e dal capo della Casa militare di Grecia, amm. Lappas.

Erano ad attenderlo il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Rossi, il capo della Regione militare centrale gen. Girolamo, ed il Ministro Roberti del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Rendeva gli onori militari un battaglione di formazione composto di granatieri, marinai ed avieri con bandiera e banda del primo granatieri di Sardegna. Lungo la scalinata prestavano servizio d'onore i corazzieri mentre a lato del sacello erano schierati gli ufficiali in rappresentanza delle tre Forze armate.

Al suo arrivo il Re dei greci è stato accolto dal suono degli inni nazionali greco e italiano. Il Re dei greci è sostato per qualche secondo di fronte al sacello mentre la banda intonava l'inno del Piave.

Frattanto la signora Gronchi — che è ispettrice generale delle infermiere della Croce Rossa Italiana, ha ricevuto la Regina Federica davanti al preventorio «Emilio Maraini». Accolta dagli applausi delle infermiere schierate ai lati dell'ingresso e salutata dal festoso sventolio delle bandierine greche (erano i bambini dell'asilo, che rendevano così omaggio all'ospite), la Regina Federica è entrata nel preventorio, in compagnia della signora Gronchi, del presidente della CRI, gen. Ferri, e di altri dirigenti della Croce Rossa. La Regina — che è presidente nazionale della Croce Rossa greca — ha visitato con molto interesse il centro ospedaliero. Si è fermata in ogni reparto, ascoltando con attenzione le spiegazioni che le venivano fornite, chiedendo notizie supplementari (parla e capisce molto bene l'italiano, che ha studiato a fondo).

Giorgio D'Auro e Anna Benetti, due bimbi ricoverati nello asilo, si sono fatti incontro alla Regina e le hanno offerto un bouquet di orchidee, accompagnandolo con qualche parola di omaggio. La Regina si è chinata ad abbracciare i due bambini e li ha ringraziati con tenerezza. Poi ha fatto distribuire ai bambini ricoverati nel preventorio pacchi di dolci; gli evviva e lo sventolio delle bandierine bianche e blu hanno testimoniato alla Regina che il dono era stato accolto con grande entusiasmo.

Terminata la visita al centro ospedaliero, la Regina si è accomiatata dalla signora Gronchi ed è risalita in macchina col seguito, dirigendosi a buona velocità verso la parte alta di Roma. A villa Giulia, dove sorge il museo d'arte etrusca dell'antica palazzina papale, il prof. Conticelli — col quale la Regina ha parlato in greco moderno — ha illustrato i tesori custoditi nel museo e ha mostrato una raccolta di vasi che normalmente è chiusa.

Dopo villa Giulia, la Regina ha visitato il museo Borghese, nell'interno del grande parco. Accompagnata dalla dottoressa Della Pergola, direttrice della galleria, la Regina ha sostato davanti ai capolavori del Bernini, alla Paolina del Canova, all'Amor sacro e profano di Tiziano, alla Deposizione del Raffaello, a due ritratti del Caravaggio, a una tela del Greco.

Erano già le 12.30, ma la Regina ha voluto fare un salto anche al Palazzo delle esposizioni, in via Nazionale, per visitare i quadri, le stampe e le sculture della mostra «Il settecento a Roma».

Alle 13, la Regina è tornata al Quirinale e ha fatto colazione col consorte. Nel pomeriggio, il protocollo prevedeva il ricevimento in Campidoglio.

Alle 17.30 in punto, il corteo delle macchine presidenziali si è inerpicato sulle rampe che portano al piazzale del Campidoglio: qui il Re e Gronchi, la Regina e la signora Carla sono stati ricevuti dal sindaco Cioccetti, che li ha accompagnati per lo scalone d'onore adorno con azalee e sempreverdi.

Al piano superiore, nella sala degli Arazzi, il sindaco ha presentato gli assessori ai Reali e poi il corteo si è diretto verso la grande sala degli Orazi e Curiazi, la stessa dove furono firmati gli accordi di Roma sul Mercato comune. Accolti da squilli di tromba, i Reali di Grecia, il Presidente della Repubblica e la signora Carla hanno preso posto sulla pedana ai piedi della statua bronzea di Innocenzo X.

Nella sala, di fronte ai Reali e al Presidente della Repubblica, erano le più alte personalità italiane: l'on. Segni, il sen. Merzagora, l'on. Leone; il presidente della Corte costituzionale, Azzariti, il presidente del Consiglio dell'Economia e del lavoro, Campilli, il Ministro degli Esteri Pella, a fianco del collega greco, Averoff.

Il sindaco Cioccetti ha rivolto ai Sovrani un indirizzo di saluto ed ha poi porto al Re il tradizionale dono di Roma: una lupa in argento. Alla Regina un volume in pelle con vedute di Roma.

Al discorso del sindaco ha risposto in italiano Re Paolo di Grecia, il quale si è dichiarato commosso dell'accoglienza tributatagli dai romani. Il Re ha così proseguito: «Questo incontro tra Grecia e Italia, consacrato dalla maestà di questo storico luogo, sarà foriero di una nuova e più salda amicizia in ricordo della passata e recente gloria che ha caratterizzato la storia dei nostri due popoli».

La Regina Federica ha voluto visitare i musei capitolini che si trovano nel palazzo posto proprio di fronte a quello dei Conservatori; in compagnia del consorte, dell'on. Gronchi e della signora Carla, ella ha percorso le numerose sale che raccolgono opere d'arte elleniche e romane.

Poi, i Sovrani ed il Presidente della Repubblica con la signora Carla hanno raggiunto la Pinacoteca capitolina, dove il sindaco ha offerto un rinfresco. Si è brindato a Roma e ad Atene, centri di civiltà millenarie, all'Italia e alla Grecia.

Alle 18.30 il corteo è ripartito dal Campidoglio per tornare al Quirinale.

I Sovrani di Grecia hanno concluso la giornata col pranzo che il Presidente del Consiglio ha offerto in loro onore, a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario.

Il Capo dello Stato e la signora Gronchi sono giunti alla villa alcuni minuti prima dei Sovrani greci; hanno, infatti, lasciato il Quirinale alle 20.05.

All'ingresso di Villa Madama il Presidente e la signora Gronchi sono stati accolti dal Presidente del Consiglio e dalla signora Segni.

Il corteo delle vetture che ha portato a Villa Madama i Reali greci ha invece lasciato il Quirinale alle 20.10. Re Paolo e la Regina Federica erano accompagnati dal viceammiraglio Lappas e dall'ammiraglio di Squadra Bigi; seguiva la vettura del Ministro degli Esteri Averoff e quindi le altre con le personalità del seguito e della missione italiana.

Appena la grande macchina di rappresentanza si è arrestata sulla terrazza giardino di Villa Madama, si sono fatti incontro ai Reali il Presidente del Consiglio Segni e la consorte. La Regina Federica, dopo lo scambio dei saluti, si è fermata un istante ad ammirare lo spettacolo del panorama di Roma visto dalla terrazza. Sulla soglia della sala di Giulio Romano i Reali si sono incontrati con il Presidente e la signora Gronchi. Prima del pranzo, che è stato servito nella galleria, gli augusti ospiti hanno compiuto una rapida visita attraverso i vari ambienti della mirabile villa che è stata ideata da Raffaello e che Sangallo il giovane ha completato e in parte trasformato.

Circa centoquaranta sono stati gli ospiti al pranzo.

F. F.

UNA VISITA UFFICIALE DI TREDICI GIORNI

KRUSCEV IN ALBANIA DAL 25 MAGGIO AL 6 GIUGNO

Si è conclusa a Tirana l'assemblea dei Paesi del Comecon che ha creato una specie di pool per l'energia elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

La trasmittente ufficiale comunista albanese ha reso oggi noto che Nikita Kruscev visiterà Tirana e si tratterrà in Albania per la durata di tredici giorni. La data dell'arrivo di Kruscev a Tirana è fissata per il 25 maggio, in aereo, e quella della sua partenza per il 6 giugno. Kruscev giungerà in visita ufficiale alla testa di una delegazione di Governo e di partito per rispondere alla visita fatta lo scorso anno a Mosca dal segretario del partito comunista albanese Enver Hodja.

In occasione della visita di Hodja a Mosca, i quotidiani del partito comunista albanese e soprattutto l'organo ufficiale «Zeri I Populit» aveva lanciato a grandi titoli la notizia della promessa di aiuti cospicui alla Repubblica popolare albanese fatta personalmente da Kruscev a Hodja. E' molto probabile quindi che il tema venga ora riesaminato in occasione della visita a Tirana, alla Repubblica cioè più sottosviluppata dell'impero coloniale sovietico. In Albania Kruscev incontrerà anche il Presidente del Consiglio della Germania orientale Otto Grotewohl, che vi è giunto in questi giorni «per passare una breve vacanza». Non si esclude che il Presidente sovietico approfitti dell'occasione per rendere visita anche a Sofia in forma ufficiale, dato che il termine per la visita in Bulgaria cade proprio ai primi del mese di Giugno.

Il fatto che Kruscev si fermi per un periodo tanto lungo a Tirana fa presumere in questi ambienti che egli voglia incontrarsi, in occasione di questa visita, anche con i segretari dei partiti comunisti satelliti confinanti, come ha sempre fatto in occasione di visite nell'Europa centro-orientale. A Tirana si è concluso l'undicesimo congresso del Consiglio degli Stati del Comecon (Organizzazione per l'aiuto economico dei paesi comunisti dell'Est europeo). Un comunicato pubblicato dalla segreteria fornisce il quadro di un progetto che è stato approntato in questa riunione: il blocco degli Stati comunisti dell'Est e Mosca hanno stabilito che per la data del 1965 una gigantesca rete elettrica dovrà congiungere per la distribuzione dell'energia la zona sovietica della Germania alla Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania ed alcuni settori dell'Unione Sovietica. Si è creato quindi a Tirana una specie di pool dell'energia elettrica dei paesi comunisti che richiede ora un lavoro immenso di impianti. Una grossa fornitura di energia elettrica è prevista dall'URSS per la Polonia e la Cecoslovacchia.

Per la stessa data del 1965 gli Stati uniti del Comecon dovranno raddoppiare la produzione nazionale di ferro, acciaio, macchine per la lavorazione del ferro e tubi. Nella divisione fra gli Stati associati dei prodotti nazionali che risulteranno raddoppiati per tale data, l'URSS farà la parte del leone. Altri piani approvati a Tirana riguardano l'aumento della produzione nazionale in tutti gli Stati consociati di coke e carbone. Gli Stati comunisti e l'URSS «desiderano» una intensificazione dei contatti e degli scambi commerciali con l'Occidente. Nel comunicato di Tirana viene precisato che il commercio dei paesi del Comecon con quelli capitalisti è stato nell'anno 1958 il doppio di quello che esisteva nel 1950 e che esistono ora le possibilità per giungere ad un ulteriore aumento degli scambi. Tutta la stampa delle democrazie popolari dedica oggi ampissimo spazio agli accordi fissati a Tirana, sottolineando che è sulla base degli scambi economici che si rafforzano le relazioni fra i popoli.

In Grecia l'annuncio della visita di Kruscev in Albania suscita vivissimo interesse e ci si chiede quali siano le ragioni che motivano questo viaggio in un momento in cui la conferenza di Ginevra raggiunge il suo punto critico e i cui problemi maggiori dovrebbero preoccupare i dirigenti sovietici. Per gli ambienti politici greci questa visita è un sintomo sicuro dell'importanza considerevole che l'URSS attribuisce attualmente al settore balcanico. Essa coincide con il lancio, in tutti i paesi balcanici satelliti dell'URSS, di una campagna contro la installazione di basi per missili in Grecia, in Italia e in Turchia. Essa ha luogo inoltre alla vigilia del rilancio, che tutti si attendono, della proposta del Primo Ministro romeno Stoica, in vista di una riunione dei Capi di Governo balcanici.

B. T.

LA PROPOSTA DI MORO APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO DEL PARTITO

Il congresso democristiano si terrà a Firenze in ottobre

Denunciata la responsabilità dell'«Union Valdôtaine» di aver consegnato ai socialcomunisti il Governo regionale - Confluenza ridotta del MUIS nel PSI?

Roma, 20

Il congresso della Democrazia cristiana si terrà in ottobre, a Firenze, come era stato preannunciato. La decisione è stata presa in una breve riunione del consiglio nazionale. Non ci sono stati contrasti per la decisione e, come si prevedeva, la riunione non ha dato luogo nemmeno a dibattiti politici di una certa importanza. Il tema del congresso, già fissato dal consiglio nazionale del novembre scorso, è il seguente: «I modi di ampliare ulteriormente i consensi allo Stato democratico ponendo al suo servizio un partito unito e consapevole della validità dei suoi programmi».

La direzione della DC si è riunita mezz'ora circa prima del consiglio nazionale. Nel corso della seduta, l'on. Moro ha proposto che il congresso nazionale del partito sia fissato a Firenze per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre. Egli ha fatto rilevare come questa data fosse la più opportuna, tenendo conto sia delle esigenze derivate da un regolare svolgimento dei congressi provinciali, sia del fatto che ai primi di novembre si terranno le elezioni amministrative. La direzione ha approvato all'unanimità la proposta del segretario del partito. Subito dopo, presieduto dal sen. Zoli, si è riunito il consiglio nazionale.

La seduta consiliare è durata poco più di un quarto d'ora. Il consiglio nazionale ha approvato quanto aveva deciso la direzione. Un'ora dopo veniva diramato il comunicato ufficiale. Esso dice:

«Si è riunita la direzione centrale della Democrazia cristiana, sotto la presidenza dell'on. Moro. Ha partecipato ai lavori il presidente del consiglio nazionale, sen. Adone Zoli. La direzione centrale ha deciso di proporre al consiglio nazionale che il congresso nazionale della DC si tenga a Firenze nei giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre.

«La direzione centrale ha preso atto con compiacimento dell'aumento percentuale e assoluto di voti registrato dalla «Concentrazione democratica» nelle recenti elezioni in Val d'Aosta, al quale gli uomini della Democrazia cristiana hanno dato un valido contributo con la illuminata opera svolta al Governo regionale e con l'appassionato impegno dei militanti del partito. La contraddittoria alleanza elettorale, realizzata per responsabilità dell'Union Valdôtaine ha messo però nelle mani dei comunisti e dei socialisti il Governo della Regione. Quanto è accaduto nella Val d'Aosta sta a dimostrare come non esista oggi in Italia un'alternativa democratica alla Democrazia cristiana e come l'unica minacciosa alternativa alla Democrazia cristiana, quella socialcomunista, sia resa possibile dallo irresponsabile cedimento in senso frontista di altre formazioni politiche.

«Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana si è riunito a palazzo del Gesù sotto la presidenza del suo presidente sen. Adone Zoli, per deliberare sulla data di convocazione del congresso nazionale del partito. Alla riunione del consiglio nazionale hanno partecipato, tra gli altri, il vice-segretario politico della DC, on. Salizzoni, i Ministri Andreotti, Colombo, Spataro, Jervolino, Giardina, il presidente del gruppo d. c. della Camera on. Gui ed i membri della direzione centrale del partito. Il consiglio nazionale, all'unanimità, su proposta del segretario politico, on. Aldo Moro, ha fissato la data del congresso nazionale del partito per i giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre, restando confermati la sede di Firenze e il tema fissato precedentemente dal consiglio nazionale stesso.

Con la decisione odierna, viene a precisarsi ulteriormente il periodo che stiamo attraversando: siamo, in sostanza, in una fase politica interlocutoria che arriverà alla sua chiarificazione solo in autunno, appunto con il congresso democristiano.

Domani si riuniranno nuovamente le delegazioni del PSI e della sinistra del MUIS. Gli onorevoli Matteotti, Vigorelli e Zagari si sono riuniti stamane per procedere alla stesura definitiva del documento contenente i termini dell'accordo intervenuto con la delegazione del PSI per la confluenza del MUIS. Le due delegazioni s'incontreranno domani, come abbiamo detto, per un breve esame del testo del documento che sabato sarà sottoposto dall'on. Matteotti alla direzione del MUIS e domenica sarà presentato al consiglio nazionale del movimento per la sua approvazione, atto questo che segnerà la confluenza nel PSI.

Matteo Matteotti ha smentito che siano sopraggiunte difficoltà per la confluenza del MUIS nel PSI: «L'accordo — ha dichiarato Matteotti, conversando con i giornalisti a Montecitorio — è stato pressochè perfezionato». Matteotti ha precisato che anche il gruppo milanese del MUIS entrerà nel PSI. Secondo altri ambienti, invece, la situazione sarebbe molto meno chiara di quanto dice Matteotti. Le condizioni poste dal PSI verrebbero approvate soltanto da una esigua maggioranza del Movimento. Risulterebbe infatti, che soltanto il 55 per cento degli aderenti al MUIS sarebbe pronto ad accettare la confluenza, mentre un residuo 45 per cento, composto da sindacalisti, non sarebbe disposto ad entrare nel PSI rinunciando alla tessera del Sindacato al quale appartiene. Nel MUIS vi sono, nella loro qualità di membri fondatori, ben 22 responsabili di Camere di lavoro della Uil e circa 90 dirigenti di Sindacati aderenti alla Uil. Poichè è indubbio che i sindacalisti del Movimento resisteranno sulle loro posizioni di autonomia, la confluenza avrebbe carattere di una «piccola unificazione».

L'on. Segni è riuscito a provocare, sembra, un chiarimento all'interno del Governo per la questione Eni-«Giorno». La lettera del sen. Sturzo al Presidente del Senato Merzagora, sui rapporti tra l'Eni e il Giorno, ha provocato infatti una precisazione del Ministro Ferrari Aggradi in una lettera indirizzata allo stesso Presidente del Senato. Il Ministro delle Partecipazioni statali, nella sua replica, dà atto al Governo Zoli che i chiarimenti a suo tempo forniti al Senato nella questione del «Giorno» rispondevano all'esatto stato delle cose. A quel momento, come risulta da documenti ineccepibili, non esistevano rapporti nè di proprietà nè di assistenza finanziaria tra il quotidiano milanese e aziende a partecipazione statale che avessero il crisma della più assoluta sicurezza. In sostanza, l'on. Ferrari Aggradi ribadisce che, a quel momento, le uniche informazioni che il Governo in carica poteva dare erano quelle effettivamente date. Non vi fu quindi nè il tentativo di nascondere particolari operazioni dell'Eni da parte del Governo, nè, da parte dell'Eni, una qualsiasi reticenza che potesse indurre il Governo in errore.

L'Avana: Joaquin Saenz, già presidente della Banca nazionale cubana, si trova ora sotto processo imputato di crimini di guerra

IL PIANO DI SVILUPPO DELLA SCUOLA ILLUSTRATO DAL MINISTRO DELLA P.I. MEDICI

Otto anni di istruzione saranno obbligatori per tutti

Avviato a rapida soluzione il problema dell'analfabetismo dei ragazzi - Edifici, insegnanti e programmi, principali difficoltà da risolvere

Roma, 20

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha svolto, oggi, alla Commissione P. I. del Senato una relazione sui problemi posti dal piano di sviluppo della scuola.

Il Ministro, dopo una premessa di carattere storico nella quale ha ricordato che dal milione di alunni che frequentavano le scuole elementari nel 1861 si è passati ai 4,7 milioni del 1956, e dopo aver detto che nelle scuole medie dai 15.848 alunni si è passati a circa un milione e mezzo nel 1956, ha affermato che una democrazia esige un alto livello di formazione di tutti i cittadini, e che in uno Stato democratico le istituzioni devono operare sulla intera collettività. C'è, dunque, una esigenza civica e sociale di istruzione generalizzata che non può tardare ad essere soddisfatta. Tanto più che la nostra Costituzione, oltre a stabilire il diritto-dovere dell'istruzione inferiore, gratuita e obbligatoria per almeno otto anni, ci impegna ad assicurare ai capaci e meritevoli l'accesso ai più alti gradi degli studi».

Il Ministro, dopo approfondita analisi statistica, ha affermato che «il problema dello analfabetismo dei ragazzi in età scolastica si avvia a rapida soluzione. Infatti, si stima che siano soltanto 28 mila gli analfabeti per ogni classe di età scolastica. In altri termini, ogni anno circa 28 mila ragazzi superano il quattordicesimo anno di età senza aver frequentata la scuola».

Passando al problema posto dalla scuole 11-14 anni, il sen. Medici ha detto: «In primo luogo bisogna far sì che durante il prossimo decennio tutti i ragazzi siano messi in condizione di frequentare gli otto anni di istruzione inferiore».

Dopo essersi intrattenuto sui caratteri tecnici della scuola dagli 11 ai 14 anni, detta d'obbligo, il Ministro ha precisato che «oggi siamo nelle condizioni di affermare che il piano decennale potrà garantire a tutte le località una scuola idonea all'assolvimento dell'istruzione nei primi otto anni».

Il sen. Medici ha poi trattato dell'istruzione professionale, di quella umanistica e tecnica, e si è intrattenuto sull'accesso alle università. A tale proposito ha affermato che, a suo avviso, «dovrebbe essere il più largo possibile, specie per quelle Facoltà che mirano a preparare un professionista anzichè dare una qualificazione scientifica. Vi è, quindi, necessità di accentuare la distinzione fra la classica impostazione delle lauree fondamentali umanistiche e scientifiche, e i corsi universitari che si frequentano con lo scopo di esercitare una professione».

Dopo aver trattato del problema dell'analfabetismo degli adulti, il Ministro Medici ha illustrato il problema della scuola non statale, affermando che «qualora non fosse garantita la vita alla scuola privata, si verrebbe meno non solo ad un impegno costituzionale, ma agli stessi [illegible] su cui si fonda [illegible] nella quale [illegible] scolastico rappresenta la garanzia [illegible] alla base [illegible] democratico».

Nel [illegible] difficoltà in cui si dibatte [illegible] crescenza e di [illegible] di al[illegible] concluso: «[illegible] strumenti fondamentali di cui abbiamo bisogno: 1) la casa della scuola, cioè gli edifici scolastici idonei, ben arredati e dotati di impianti didattici moderni; 2) l'anima della scuola, cioè un idoneo corpo insegnante; 3) un piano di studi concepito in rapporto agli scopi da conseguire. Ma la scuola deve essere assiduamente frequentata dagli allievi. Ecco perchè occorre l'assistenza agli scolari sì da permettere a tutti di frequentare la scuola nei primi otto anni e garantire ai capaci, privi di mezzi, la possibilità di frequentarla anche in seguito».

Al Banco di Roma

Gedda parla sul pontificato di Pio XII e di Giovannni XXIII

Roma, 20

Sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» nella sede del Banco di Roma, il presidente generale dell'Azione cattolica Luigi Gedda ha tenuto oggi un discorso su «La continuità della Chiesa: da Pio XII a Giovanni XXIII». Erano presenti, per il Governo il Ministro Togni e i Sottosegretari Folchi e Scaglia e, tra le rappresentanze diplomatiche e le autorità civili militari e religiose, i Cardinali Aloisi Masella, Agagianian, Cento, Cicognani, Mimmi, Pizzardo, Robert, Tedeschini.

«Da duemila anni che il Pontificato romano opera — ha detto Gedda — noi assistiamo, come Giacobbe, al miracolo da lui sognato, di uomini che salgono e scendono su di una mistica scala e sembrano angeli. Ecco, uno di essi è salito mesi or sono dalla terra verso il cielo, e un altro è apparso fra noi. Così il miracolo perenne si rinnova».

Dopo aver ricordato gli avvenimenti spesso tragici che hanno caratterizzato il pontificato di Pio XII, Gedda ha affermato che i venti volumi dei discorsi del Pontefice scomparso sono un riepilogo della vita umana a metà del XX Secolo e testimoniano come nei venti anni del suo pontificato, Pio XII sia entrato nella nostra casa, nella nostra vita, nel nostro cuore, anche nel cuore di molti che dicono di non credere, ma che ricevettero, nel XX Secolo, [illegible] come forse [illegible] avuto. [illegible] creduto nel Papa, nella sua missione; e quando tale uomo scomparve provarono un grande vuoto.

Passando a illustrare la figura di Giovanni XXIII e la sua missione, l'oratore ha rilevato che compito urgente della Chiesa è strappare l'uomo alla standardizzazione del pensiero, del costume, del comodo, del vizio. Ripristinare, insomma, l'uomo. Ed è tale compito che, per strade diverse, si rivela e domina nel pensiero e nell'opera del nuovo Papa.

L'oratore ha quindi ricordato che il 29 ottobre le prime parole del Papa furono «Eccoci qui per fare la volontà di Dio...». «Tale motivo è ricorrente in lui — ha detto Gedda — quasi un riassunto della sua vita, che fu spesso guidata dall'inatteso e dal non cercato; e in questa luce è ancor più chiaro il motto del suo stemma patriarcale: "Obbedienza e pace" che richiama il verso di Dante: "In tuta voluntade è nostra pace"».

UN'INTERVISTA DI ARATA A UN SETTIMANALE

Domande imbarazzanti al direttore della RAI-TV

Le critiche ai programmi e la televisione libera - Perchè dal «video» si ha l'impressione che nel Paese tutto va bene

Roma, 20

Il direttore generale della RAI-TV, prof. Rodolfo Arata, ha concesso una intervista a un settimanale del Nord.

Alla domanda: «La televisione finirà per uccidere il teatro e il cinema? Se così fosse, lei non cercherebbe di evitare anche contro gli interessi stessi della TV, un processo dannoso alla cultura e all'arte?», il prof. Arata ha così risposto: «Nella pratica si danno numerosi casi che stanno a dimostrare le possibilità di un proficuo incontro tra il settore televisivo ed altri settori dello spettacolo, come per esempio il Teatro. Così il successo che Compagnie tipicamente dialettali hanno riscosso alla televisione, è valso a portare alla ribalta di un vasto interesse nazionale l'attività di complessi che in precedenza, nonostante la qualità della preparazione, erano rimasti affidati all'attenzione di un pubblico meno capillare».

Alla domanda: «Come e in che modo la direzione dei programmi della TV tiene conto delle critiche che vengono mosse? Si ha la impressione che questo non accade e che la TV si trinceri dietro il suo monopolio».

«Esiste — ha risposto il prof. Arata — un apposito ufficio, il servizio opinioni, con il preciso compito di raccogliere e vagliare le critiche e i suggerimenti espressi sui programmi dalla opinione pubblica in tutti i settori che la compongono. Tale servizio non si limita a registrare i giudizi e le proposte che giungono spontaneamente per via di lettera o di comunicazione telefonica, ma compie regolarmente approfonditi sondaggi sia attraverso «gruppi di ascolto» scelti con appositi criteri di selezione, sia attraverso inchieste telefoniche sull'ascolto radiofonico e televisivo degli utenti in genere, sia infine ricorrendo a vere e proprie campagne di rilevazione dell'opinione pubblica in casi e su problemi di particolare importanza. I dati così raccolti vengono naturalmente classificati ed elaborati in modo da presentare uno specchio il più rispondente e il più efficace possibile delle correnti e degli interessi di giudizio, venendo quindi sottoposti all'attenzione della direzione dei programmi. I pareri della stampa, essenziale strumento di interpretazione dell'opinione pubblica, sono parimenti raccolti e classificati dall'ufficio stampa della RAI, a cui compete la [illegible] di un [illegible] riproduzione [illegible] le recensioni [illegible] che vie[illegible] no della RAI».

Richiesto che cosa pensi di una televisione gestita da privati allo scopo di migliorare i programmi, il direttore generale della RAI-TV ha così risposto: «Per ben valutare le caratteristiche del monopolio dei servizi radiofonici e televisivi, bisogna richiamarsi ai criteri ispiratori della Convenzione 26 gennaio 1952, con la quale lo Stato ha affidato in esclusiva la concessione per la televisione all'Ente che già in precedenza aveva esercitato la gestione per il settore radiofonico. Un importante intento, che si è voluto in tal modo conseguire, è stato quello di assicurare la diffusione più sollecita ed ampia possibile dei servizi televisivi all'intero territorio nazionale, non limitata — da quelle considerazioni di utile economico che normalmente guidano le scelte delle aziende private — alle zone di alto e sicuro profitto, ma indirizzata con particolare tempestività verso le zone più appartate e più bisognose di essere allacciate, anche per tale mezzo, alle forme di sviluppo e di attuazione della vita nazionale».

Venendo a parlare dei programmi, il prof. Arata ha citato come esempio gli Stati Uniti, «ove la gestione privata e competitiva della televisione ha avuto la più ampia realizzazione. Orbene da più parti si sono levate voci qualificate a chiedere se tale azione di concorrenza non si sia stabilita al livello dei gusti più facili e delle forme di spettacolo maggiormente evasive, appunto per attrarre con i mezzi più rapidi ed emotivi l'adesione del pubblico, invece di orientarsi verso uno sforzo di superamento qualitativo e ad interessi culturali».

A proposito della pubblicità in televisione e delle critiche ad essa rivolte, il prof. Arata ha affermato: «I dati relativi al 1958 indicano che la pubblicità televisiva ha coperto solo il 2,20 per cento dell'intero tempo di trasmissione, ovvero lo 0,44 per cento se si tien conto del messaggio pubblicitario vero e proprio, e ha occupato solamente 60 ore ovvero 12 ore 2' rispettivamente sulle complessive 2.728 ore di programmazione. Mi pare che le indicazioni fornite da queste cifre siano di per sè eloquenti e ogni ulteriore discorso al riguardo risulti pertanto superfluo».

L'ultima domanda è stata sui servizi di attualità trasmessi dalla TV. Non potrebbero essere fatti, con criteri meno formalistici? Assistendo al telegiornale si ha l'impressione che in Italia vada tutto bene». A questa domanda il direttore generale della RAI-TV così rispose: «Bisogna innanzitutto fare una distinzione fra i servizi di attualità che affrontano un particolare tema ed i servizi di cronaca inseriti a formare il telegiornale. Questi ultimi, per svolgere adeguatamente e con obiettività la loro funzione informativa, devono limitarsi ad illustrare quotidianamente i diversi eventi della comunità nazionale e del mondo contemporaneo, e mi pare si possa affermare che tale compito hanno in generale svolto con impegno, illustrando non solo i fatti lieti e celebrativi ma anche quelli drammatici e quelli luttuosi.

È STATO ACCOLTO L'INVITO DEL MINISTRO DEL LAVORO

I sindacati sospendono gli scioperi dei metalmeccanici

Fra le parti si tornerà a trattare il 25 maggio - Alcuni incidenti registrati a Genova - Oggi s'incontrano gli esponenti del settore bancario

Roma, 20

Le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) hanno deciso di accogliere l'invito del Ministro del Lavoro ad iniziare il 25 maggio le trattative con i rappresentanti industriali per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici ed hanno, di conseguenza, disposto la sospensione di tutti gli scioperi della categoria già programmati, a partire da domani 21 maggio incluso. Analoga decisione è stata adottata dalla Cisnal.

Nel relativo comunicato congiunto delle tre principali organizzazioni si riafferma peraltro «La decisione di proseguire l'azione, ricorrendo, se del caso, anche allo sciopero indeterminato, qualora le trattative non assicurassero conclusioni soddisfacenti entro i primi giorni di giugno». Per quanto riguarda l'effettuazione del lavoro straordinario, infrasettimanale e festivo, le organizzazioni di categoria hanno disposto — in applicazione della legge vigente — che le prestazioni vengano limitate solo nell'ambito dei permessi già concessi dagli uffici provinciali del lavoro in data precedente.

A Genova lo sciopero odierno ha assunto anche un significato di protesta per le recenti decisioni circa l'Ansaldo-Fossati e l'Ansaldo-S. Giorgio. In porto sono scesi in sciopero anche i lavoratori delle riparazioni navali. Nel corso della mattina si sono verificati alcuni incidenti: a Cornigliano, dove alcuni operai hanno tentato di impedire l'ingresso nello stabilimento «Oscar Sinigaglia» ad alcuni dipendenti che la direzione aveva ritenuto «indispensabili», e a Sampierdarena dove un centinaio di dimostranti che tentavano di raggiungere in corteo il centro, sono stati dispersi dalla Polizia.

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore del credito, avranno inizio domani le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei bancari. Le parti, come si ricorderà, avevano aderito, nei giorni scorsi, all'invito loro rivolto dal Ministro del Lavoro di iniziare in sede sindacale le discussioni senza pregiudizio dei punti di vista e l'intendimento rispettivamente espresso dalle parti stesse. L'organizzazione sindacale dei lavoratori, inoltre, aveva, di conseguenza, revocato lo sciopero a tempo indeterminato della categoria che avrebbe dovuto iniziare lunedì 18 maggio u. s.

GLI INCONTRI POLITICI DI ROMA FRA ITALIANI E GRECI

L'Unione mediterranea tema principale dei colloqui

Sorpresa e interesse per il viaggio di Kruscev in Albania - Forse un tentativo di intimidazione nei confronti dell'Italia?

Roma, 20

Una serie di colloqui tra Re Paolo di Grecia, il Presidente Gronchi, il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro degli Esteri greco Averoff e il Ministro degli Esteri italiano Pella, si è avuta tra iersera durante il pranzo di gala al Quirinale e stamane. In questi colloqui, di cui si avrà naturalmente notizia nel comunicato ufficiale alla fine della visita dei Sovrani greci, si sono esaminati e approfonditi i vari problemi concernenti le relazioni italo-greche. I rapporti tra i due paesi sono ottimi, com'è noto, e anche nel settore degli scambi economici le prospettive sono buone. Ma nei colloqui si è parlato soprattutto della politica mediterranea.

Non è un segreto che greci e turchi stanno tentando di portare avanti il progetto per la realizzazione dell'«Unione mediterranea» che, secondo alcuni, dovrebbe comprendere solo quattro paesi e cioè Grecia, Turchia, Italia e Cipro; secondo altri, invece, dovrebbe estendersi anche al settore occidentale del Mediterraneo, includendo anche la Spagna, il Marocco, la Francia ed altri paesi. In linea di massima, da parte italiana c'è un ampio consenso al riguardo. Tuttavia, la questione è ancora nella sua fase di studio e certamente nei colloqui italo-greci ad alto livello tenutisi in questi giorni a Roma, il problema è stato approfondito nei suoi dettagli. Va segnalato al riguardo che da parte italiana si mostra una certa tendenza a dare all'«Unione mediterranea» un carattere per ora non molto ampio in attesa degli sviluppi della situazione nordafricana.

C'è però da pensare che nei colloqui italo-greci un argomento sia venuto ad assumere una importanza imprevista: quello albanese. L'annuncio della visita di Kruscev nella vicina Repubblica satellite ha destato sorpresa ed interesse sia negli ambienti ufficiosi italiani, sia in quelli greci. I due paesi, infatti, confinano con l'Albania e l'interesse sovietico per il potenziamento dell'armamento di quel territorio è cosa che riguarda la sicurezza italiana e greca.

Quanto accade in Albania dimostra, comunque, la giustezza della politica occidentalista del nostro paese e della Grecia. Il territorio albanese assume nei piani strategici e politici sovietici un interesse preponderante per quanto concerne il Mediterraneo, dimostrando di essere il cuneo avanzato russo nel settore che ci interessa così a fondo. Un rafforzamento della politica occidentalista e di stretta unione con gli altri paesi mediterranei appartenenti alla Nato sembra la miglior risposta italo-greca a tutto questo. Tale impressione si è riportata dall'andamento dei colloqui romani ad alto livello di questi giorni in merito al tema «Albania».

Detto questo va ripetuto che gli ambienti diplomatici italiani sono stati colti di sorpresa da questo improvviso annunzio che viene proprio nel bel mezzo dello svolgimento della conferenza di Ginevra e che, evidentemente, si presta alle più svariate congetture, nessuna delle quali sembra di carattere rassicurante. Si tratta, infatti, di un viaggio troppo «polemico» per non poterlo considerare con la dovuta serietà. In alcuni circoli politici si rileva:

1) Kruscev va in Albania per fare sulle sponde del Mediterraneo, un gesto che potrebbe essere paragonato allo «sbarco di Agadir». Egli dirà: «Voi a Ginevra parlate di Berlino, io avanzo un piede nel Mediterraneo». Non va dimenticato che in Albania e nell'Adriatico ci sono basi aeree e navali sovietiche dotate degli armamenti più moderni.

2) Kruscev va in Albania per fare un gesto di intimidazione essenzialmente rivolto contro l'Italia, in ragione del suo armamento missilistico.

3) Kruscev va a Tirana per dire a Belgrado e ad Atene: «Sono in casa mia. E' un avvertimento, tiratene le conseguenze. La Albania non si tocca».

4) Kruscev va in Albania con l'occhio fisso a Tito. Gli vuol fare intendere che è isolato. Lo vuole incontrare.

A Montecitorio

In discussione il progetto del Comune di Lignano

Roma, 20

La II commissione interni della Camera ha discusso la proposta di legge di iniziativa dei deputati Schiratti ed altri per la «costituzione in Comune autonomo della frazione Lignano Sabbiadoro del Comune di Latisana in provincia di Udine». Il relatore Toros ha riferito ampiamente sui precedenti legislativi della proposta, già approvata dalla Camera nella scorsa legislatura, e rimasta al Senato in seguito allo scioglimento anticipato di quel ramo del Parlamento, e ha illustrato i motivi economici e sociali che militano a favore della costituzione in Comune della frazione di Lignano Sabbiadoro. Nella discussione sono intervenuti i deputati Sannicolò, Carrassi, Villa, De Michieli Vitturi e il Sottosegretario di Stato per lo Interno Scalfaro, che ha comunicato il parere favorevole del Governo. La commissione, respinta una formale proposta di sospensiva avanzata dal deputato Achille Corona ha rinviato il seguito della discussione a una prossima seduta.

Due bimbi in culla vittime di un incendio

Nuoro, 20

Due bambini sono morti nell'incendio della loro casa nel paese di Seui. Le vittime sono i fratellini Ferruccio e Agnese Frangia, di due anni e di sei mesi. Essi sono deceduti durante il trasporto all'ospedale di Cagliari per le gravissime ustioni riportate. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati il padre dei due bambini, Antonio Frangia di 39 anni, la madre Onelia di 31 anni, e un amico di famiglia che si trovava nell'abitazione al momento dell'incendio, Giuseppe Pisano di 31 anni. Questi ultimi sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 20 giorni.

Secondo quanto ha dichiarato Antonio Frangia, l'incendio sarebbe stato causato dallo scoppio di una bombola di gas liquido. Egli ha detto che si trovava nella stanza da pranzo, quando ha notato che nella cucina si erano levate le fiamme. Immediatamente, aiutato dalla moglie e dal suo amico, è intervenuto. I piccoli però giacevano esanimi nella loro culla: le loro vesti erano già state attaccate dalle fiamme.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

gnola 10,76, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 642,25, fiorino olandese 164,40, corona danese 90, corona svedese 119,85, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6025, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4300-4450, oro 703-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato azionario debole con flessioni per la quasi totalità della quota: Generali e Ras flettono di 200 e 1200 punti rispettivamente; Viscosa 90, Beni Stabili 40 e Pirelli 30 in meno. In cedenza pure gli statali.

Titoli trattati: 1000 Bastogi a 2665, a listino 2665 (meno 55), Montecatini 3000 a 2871-2888

Bastogi 2665, Finmare 590, Finsider 875, Generali 56000, Assicuratrice 32000, Ras 24500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3380, Montecatini 2860, Crda 190, Meridelettrica 1920, Terni 312, Stet 3680, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 785, Beni Stab. 3850, Immobiliare 740, Pirelli it. 4420.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna nuvolosità in graduale aumento a partire dai versanti tirrenici. Nel corso della giornata potranno verificarsi isolati temporali più probabili sulle regioni settentrionali. Brevi piogge isolate sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento al Nord. Stazionaria altrove. Mari: Agitati ovest Sardegna e Canale di Sicilia; poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 28; Trento 10, 29; Trieste 15, 23; Venezia 13, 22; Milano 12, 25; Torino 9, 25; Genova 14, 23; Bologna 14, 26; Firenze 12, 27; Pisa 11, 24; Ancona 16, 21; Perugia 14, 24; Pescara 11, 21; L'Aquila 10, 25; Roma 13, 27; Campobasso 13, 23; Bari 14, 24; Napoli 11, 25; Potenza 10, 24; Reggio C. 11, 22; Messina 15, 24; Palermo 15, 24; Catania 10, 25, Alghero 11, 28; Cagliari 13, 22.

NARRATORI D'OGGI

Alberto Moravia

VI sono scrittori che fanno convergere il loro stile in un senso piuttosto comodo, cioè verso la rappresentazione o invenzione di una realtà che si lascia sistemare, con eleganza, nel tessuto linguistico; e allora la prosa, circoscritta, offre tutto di sè, si allinea in direzione della forma, sorretta appena da un esiguo contenuto. In tal modo si hanno scrittori che, avendo quasi poco da inventare in senso narrativo, non potendo cioè adattare la lingua alla architettura di una realtà umana ricca, varia e complessa, sembrano che si esibiscano, prodigiosamente, sollevando la lingua a tutte le arditezze dello stile, fissando sulla pagina più che il pathos di un mondo vero e proprio lo splendore di una sintassi che è frutto di raffinate esigenze formali.

Vi sono, invece, scrittori, e sono rari nella storia della letteratura italiana (non bisogna dimenticare che la nostra lingua, per tradizione aulica, è una costante tentazione verso lo stile) che spontaneamente costringono la lingua a dar vita a quelle trame narrative verosimili che insorgono, in modo necessario, dalla fantasia dello scrittore e ci dànno la rappresentazione di un mondo inquadrabile in una precisa società.

Alberto Moravia appartiene a questa seconda famiglia di scrittori.

Per questo narratore, la lingua è sempre in funzione della realtà fantastica: la espressione nasce direttamente dalla concretezza di un contenuto. Quando la trama di una vicenda si è delineata e si è caricata di una fatalità umana che è il frutto di una indagine sull'uomo, inserito in un certo ambiente, il filo narrativo si svolge con una implicita naturalezza.

Moravia sa che è il contenuto e la presenza dei personaggi, non considerati mai romanticamente, che dànno alla narrazione una forma non aulica, ma decisamente legittima. Il suo problema, perciò, non è quello della scrittura, ma quello più spontaneo e anche più complesso della narrazione.

Egli infatti narra in virtù di una segreta e ricca vena fabulatoria; e, più che seguire le parole, segue i fatti, le vicende, i sentimenti dei personaggi, l'urto delle passioni e la condizione obiettiva di un ambiente. Segue accortamente le idee ed il loro sorgere e nella loro vitalità; e narra con la immediatezza e la discrezione di chi viene sull'altro attraverso il fenomeno umano. Scoglie perciò la vita al suo contemplazione statica di chi si lascia congelare nella forma. Una volta colto, nella sua pienezza, il destino di un personaggio, lo segue, lo ricalca nel suo ambiente, nella vita e nel tessuto sociale in cui si trova inserito e ne studia il comportamento, come può farlo un psicologo o un sociologo. Ma se per lui è importante l'ambiente, al centro di ogni vicenda resta artisticamente il personaggio. Moravia non perde mai di vista la vita comune, l'eccezionalità di chi non è eccezionale; scoprirà la profondità delle vicende che sembrano banali, storie che sono invece piene di quella ricca esistenziale che acquista rilievo e plasticità in qualsiasi momento della narrazione. Il suo dose di conoscenza scientifica gli serve soprattutto per liberarsi da posizioni romantiche. Egli è infatti antiromantico della oggettiva, ma senza arrivare mai al romanzo crudo o scientifico. Per questo narratore, ripeto, la esistenza dell'individuo resta al centro di ogni vicenda e di ogni dramma.

In quasi tutti i suoi racconti e nei romanzi, dagli «Indifferenti» alla «Ciociara», il narratore è per lui analisi spregiudicata dell'uomo assalito da due forze elementari e quasi sempre dal mistero: l'elemento sessuale che insorge come una indimenticabile fatalità in qualsiasi momento e con un suo naturale alibi; e la catena del rapporto sociale, in cui l'uomo si sente costretto a perdere la sua carica individuale per atteggiarsi con altri uomini sul piano dei bisogni elementari. In tal modo, il personaggio, che poi finisce con l'essere un uomo della grigia e interessante cronaca quotidiana, viene visto con una intelligenza illuminata da certe leggi di Freud, e sollevato, nell'avventura umana, da quel pathos che attinge vigore da una visione della vita e dalla cultura in cui accanto a Boccaccio, si trova la conoscenza illuministica dell'uomo, Dostojewski, Balzac, Zola, Verga e certo Pirandello.

A Moravia, perciò, interessa il borghese, ma soprattutto il piccolo borghese, che nella società italiana rappresenta, nelle forme alienate, l'individuo che si avventura e paga, come contropartita della sua ostacolata libertà, una imprevedibile sconfitta. Moravia predilige gli antieroi, s'ispira cioè a personaggi modesti che escono dalla vita e ricadono subito, visti dal di dentro, dove l'amore resta sempre ai limiti del calcolo e della passione repressa ed ostacolata. Il suo intento è quello però di far gravare su questa vicenda il peso delle convenzioni, delle superstizioni, di una psicologia insomma impoverita, ma denunciata sempre con uno scrutto che è rigore di illuminista. Dico illuminista perchè non sempre Moravia analizza la psicologia del borghese o del piccolo borghese della nostra società, in gran parte cristallizzata, con indomita generosità critica di intonazione razionalistica. Il suo individualismo, del resto, dialetticamente si giustifica in questo senso. Lo scrittore crede più potente la natura, che è sempre genuina e autentica, alle incrostazioni della società. Infatti, la società italiana è per Moravia affetta da quella superstizione che rende più oscuro e ipocritamente peccaminoso ogni rapporto erotico. Il sensualismo che si riscontra nei suoi romanzi o nei suoi racconti è un sensualismo di ordine oggettivo, scoperto, nelle forme più inibite, nella società che egli studia e analizza.

Di qui la sua esigenza di moralità quasi settecentesca: un moralismo reso distaccato da un misto di sottintesa pietà e di requisitoria. Boccaccio e Dostojewski si ritrovano perciò fusi nella sua narrativa come i due filtri attraverso cui è passata l'arte dell'indagine spregiudicata d'ogni psicologia, sia essa riferita a una società, sia essa scoperta, come nucleo tarato, nel fondo della coscienza individuale. Ed è anche questa la ragione per cui Moravia non è un manzoniano. Egli non può accettare una psicologia manipolata dalla ideologia controformistica. Manzoni è per Moravia un costruttore di automi, cioè uno scrittore di genio che gradualmente altera, per ragioni ideologiche, la natura del personaggio, il quale finisce col non raggiungere mai quella universalità che soltanto la saggia spregiudicatezza artistica può raggiungere. In questo narratore italiano, ma tipicamente romano, c'è dunque la ricerca di un pathos che è un misto di verità e di forza spontanea. Ogni sua narrazione prevede quindi un senso orizzontale; è fatta di elementi essenziali, con una lingua sintatticamente povera, ma viva, ricca di fatti, di cose, di scene, di vibrazione umana; costruita con descrizioni realistiche e con una lieve e giustificata mania antiletteraria. I suoi dialoghi sono secchi, sostenuti da una sostanziale amarezza che è tutto l'umore scettico dello scrittore, il quale, quasi in contraddizione con sè, ha invece una leale fede nell'uomo libero, nell'individuo che può sollevarsi sulla fatalità sessuale, sociale o economica, spogliandosi di ogni ipocrisia, di conformismo e di superstizione. Il suo stile, perciò, è teso umanamente verso la nuda narrazione, senza la minima compiacenza formalistica.

Ed è qui il merito di Moravia [...]. Le analisi di Moravia, come quelle del Boccaccio, del Verga, del Pirandello e dello Svevo, sono analisi fatte sulla società italiana, romana soprattutto. Ma sono analisi fatte con uno spirito laico, discutibile, forse, nei suoi eccessi, ma salutare agli effetti di una tradizione narrativa che è quasi intrisa con un nuovo e personale stile.

Ed ecco come si spiega la esposizione razionale della favola con personaggi, che non sono mai l'autore, non s'identificano umanamente con l'autore, ma restano oggettivamente fantasmi verosimili, tutti tratti da un ambiente che è il carico dei suoi vizi, delle sue manie, qualità e rare prodezze.

La poesia, per Moravia, si trova nel fondo della vita umana, come bisogno di libertà e di autentica realtà. E questo fondo di poesia Moravia lo ha scoperto nella vita di tanti operai, impiegati, borghesi e piccoli borghesi; in quegli ambienti romani in cui è vivo un senso di pane e rimane per la vita, ma dove le sovrastrutture mentali e culturali, anche se sono cause di drammi e di fallimenti, restano sempre come terreno di un fuoco originario. Il moralismo di Moravia, perciò, oscilla tra una pietà che accetta la pena e la letizia di una società italiana capace di liberarsi dalle proprie ideologie sofferte degli istinti e delle idee più contrastanti.

Nei romanzi di Moravia non c'è mai idillio; non c'è elegia; non c'è abbandono alle compensazioni, anche se si ha una certa costruzione, scarta dei tessuti illustri, articolazione di un vocabolario che ne fa quasi palpare i vestiti, i capelli, le carni di personaggi. Che non hanno mai un destino esemplare, ma sono come noi li vediamo quotidianamente nelle strade, nelle case, nelle officine, nelle piazze, nei cinema: uomini capaci di vivere solo di un bisogno di vivere e di amare ed essere amati.

A questo punto ci può chiedere se su tale problema di natura artistica e sociale non sia più astratto che storico. Certo, Moravia, per ragioni soprattutto artistiche, [...] più la natura che la storia. Ma egli, da illuminista aperto, intende anche i problemi del suo tempo e della morale, che è l'uomo della natura inserito [...] nel suo tempo della storia. Ritrova perciò la società riflessa nel personaggio, in preda alle passioni elementari, ma sempre sopraffatto da se stesso, sempre senza tragedia. E' sempre spietato per un eccesso di lucidità morale, ma anche sempre per eccesso di riservatezza. Certa sua titubanza nasce da un segreto eccesso di fiducia, che forse non è pagato con altrettanta fiducia. La sua propensione al sensualismo è forse la nostalgia di un rapporto erotico più pulito, come la sua predilezione per il personaggio antieroico deriva dal fatto che, sia superstizione che eroismo, sono prodotti di una società falsa, in cui l'uomo autentico, semplice e libero, non circola ancora come prodotto genuino.

La tendenza a redigere razionalisticamente i suoi racconti scaturisce in fondo da una potente facoltà fabulatrice, che trova nella analisi un argine e una ragione d'essere.

Comunque, questo grande narratore italiano ed europeo descrive per liberarsi dalla inquietitudine e da un costante senso di colpa che non è suo, ma della società nella quale vive con la coscienza di quelle cause che sono le matrici della stessa crisi.

E narra più per fatalità che per esibizionismo letterario. Sembra privo di una qualsiasi idealità, mentre invece crede nell'uomo emancipato, nella natura rispettata da qualsiasi istituzione civile; e crede soprattutto nell'avventura umana con la certezza elementare del moralista e l'impegno civile di dire la verità delle cose e dei fatti. Ha perciò la spregiudicatezza di un indagatore discreto e sente la esigenza di un umanesimo moderno, fondato sulle leggi della vita, liberata, s'intende, dal sentimento di colpa e strappata, con i metodi propri della libertà, ad ogni tipo di alienazione.

Marino Piazzolla

Disneyland il fiabesco villaggio sorto in California ha oggi una nuova attrattiva: i sottomarini dai quali i visitatori potranno ammirare centinaia di varietà di pesci che vivono nell'acquario

I GIOVANI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

Qualche volta l'egoismo è un modo di difendersi

Difficile il problema della reciproca comprensione tra genitori e figli

Le esperienze della guerra hanno a lungo pesato sulla vita familiare

«I figli hanno perduto ogni rispetto per i genitori», questo il ritornello presente in ogni casa che si rispetti, e fosse il solo. La tristezza continua: non c'è più religione, sai miei tempi... Già, proprio ai vostri tempi, cari familiari, e le vostre parole hanno un senso preciso. Purtroppo con l'età si perde insensibilmente il senso del progresso, ovvero quello del tempo: forse è una illusione per non invecchiare.

Quello che una volta, ma non troppi anni fa, era amore per i figli oggi viene considerato egoismo; non esiste più il rapporto tenuto nella bambagia, dalla vita dorata e dal futuro roseo. La realtà non è esterna dai ragazzi attraverso il filtro dei genitori, ma rivela in pieno petto, pericolosa ma decisiva nella formazione di una sensibilità e di un'esperienza.

I figli quando sono grandi ci lasciano senza dirci «grazie», e un'altra frase di grammatica, ma la stessa vita impone obblighi diversi, cambiamenti decisivi. L'assillo economico non è certo l'ultimo motivo a spezzare (come diremmo un tempo) il vincolo familiare; bisogna dire per questo che non esiste più l'amore filiale, che la casa è diventata un albergo e talvolta un dormitorio, che il concetto di focolare domestico è residuo di mentalità sorpassate? Forse i giovani preferiscono la squallida impersonalità di un ristorante alla vecchia e cara cucina casalinga? Non lo credo; è la necessità che lo vuole, un modo che lascia poco respiro all'affetto perchè il tempo è sempre più denaro, e calore e tranquillità, almeno relativa. Ma i genitori comprendono tali situazioni, non si irrigidiscono togliendo un calore amico alle poche ore passate insieme ai figli? Non sono forse troppo definitivi nelle proprie convinzioni proprio perchè sono pigri a vedere le cose come stanno? [...] e sereni nei loro giudizi?

Sono interrogativi della vita d'ogni casa e d'ogni giorno, che spesso creano inutili litigi e disaccordi. Ad essi ha gentilmente risposto Anna Garofalo, le cui opere, articoli e le recenti polemiche non hanno ragione di essere esposte, data la conoscenza di cui tutti ne avrete. La illustre scrittrice imposta il problema da un punto di vista storico ed umano, in maniera coraggiosa, eliminando le grandi parole che riempiono soltanto di vuoto troppe affermazioni.

E' necessario dichiarare che in Italia anche sulla famiglia si fa molta retorica, come sulla maternità, la religione, l'amore; su tutti quei temi profondamente seri che invece vanno trattati con discrezione e con pudore. Dopo l'ultima guerra la retorica sembrò lasciare il passo alle realtà dolorose del Paese. Vedemmo così la vita italiana divenire più dignitosa e composta, fatta di consapevolezza di mali sofferti e da soffrire. Ci parve che anche nelle famiglie, pur disorientate dalla tormenta, i rapporti venissero chiarificandosi. Gli uomini che tornavano dalla guerra parlavano in modo nuovo alle donne che li avevano aspettati: non più dipendenza, obbedienza ed inferiorità da una parte e prepotenza, autorità, intransigenza dall'altra, ma collaborazione, stima e tenerezza.

C'erano poi i figli, i quali avevano subito senza colpa tutti i traumi della calamità, che si erano accontentati di uno sfilatino nero ed appiccicoso, che avevano tremato per le incursioni aeree, sofferto freddo, buio, tristezza ed ascoltato parole terribili. Anche a questi figli bisognava parlare un linguaggio diverso, più basso di tono, più umile, perchè essi erano le vittime innocenti di una incapacità dei genitori a difenderli e a preservarli.

Questi figli scoprivano che i genitori non sono sempre infallibili, come vorrebbero i libri di lettura, ma esseri umani soggetti a debolezze, errori e viltà. Invece avrebbero dovuto saperlo dai genitori; il parlar chiaro poteva umanizzare un colloquio ed un rapporto che è sempre difficile fra diverse generazioni. Per la dipendenza, diciamo così, gerarchica, per il fatto che i padri e le madri sono quelli che devono correggere, proibire, insegnare e i figli quelli che devono obbedire, anche se non ne sono convinti.

I libri, i giornali, i mezzi di informazione portavano nuove idee facendo circolare esperienze che sensibilmente portavano alla creazione di un nuovo costume. Si inserivano nelle famiglie più chiuse e tradizionali e rappresentavano per i giovani uno stimolo, un pungolo. Naturalmente tutto ciò era anche motivo di turbamento, di tentazione e come, d'altra parte, evitare tale erimescolio dopo tutto quello che era successo? Come [...] alla bell'e meglio i buchi della guerra perduta, degli odi e dei rancori, [...] gli spiriti, le coscienze, gli istinti scatenati? Sarebbe stato troppo facile e nemmeno giusto; ogni esperienza va vissuta e sofferta fino in fondo, perchè si riveli utile.

Può la famiglia ignorare quello che avviene fuori delle sue porte chiuse, del suo tepore affettivo, del suo «sacro egoismo»? Forse poteva un tempo, un tempo che non abbiamo conosciuto e che non è nostro; ma oggi non può più.

Entrano nelle famiglie la disoccupazione dei capi, l'affanno del carovita, la paura dell'indigenza. Entrano l'emancipazione della donna e il suo diritto al lavoro. Si insinuano nuovi bisogni e quindi si profilano le nuove scontentezze, le nuove rinunce, i nuovi debiti. Lo spazio in cui si vive [...] tutti i componenti la famiglia e così gli attriti sono più facili, più frequenti.

Come pensare che i giovani possano, rientrando in casa, dimenticare tutto, tornare bambini, farsi innocenti, docili e mansueti? E tra questi giovani bisogna distinguere, ammettere il divario, riconoscere che il rapporto con la famiglia cambia a seconda dell'ambiente cui appartengono. Là dove preme il bisogno, dove si esce presto al mattino e si rientra sfatti dalla stanchezza, dove si lotta per mettere un piatto a tavola ogni giorno, i giovani sono presto adulti, portati a misurare la responsabilità, ansiosi di non pesare sui genitori, di guadagnare. E' il caso del ragazzo di Molfetta, disperato di aver bisogno delle 20, 30 mila lire spedite da casa e che scrive a sua madre: «E voi, come farete?» E' chiaro che questo tipo di rapporti, dominati dal bisogno, lascia minor campo ad incomprensioni, prepotenze e ribellioni, che facilmente si verificano negli ambienti più agiati.

Di che si lamenta il giovane, di solito, nei rapporti con la famiglia? Di sentirsi un estraneo, escluso dalla vita degli adulti, trascurato, incompreso o di sentirsi «oppresso» dal troppo amore, sorvegliato, limitato nella sua autonomia. Spesso avviene che un giovane soffra per le preferenze che avverte in casa ed è tratto da questa gelosia a chiudersi in se stesso, a mostrarsi freddo e ostile. Oppure l'infelicità del giovane dipende dal cattivo comportamento dei genitori, il doverli giudicare severamente, pur amandoli, è grave a vent'anni, quando (malgrado ogni apparente scetticismo) si ha ancora un ideale di perfezione per quel che riguarda padre e madre.

Cosa accade quando i genitori, anzichè rispettare le idee del figlio vi si oppongono o gliene fanno carico o peggio lo irridono, a causa di quanto pensa o crede? O un progressivo allontanamento di lui dalla famiglia o la scappatoia dell'ipocrisia e della menzogna. Spesso le due cose insieme.

I genitori credono di dover essere obbediti ed amati per la loro condizione di padre e di madre, per un fatto «gerarchico» e naturale, ma è un errore. L'amore e il rispetto non nascono per il sangue comune, ma per la forza dell'esempio che essi daranno con la loro vita e le loro qualità, con la capacità di sacrificarsi senza farlo pesare, di insegnare senza pedanteria, di amare senza opprimere.

I figli sono egoisti, si dice. Questo è vero per la maggior parte dei casi. Ma è anche vero che essi si trovano proiettati in un mondo pieno di lotte e di difficoltà, in cui non chiedono di entrare e si difendono come possono. L'egoismo è un mezzo di difesa e non è poi detto che tutti lo adoperino o ne siano provvisti.

Però i figli (e qui spezziamo una lancia in favore dei genitori) debbono guardarsi dallo essere anche crudeli ed ingrati, perchè ciò menoma la loro personalità di uomini e di donne, procura sofferenze e prepara rimorsi. Se i genitori debbono capire i figli, anche i figli debbono capire i genitori. Il loro dolore per vederli progressivamente allontanarsi, avere altri interessi, altre attrattive della casa dove nacquero, dove crebbero. Il loro sentirsi, a un tratto, inutili e messi da parte; quell'aver puntato tutto su un obiettivo che ad un tratto, per un motivo o per un altro, viene a mancare.

Quando si consiglia ai padri e alle madri un affetto meno esclusivo, meno morboso per i figli, che lasci spazio ad altri interessi, altre preoccupazioni e occupazioni, è proprio pensando al giorno in cui essi resteranno soli. Allora si sentiranno vecchi e vanamente si aggrapperanno al figlio divenuto uomo ed ormai desideroso di libertà e di autonomia.

Giampaolo Papa

Nel corso del viaggio che lo ha portato a visitare le capitali di molte nazioni il Presidente dell'Indonesia Soekarno è giunto ora a Carachi

IL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Nacque un secolo fa l'Inno di Garibaldi

Fu cantato per la prima volta da Luigi Mercantini a un gruppo di patrioti Cavour affida all'eroe nizzardo l'organizzazione di un Corpo di volontari

«Nel gran fascio di luce - proiettato nei secoli dall'epopea garibaldina - non andrà spento il nome dell'umile soldato - Alessio Olivieri - capo musica nel 2.o Reggimento Brigata "Savoia" - che dalla strofa ispirata di Luigi Mercantini - trasse l'inno fatidico - squillante da San Fermo a Mentana - lo eroico risveglio nell'ora solenne - in cui per la libertà dei popoli - si scopron le tombe, si levano i morti».

Anche l'«Inno di Garibaldi» ha cent'anni: il suo atto di nascita coincide con la notte di Capodanno del 1859, essendo stato eseguito per la prima volta proprio allora, nel canto di un gruppo di patrioti. Ma mentre se ne indica l'autore in Luigi Mercantini, in quanto fu questi a stendere i versi, è immeritatamente ignoto, ai più, il nome di Alessio Olivieri — in memoria del quale venne scolpita su una lapide, nel 1902, l'epigrafe che abbiamo riportato sopra — alla cui ispirazione si devono le note: e in una marcia militare, o in un inno, è affidata alla musica, non alle parole, la funzione di accendere gli animi, di suscitare gli impeti dell'entusiasmo, di trascinare.

Udienze all'alba

Cavour era solito ad iniziare molto presto la sua giornata: alle sei era già al suo tavolo di lavoro. Era quella un'ora ideale, anche per ricevere certe visite che era bene fossero notate il meno possibile; e fu a quell'ora, che una mattina dell'estate del 1858 — verso la fine di agosto, secondo alcune fonti, o ai primi di settembre, secondo altre — gli venne annunciata una visita che egli attendeva con impazienza: Giuseppe Garibaldi, che Cavour stesso aveva convocato nel suo studio appunto per le sei del mattino.

Di quanto aveva formato oggetto del colloquio di Plombières fra l'imperatore dei francesi ed il Ministro piemontese, nessuno era al corrente, fatta eccezione naturalmente per Vittorio Emanuele II: perfino il Ministro degli esteri di Francia, conte Walewski, era stato tenuto all'oscuro per espresso desiderio del suo stesso sovrano. E' ovvio che nel corso di quell'incontro con Garibaldi, Cavour non parlò di Plombières, nè rivelò i propri disegni; ma in quello e in successivi colloqui, i due uomini discussero ampiamente sull'opportunità di organizzare, per ogni eventualità, un Corpo di volontari, agli ordini di Garibaldi, che in caso di guerra sarebbe stato affiancato all'Esercito.

A rigore, Cavour non aveva alcun bisogno di quel Corpo: il Piemonte aveva un esercito regolare, e poteva contare sull'intervento delle truppe francesi. Ma il Ministro piemontese lo voleva ugualmente, per varie ragioni, anche psicologiche, oltre che di prestigio. Anzitutto, l'afflusso di volontari da tutti gli Stati italiani, avrebbe avuto idealmente il significato di una partecipazione di tutta l'Italia alla guerra di liberazione; in secondo luogo, affiancando i volontari all'Esercito piemontese, veniva aumentato il numero degli italiani in armi, e quindi ridotta la sproporzione rispetto ai francesi; infine, affinchè funzionasse egregiamente il dispositivo di Plombières, era necessario che l'Austria aggredisse, o almeno si lasciasse andare a qualche atto incompatibile con la dignità e la sovranità del Piemonte: se i volontari — dei quali, essendo essi forze irregolari, Cavour non era tenuto a rispondere — avessero provocato una mossa maldestra dell'Austria, ai danni del Piemonte...

A tutte queste ragioni se ne aggiungeva un'altra, non meno importante per Cavour: poter portare dalla propria parte Garibaldi, il cui fascino sugli uomini e le cui qualità di trascinatore erano ben noti, significava non solo disporre di un autentico capo militare, ma anche dare il colpo di grazia ai mazziniani nelle cui compagini era in atto un inesorabile processo di sgretolamento, da quando eminenti esponenti e patrioti integerrimi — quali il Manin, il Pallavicino, e molti altri — avevano abbandonato il movimento per votarsi alla azione unitaria, superando ogni pregiudiziale politica: l'Italia soprattutto, e prima di ogni cosa, l'Italia libera, una, indipendente.

Quanto a Garibaldi, è facilmente comprensibile con quale entusiasmo egli si interessasse all'idea del Corpo di volontari. Dieci anni prima — già popolare in Brasile e nell'Uruguay, per le imprese che vi aveva compiuto — aveva portato la sua spada al servizio del Piemonte, ma i ministri di Carlo Alberto avevano preferito ignorarlo, e ben poco egli aveva potuto fare: ma quel poco era stato sufficiente perchè un generale austriaco, a guerra finita, lo definisse il miglior generale piemontese; e Garibaldi, come è noto, non solo allora non era generale, ma nemmeno aveva un qualsiasi grado militare. Ora, il Primo Ministro di Vittorio Emanuele II, lo chiamava ad organizzare e a comandare un Corpo militare che, anche se non inquadrato nell'Esercito regolare, avrebbe potuto operare assieme a questo!

Un paio di mesi dopo, in dicembre, Garibaldi si trovò una sera in casa di Gabriele Camozzi, a Genova, dove erano convenuti altri patrioti. Fra questi, era presente il poeta Luigi Mercantini, con la consorte, ben noto per le sue felici composizioni, fra cui «La spigolatrice di Sapri», e l'inno «Foco! Foco!», composto dieci anni prima, e allora ancora in voga:

Tre colori, tre colori
l'italian cantando va:
e cantando i tre colori
il fucile impugnerà.
Foco! Foco! Foco! Foco!

Garibaldi si rivolse al poeta: gli occorreva un inno, un bell'inno marziale, che i suoi volontari avrebbero cantato movendo alla battaglia, che avrebbero cantato tornando vincitori. Tutti gli astanti approvarono calorosamente: lui, Mercantini, doveva scrivere l'inno, e sua moglie, ottima pianista e concertista valente, musicarlo. Ma la signora, se era felice che per i versi fosse stato prescelto il marito, quanto alla musica — osservò — non trovava che una donna fosse indicata per creare dei ritmi marziali. E fu lei stessa a suggerire il nome di Alessio Olivieri, maestro di banda del 2.o Reggimento della Brigata "Savoia", a lei personalmente noto.

La sera del 31 dicembre 1858 in casa Camozzi si ripetè il convegno: l'inno era pronto. Erano presenti, intorno a Garibaldi, uomini i cui nomi sarebbero stati scolpiti nella storia del Risorgimento: Nino Bixio, Pilade e Narciso Bronzetti, e il Medici, e il Cosenz; c'erano pure, entrambe in gramaglie, la vedova e la figlia di Carlo Pisacane, l'eroe di Sapri; l'Olivieri mancava, chè scadutagli la licenza di fine d'anno, aveva dovuto raggiungere il suo reggimento, di stanza a Nizza.

Il rapporto della polizia

Luigi Mercantini intonò l'inno, con la sua bella voce baritonale, accompagnato al pianoforte dalla moglie. Gli altri (ad eccezione di Garibaldi, cui, almeno in un primo momento, esso non piacque gran che) ne furono entusiasti, vollero sentirlo ancora, e poi ancora, fino a metterselo bene in testa, fino a poterlo cantare in coro, incuranti della polizia che, non era un mistero, teneva continuamente d'occhio le case dei patrioti più accesi. L'«Inno di Garibaldi» era nato.

Pochi giorni dopo, Cavour si trovò sul tavolo un rapporto riservato, firmato dall'Intendente Generale di Polizia, il quale riferiva dei canti uditi in casa Camozzi la notte di Capodanno, ed accompagnava copia dell'inno. Il Ministro credette si trattasse di una qualsiasi sterile manifestazione di retorica: «Lo scrivente — suonarono le disposizioni che egli dettò subito per l'Intendente — invita l'Intendente Generale a cogliere tutte le occasioni per far capire agli uomini del Partito Nazionale, che di canzoni per liberare l'Italia ce ne sono già in numero soverchio, e che quindi il Ministero le considera, in chi le fa, come indizio che non con fatti ma con vane parole intende giovare alla causa nazionale. Gli uomini seri, i giornali, dovrebbero volgere in ridicolo questi vati, che senza avere l'ingegno di Tirteo, fuggono come lui».

Non immaginava, il grande Cavour, quale formidabile cantonata egli stesse prendendo in quel momento: non poteva sapere che quell'inno era destinato ai volontari di Garibaldi, che fra non molto lo avrebbero cantato entrando dal Piemonte in Lombardia; non sapeva, Cavour, che era stato lo stesso Garibaldi a volere quell'inno; nè sapeva che autore dei versi era lo stesso Luigi Mercantini che egli aveva convocato un paio di volte nel suo studio, alle sei di mattina.

Fabio Giraldi

I principi di Monaco hanno premiato il vincitore del gran premio automobilistico, il corridore australiano Jack Brabham

De Sica, C. Gable e la Loren in un film americano

New York, 20

L'attore-regista Vittorio De Sica sarà a fianco di Clark Gable e Sophia Loren nel film «Golfo di Napoli» della Paramount.

De Sica si unirà alla troupe i primi di giugno, quando la lavorazione del film avrà inizio a Napoli. Egli impersonerà un avvocato napoletano in quella che sarà una commedia romantica imperniata su di un avvocato americano e una ragazza partenopea.

Libri ricevuti

Un nuovo dizionario tedesco-italiano

Il prof. Christian Schmitt, vicedirettore dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università e direttore del Circolo di cultura germanico, ci invia un suo giudizio sul Vocabolario tedesco-italiano dei professori Emilio Bidoli e Guido Cosciani; giudizio che siamo lieti di pubblicare, sia perchè suona alto elogio all'opera insigne di due illustri concittadini, sia perchè proviene da una personalità tra le più qualificate a valutare la importanza e l'utilità di un vocabolario moderno.

La parte tedesco-italiana del nuovo dizionario di Bidoli - Cosciani, da lungo tempo attesa e recentemente apparsa nell'edizione Paravia di Torino, mantiene appieno tutto ciò che ci si poteva ripromettere all'uscita della prima, in quanto essa è, sotto ogni punto di vista, il perfetto riscontro al volume italiano-tedesco, pubblicato già lo scorso anno. Con la compilazione dell'opera ora completa, i due professori triestini Emilio Bidoli e Guido Cosciani hanno colmato una lacuna quanto mai sentita nell'insegnamento linguistico. La mancanza d'un dizionario ricco di termini, che rispetti l'evoluzione moderna della lingua, era lamentata già da gran tempo sia da insegnanti che da studiosi della lingua tedesca. Oltre a ciò, la richiesta di uno strumento linguistico idoneo s'era fatta sentire sempre più insistente soprattutto nelle file degli interpreti e dei corrispondenti, dei medici e degli ingegneri, che professionalmente hanno da fare con la lingua tedesca.

Chi si occupa quotidianamente della formazione di traduttori qualificati ed interpreti di conferenze, come l'autore di queste righe, sa quanto pregiudizievole sia stata finora l'assenza di un buon dizionario tedesco-italiano proprio in questi rami professionali. Per traduzioni letterarie, l'ottimo Rigutini-Bulle manterrà ancora il suo valore, ma non potrà essere d'aiuto per la conoscenza della lingua moderna, contando oltre sessant'anni e non essendo mai stato radicalmente rielaborato. Ora, il merito principale della nuova opera dei colleghi Bidoli-Cosciani è appunto quello di abbracciare tutti i campi della lingua moderna, soprattutto la politica e l'economia, le scienze e la tecnica, che proprio negli anni recenti hanno avuto un enorme arricchimento di termini. Così troviamo parole nuove, giornalmente usate, come «Planwirtschaft» e «Gipfelkonferenz» con la stessa facilità con cui troviamo termini tecnici specifici, quali ad es. «Düsenantrieb», «Kernspaltung» e «Revolverdrehbank», per citarne solo alcuni. Anche espressioni del linguaggio corrente sono state accolte in gran numero: dalla «Tapetenflunder» (cimice) fino al «Schweissfussindianer» (fante) si possono reperire numerose espressioni originali, spesso desunte dal gergo soldatesco, che altrimenti possono essere trovate solo nel «Wörterbuch der Deutshen Umgangssprache» del Küpper. Va da sè che con una trattazione così esauriente del lessico tedesco (ed italiano), il numero delle frasi citate sia moltiplicato, in confronto ai dizionari precedenti.

Una novità assoluta per un dizionario stampato in Italia è la collocazione dell'articolo davanti ai sostantivi tedeschi. In questo modo viene eliminata la confusione dei generi, tanto frequente con le indicazioni finora usate. Le desinenze del plurale di tutti i nomi e del genitivo dei sostantivi appartenenti alle declinazioni deboli e mista sono indicate tra parentesi. I verbi forti e irregolari, il cui paradigma è riportato in un elenco di facile consultazione, sono contrassegnati da un asterisco. Anche la separabilità dei verbi, l'accento tonico, la divisione in sillabe diversa da quella italiana, ed altre particolarità importanti per chi adopera l'opera, sono chiaramente indicate. Sia menzionato infine l'uso dei simboli, per la prima volta impiegati in Italia in un dizionario italiano-tedesco, che permette di riconoscere a prima vista l'appartenenza dei singoli termini a determinati linguaggi tecnici.

Tutte queste innovazioni sono presentate in una veste tipografica d'estrema nitidezza e chiarezza. Con ciò disponiamo d'un dizionario moderno, che corrisponde realmente a tutte le aspettative, e rimane solo da augurare che a quest'opera egregia sia riservato in Germania lo stesso successo che le sta arridendo, a buon diritto, in Italia.

Christian Schmitt

La Principessa Margarethe sarà comandante di plotone

Copenaghen, 20

La giovane erede al trono danese, la principessa Margarethe, presto imparerà a maneggiare un mitra Sten.

La principessa, primogenita del Re Federico, si è iscritta a un corso per comandante di plotone tenuto dal corpo ausiliario femminile dell'aviazione danese.

Oltre al maneggio delle armi, la principessa, destinata ad essere la prima Regina di Danimarca dopo mezzo millennio, imparerà la lotta giapponese e i mezzi di protezione contro le armi A.B.C. (atomiche, batteriche, chimiche).

Margarethe, alla quale gli esami psicologici hanno rivelato un alto quoziente d'intelligenza, è ora sotto gli esami di licenza media.

CRONACA DELLA CITTA'

VOTI DELLA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

Necessitano navi e agevolazioni a difesa dei traffici marittimi

Impegnata la Camera di commercio a intensificare l'azione di sollecito per i provvedimenti governativi

Si è tenuta ieri nel pomeriggio, presso la Camera di Commercio, sotto la presidenza del cap. Guido Cosulich, una riunione della Sezione marittima della Consulta economica provinciale che ha lungamente discusso alcuni importanti problemi che interessano il settore marittimo. La Sezione, su proposta del vice-presidente dott. Guglielmo Malazzi, ha votato all'unanimità alcune mozioni, nelle quali in particolare è stato richiesto l'intervento degli organi camerali presso le competenti autorità di Governo per ribadire la richiesta di miglioramento dei collegamenti marittimi del Llod Triestino con la Africa Orientale ed il Sudafrica mediante la sostituzione delle attuali navi Liberty, troppo lente e inadeguate al traffico, con navi più veloci e moderne, sostituzione da estendere anche ad altri servizi delle compagnie p.i.n., quali esempio quelli per il Sud America; per riaffermare la necessità di concedere — in correlazione al nuovo regime fiscale a carico degli autotrasportatori esteri in corso di esame al Senato — se si vuole evitare pericolose deviazioni di traffici a favore di altri porti esteri, la completa esenzione del tributo per il traffico di transito; per continuare ad appoggiare incondizionatamente tutte le iniziative prese dalla direzione generale dell'Azienda dei Magazzini Generali, intese a riassicurare al nostro porto i traffici dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, già in gran parte deviati verso altri porti concorrenti.

Inoltre è stato deciso di richiedere il fattivo interessamento della Giunta camerale per cercare di ottenere una riduzione dei forti oneri richiesti dai collegamenti telex, ora accessibili solamente a poche ditte e che in altri paesi vicini sono ridotti a minimi termini a favore degli operatori commerciali in genere, marittimi in particolare; per portare a termine l'annoso problema dei collegamenti telefonici in porto, la cui pratica, nonostante i vari solleciti della proponente direzione generale dei Magazzini Generali, è ferma da lunghi mesi presso la locale Direzione lavori pubblici, ed infine con riguardo ai servizi costieri, da svilupparsi nel senso naturale Nord-Sud, per prospettare al Governo la necessità della dignitosa frequente presenza della bandiera italiana sulle rotte dell'alto e medio Adriatico, non trascurando di considerare lo apporto delle vecchie società già esercenti i relativi servizi.

Particolare preoccupazione è stata espressa anche dall'ambiente marittimo circa la ventilata decurtazione del bilancio di Trieste, per i riflessi che tale decurtazione potrà avere sugli enti che si occupano di traffici portuali.

missario la più viva preoccupazione per la minacciata riduzione degli stanziamenti per il bilancio di zona. In pari tempo essi gli hanno fatto presente l'urgente e ormai inderogabile necessità di rendere operanti alcune delle provvidenze indispensabili per la ripresa economica della città, che giornalmente si vede minacciata dalla concorrenza di empori marittimi stranieri. In tale quadro sono stati esaminati i problemi afferenti l'istituzione dei punti franchi industriali nell'ambito del porto; quelli del potenziamento dei traffici, e del rinnovo delle convenzioni marittime.

Sono state pure esposte al Commissario alcune rivendicazioni dei dipendenti dell'ex G.M.A., a suo tempo avanzate dall'Unione dipendenti del Commissariato generale, e precisamente: a) le richieste di conglobamento per i dipendenti civili, e l'adeguamento agli stipendi in atto nella Repubblica per i corpi di polizia, con particolare riguardo agli aumenti recentemente concessi agli statali; b) il riconoscimento per tutti i dipendenti civili della assicurazione INPS, per il biennio 1945-1947, e per i corpi di polizia, la sollecita messa in atto delle disposizioni già a suo tempo impartite. Su tutti i problemi trattati, il Commissario del Governo ha dato promettenti assicurazioni di interessamento.

Un intervento del P.L.I. presso il Commissario generale

Nella mattinata di ieri il Commissario del Governo dott. Palamara ha ricevuto il presidente provinciale del P.L.I. prof. Giacomo Furlani e il vicepresidente avv. Nello Morpurgo. Nel corso del lungo colloquio, sono stati esaminati vari pressanti problemi locali.

I rappresentanti del P.L.I. hanno anzitutto manifestato al Com-

Trieste nella Federazione degli agenti e rappresentanti

Si è riunita nei giorni scorsi a Milano l'assemblea della Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio, aderente alla Confcommercio, per trattare i fondamentali problemi della categoria ed indicarne le soluzioni.

Fra i componenti del nuovo Consiglio direttivo federale è stato eletto anche il rappresentante di Trieste, Nicolò Pellanda, presidente dell'Associazione agenti e rappresentanti di Trieste e dirigente della Federazione del commercio di Trieste. Il sig. Pellanda, nei prossimi giorni, all'assemblea annuale dell'Associazione degli agenti triestini, svolgerà un'ampia relazione sui lavori assembleari di Milano e sugli indirizzi assunti dalla Federazione nazionale su ciascun problema di fondo della categoria.

UNA INNOVAZIONE DA TEMPO ATTESA

La libera scelta dei valichi sul Carso e nel Muggesano

Modalità e orari nella nuova regolamentazione dei 17 punti di transito nel nostro settore

Come già annunciato, la Commissione italo-jugoslava, alla quale è assegnato il compito di applicare l'accordo di Udine del 1959, e di studiarne i dettagli, ha stabilito delle nuove disposizioni per il transito della linea di frontiera con la Jugoslavia e di demarcazione con la Zona «B». Mentre infatti fino ad ora l'entrata e l'uscita dall'uno all'altro territorio dovevano avvenire per il medesimo valico, ora le linee di confine delle province di Udine, Gorizia e Trieste, e quella di demarcazione con la Zona «B» sono state divise in tre distretti, ed è possibile entrare ed uscire da valichi diversi, purchè compresi in uno stesso settore.

Tale provvedimento avrà indubbiamente notevoli riflessi turistici per le nostre zone. Il distretto di Udine comprende la linea di confine da Fusine Laghi a Rodedischis, quello di Gorizia la linea da Stuppiza a Iamiano e quello di Trieste il tratto da Malchina a Lazzaretto-S. Bartolomeo. In particolare il distretto di Trieste comprende 17 valichi. Il lasciapassare ordinario consente indifferentemente l'entrata e l'uscita da uno qualsiasi di questi valichi, che riteniamo pertanto opportuno segnalare, con le relative modalità.

La zona di Duino comprende un unico valico, quello di Precenico di Comeno, attraverso il quale possono transitare anche gli autoveicoli, sempre, si intende, muniti del regolare permesso. Questo passaggio di frontiera non è però sempre aperto, ma ha delle limitazioni di orario, che variano con le stagioni: l'apertura avviene comunque durante le ore diurne, dall'alba al tramonto.

Nella zona di Opicina sono posti sette valichi confinari: Monrupino, Poggioreale Campagna, Farneti, Gropada, Lipizza, Pese e Draga S. Elia. I valichi di Monrupino, Farneti, Pese e Draga S. Elia sono aperti anche agli autoveicoli, con il transito ammesso in permanenza da Farneti, Pese, Draga S. Elia e Poggioreale Campagna, quest'ultimo per il passaggio della ferrovia. Tutti gli altri valichi di questa zona osserveranno invece la chiusura con limitazioni di orario variabili secondo le stagioni.

Nella zona di Muggia sono aperti otto passaggi: S. Servolo, Prebenico di Caresana, Noghere, Albaro Vescovà-Rabuiese, S. Barbara, Cerei di Sopra, Chiampore, S. Bartolomeo. I valichi di S. Servolo, Albaro Vescovà-Rabuiese, S. Barbara, Chiampore e S. Bartolomeo sono aperti al traffico degli autoveicoli. L'unico dei passaggi di questa zona ad osservare la apertura continua è quello di Albaro Vescovà-Rabuiese, mentre gli altri sono aperti soltanto nelle ore diurne. A questi passaggi è da aggiungere il transito della linea di demarcazione che avviene contemporaneamente al servizio del vaporetto Trieste-Capodistria e viceversa. Questo valico presenta delle caratteristiche particolari, in quanto è appunto abbinato al servizio marittimo menzionato.

Per tutti i valichi sopra menzionati è permessa l'entrata e l'uscita con i lasciapassare ordinari per soggiorno provvisorio di 72 ore, e la circolazione nei due sensi può avvenire indifferentemente dall'uno o dall'altro valico, appunto secondo le nuove disposizioni. Una limitazione sussiste soltanto per il passaggio del valico di Poggioreale Campagna, limitatamente però ai treni internazionali.

Per i titolari di lasciapassare straordinari e di tessere agricole restano invece in vigore tutte le disposizioni precedenti.

PROFICUA RIUNIONE ALLA PROVINCIA

Varato per l'aeroporto il piano di finanziamento

Presso il Palazzo della Provincia ha avuto luogo ieri un proficuo incontro fra l'ing. Bartoli Presidente del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi e i rappresentanti degli enti stessi nell'ambito dell'iniziativa aeroportuale.

L'ing. Bartoli ha illustrato il progetto tecnico che nella prossima settimana sarà presentato al Ministero della Difesa ed ha esposto successivamente il piano di finanziamento. Sono stati fissati alcuni principi di partecipazione, su proposta anche del Sindaco Franzil, tenendo conto delle quote di adesione presenti e future degli enti che fanno parte del Consorzio.

Riunioni analoghe a quella tenutasi ieri a Trieste avranno luogo durante la settimana a Udine e Gorizia, allo scopo di concordare il piano comune di espletamento dell'attività in questa delicata fase di attuazione dell'iniziativa.

Lo sciopero di ieri dei metalmeccanici

LICENZIAMENTI DA SMOLARS

Riprende oggi la normale attività nel settore dell'industria siderurgica e metalmeccanica, paralizzata per 24 ore dallo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali. La astensione dal lavoro ha avuto la durata di 24 ore, fino alle sei di stamane. Secondo i rilievi della Camera del Lavoro la partecipazione alla manifestazione è stata superiore ancora a quella degli scioperi precedenti; oltre il 96 per cento dei lavoratori metalmeccanici si è astenuto dal lavoro. La percentuale è la più alta registrata nella categoria in questi ultimi tempi, se si considera che ad una maggiore partecipazione degli impiegati ha fatto riscontro la compattezza degli operai.

La ditta Smolars ha annunciato, per il tramite dell'Associazione degli industriali, il proprio intendimento di procedere al licenziamento di 30 lavoratori dipendenti a causa, afferma l'azienda, di una sensibile e perdurante crisi di lavori. Il Sindacato poligrafici e cartai della Camera del Lavoro ha interposto immediata opposizione al provvedimento.

La visita in Sardegna del Lions Club Trieste

Nell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, il presidente comm. dott. Valdemaro Slavich ha illustrato gli aspetti più significativi del viaggio recentemente effettuato da un nutrito gruppo di Lions triestini in Sardegna. La comitiva è stata fatta segno ovunque ad accoglienze fraterne, che testimoniano dei vincoli affettivi stabiliti fra la nostra città e la generosa gente isolana dall'eroismo dei fanti sardi. Una corona d'alloro è stata deposta dai Lions di Trieste sul monumento che ricorda i gloriosi Caduti della Brigata Sassari; messaggi del Sindaco Franzil sono stati consegnati ai primi cittadini di Cagliari e di Sassari, che hanno espresso fervidi voti per l'avvenire di Trieste. Particolarmente toccante è stata, per la comitiva triestina, l'accoglienza riservatale dagli esponenti della Regione sarda. Durante una breve visita a Caprera, il comm. Slavich ha reso omaggio alla tomba di Garibaldi, deponendovi la bandiera del Club.

Nella «Terza pagina» di oggi, Radio Trieste trasmetterà un «incontro dell'architetto Ernesto Rogers con lo scrittore Dino Dardi».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 maggio, escursione a Cividale con salita al monte Matajur. E' necessario che i soci si iscrivano all'escursione entro questa sera ore 21 in sede via Milano 2, telef. 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.7, minima 14.9; umidità 59 per cento; temperatura del mare 16.1; pressione mb. 1011.9, stazionaria, regolare.

Oggi: S. Felice. — Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 18.19, tramonta domani alle 4.34.

Maree. — OGGI: alta alle 8.51, cm. 33 e alle 20.28, cm. 57 sopra il l. m.; bassa alle 14.27, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.31, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: due camerieri di I cl. (turno 34, 35); un panettiere (prec. 4); un fuochista (turno 81); un mozzo coperta (turno 16).

DAL 4 AL 9 GIUGNO ALL'UNIVERSITÀ

Si prepara il Convegno per il progresso delle scienze

Ieri a Trieste l'on. Gaetano Martino

L'Università degli Studi di Trieste ha ospitato ieri l'on. Gaetano Martino, ex Ministro degli Esteri ed attuale presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, giunto nella nostra città per insediare il Comitato ordinatore e la Giunta esecutiva della 47.a riunione della SIPS, che si svolgerà a Trieste, per la seconda volta dopo la redenzione, ospitata dall'Università degli Studi, dal 4 al 9 giugno.

L'illustre parlamentare, che era accompagnato dal segretario generale, prof. Biagio Pace, si è incontrato con il Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Origone, sull'aeroporto di Merna. Nel rettorato dell'Ateneo l'on. Martino ha preso [illegible] contatti con il prof. Origone, che presiede la Giunta esecutiva, con il prof. Bartoli, il dott. Stasi e altri diretti collaboratori del Rettore.

Una [illegible] fra le [illegible] di tutti i settori della [illegible] chiamate a comporre i [illegible] no delle [illegible] nizzazione, si [illegible] degli atti della facoltà di giurisprudenza [illegible] Sindaco [illegible] della Provincia [illegible] il dott. [illegible] sario del Governo [illegible] sino, [illegible] generale [illegible] Casoli, [illegible] Corte d'Appello [illegible] Marzotto [illegible] S.E., [illegible] giori aziende [illegible] cantieristiche [illegible] degli istituti [illegible] i rappresentanti [illegible] di Udine e di Gorizia.

Il Rettore Origone ha dato il benvenuto all'ospite, a nome dell'Università degli Studi di Trieste che [illegible] un'assise di scienziati appartenenti alle [illegible] morali [illegible] stro Paese [illegible] mondo. [illegible] dato [illegible] collega [illegible] della s[illegible] nioni [illegible] quella [illegible] la port[illegible] per un [illegible] di pa[illegible] dei gr[illegible] lacciar[illegible] tria, e [illegible] tosi a [illegible] rabile [illegible] ti delle [illegible] delle t[illegible] che la [illegible] micia [illegible] di toc[illegible].

Ha [illegible] no dic[illegible] re il [illegible] presied[illegible] iniziati[illegible] sopratt[illegible] ro che [illegible] l'uman[illegible] le scie[illegible] lidarie[illegible] che se[illegible] fanno [illegible] egli ha [illegible] nella s[illegible] in sé stessa e delle possibilità dei suoi figli. Egli si è detto convinto che la SIPS, la quale riunisce scienziati delle varie branche, potrà maggiormente fondersi nell'incontro di Trieste dove converranno oltre 150 connazionali e una cinquantina di personalità straniere. «Esprimo l'augurio — ha proseguito l'on. Martino — che questa riunione segni una tappa fondamentale per la storia della nostra società e che i convenuti portino il ricordo più bello inciso nel cuore dopo essere vissuti per sei giorni in questa magnifica città». L'oratore ha concluso ringraziando vivamente le autorità cittadine e i mecenati di Trieste e della regione che con generosità e signorilità vorranno contribuire alla realizzazione della prossima alta assise internazionale delle scienze.

Sarà ripetuta l'asta per i 12 motopescherecci

Il Commissario generale del Governo comunica che il Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, piazza Venezia 4, telefono 37-457, procederà il 15 giugno, alle ore 10, alla vendita all'asta di n. 12 motopescherecci di sua proprietà. L'esperimento d'asta avrà luogo a mezzo offerte segrete da confrontarsi con il prezzo minimo prestabilito e fissato dal Consorzio in una scheda segreta.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'ente.

L'INTERESSANTE INIZIATIVA DEL ROTARY

Una guida ai giovani sull'orientamento professionale

Professori e dirigenti di grandi aziende interverranno nell'odierno dibattito all'Ateneo

Questa sera avrà luogo nell'Aula magna dell'Università degli studi il dibattito promosso dal Rotary Club di Trieste. Scopo dell'iniziativa è di dare un orientamento ai giovani e alle loro famiglie nella scelta della professione. La conferenza-dibattito si terrà sotto gli auspici del prof. Origone, Magnifico Rettore, e il dibattito sarà diretto dal prof. dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, preside della facoltà di economia e commercio. Saranno tenute relazioni dal dott. Fabio Padoa, direttore delle Assicurazioni Generali, su «Scuola e professione»; dal prof. Gianluigi Bisoffi, preside del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» su «La scuola classica»; dall'ing. Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto tecnico-industriale «A. Volta» su «La scuola tecnica». Ha assicurato il suo intervento il Provveditore agli studi, dott. Alberto Mario Tavella. Interverranno inoltre il dott. ing. Giuseppe Basilisco, direttore amministrativo dell'«Aquila», che parlerà su «Il personale dell'industria», il dott. ing. Sergio Nordio, direttore della Telve, che parlerà su «Il problema dei pubblici impieghi»; l'avv. Corrado Jona che tratterà «L'avviamento dei giovani alla libera professione», e il dott. Eugenio Vatta che parlerà su «I giovani e la carriera commerciale».

La conferenza-dibattito inizierà alle ore 18, nella sede universitaria di via Fabio Severo. Funzionerà per l'occasione un servizio intensificato del filobus 17, a partire dalle 17.30.

Si inaugura a Gorizia il Monumento agli Alpini della Julia

Domenica 24 maggio sarà inaugurato nel Parco della Rimembranza di Gorizia il monumento dedicato ai Caduti della Divisione alpina «Julia».

Per la celebrazione la sezione di Gorizia dell'A.N.A. ha indetto un raduno degli alpini delle Tre Venezie, che sarà presenziato dal presidente nazionale dell'A.N.A. avv. Ettore Erizzo.

Per la partecipazione degli alpini di Trieste, l'A.N.A. organizzerà un'autocolonna che partirà dalla Casa del Combattente alle ore 8.

Per informazioni rivolgersi domani, venerdì, in sede.

CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO TOGNI

Le cerimonie inaugurali di domenica all'Arsenale e nei cantieri edilizi

Nell'intenso programma, oltre al bacino di carenaggio, hanno rilievo le realizzazioni dell'Opera profughi giuliani

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni è atteso domenica mattina a Trieste [illegible] all'inaugurazione di importanti opere [illegible] dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati [illegible] del nuovo bacino di carenaggio [illegible]

[illegible] che per l'occasione accoglierà la motonave «Vulcania» a bordo della quale si svolgerà un ricevimento. A mezzogiorno il Ministro Togni presenzierà all'inaugurazione della Casa del Fanciullo, che l'OAPGD ha realizzato al borgo «San Mauro» di Sistiana, e all'inizio dei lavori per la casa di riposo, progettata con cento posti-letto; nonchè di trenta alloggi che verranno costruiti a cura dell'OAPGD, sorgeranno nello stesso borgo.

Nel pomeriggio l'on. Togni effettuerà visite ai cantieri dell'[illegible], ispezionerà le opere in corso a Borgo San Sergio e quindi percorrerà il raccordo della circonvallazione [illegible] visita dei [illegible] dell'Unrra-Casa di [illegible] Longera, [illegible] sione di [illegible] Casa di [illegible] del borgo [illegible] OAPGD ha [illegible]

La «Casa del Fanciullo» a Sistiana, costruita dall'OAPGD, sarà dedicata alla memoria del tenente di vascello Giorgio Reiss-Romoli caduto il [illegible] 1917 nel [illegible] insignito [illegible] al Valor militare. Il complesso, primo [illegible] realizzato in [illegible] funzioni [illegible] di scuola [illegible], di doposcuola, di ricreatorio e di scuola media italiana con le normali tre classi. Per il riconoscimento della scuola media sono in corso le relative pratiche presso le autorità ministeriali. Inoltre, d'estate, la «Casa del Fanciullo» verrà trasformata in soggiorno per adolescenti; vi troveranno ospitalità confortevole cento bimbi profughi dai 12 ai 16 anni.

Alla cerimonia inaugurale presenzieranno oltre al Ministro Togni e le autorità locali i massimi dirigenti dell'OAPGD e della Unrra-Casas (che realizza i lavori per conto dell'Opera), con lo intervento anche dei labari delle cinque associazioni cui Giorgio Reiss-Romoli appartenne e cioè la Compagnia volontari giuliani e dalmati, la sezione dei granatieri, il liceo «Dante» e la Società Ginnastica triestina. All'ingresso della Casa verrà scoperta una lapide che ricorda l'eroismo dello scomparso, riproducendone la motivazione nobilissima con la quale gli fu conferita, alla memoria, la Medaglia d'argento.

Domenica a Belluno raduno dei «pisinoti»

La «Famiglia Pisinota» costituita a Trieste, in seno all'Unione degli Istriani ed aderente all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato il tradizionale raduno di quest'anno a Belluno, per domenica prossima, 24 maggio. L'incontro sarà una nuova occasione per rinsaldare i vincoli e le tradizioni dei figli dispersi della cittadina istriana che fu indomita roccaforte di italianità e i cui figli sperano fermamente in un domani di giustizia. E' stata scelta la città di Belluno per il raduno, allo scopo di poter degnamente onorare la tomba del compianto concittadino pisinoto ing. Camillo Maracchi, recentemente deceduto in quella città e per ringraziare il Sindaco dell'accoglienza affettuosa che Belluno ha sempre riservato agli istriani.

Il programma dell'incontro è il seguente: ore 10.30: raduno dei partecipanti dinanzi l'ingresso del Cimitero di Belluno; ore 11: Messa di suffragio nella cappella del cimitero e deposizione di una corona sulla tomba dell'ing. Maracchi; ore 12: ricevimento in Municipio di una delegazione di pisinesi; ore 13: pranzo a Pedavena; ore 16: partenza da Pedavena. E' prevista la partecipazione di numerose comitive di pisinoti da tutto il Veneto; particolarmente numerose quelle che partiranno da Trieste, Gorizia e Udine.

Riunione della Sezione femminile dell'ANVGD

SARA' PRESENTE DOMANI LA DELEGATA NAZIONALE

Nei prossimi giorni sarà ospite di Trieste la signora Aurea Timeus-Aloi, Delegata nazionale delle sezioni femminili dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per partecipare all'inaugurazione del busto bronzeo dedicato all'Eroe nella scuola «Ruggero Timeus».

Nell'occasione la signora Timeus avrà un incontro con le sezioni femminili dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dell'Unione degli Istriani nella sala della Lega Nazionale (Corso Italia 9) domani alle ore 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Uniti da sessant'anni

Il 21 maggio del 1899 si unirono in matrimonio a Pirano, nella Chiesa della Madonna della Salute, Francesca e Francesco Lazzari, cui è spettato la gioia di celebrare, ancora a Pirano, nel '49, le proprie nozze d'oro, circondati dai cinque figli e da un nugolo di nipoti e pronipoti. I sessant'anni di matrimonio verranno festeggiati questa volta a Trieste con il rito religioso che ha luogo stamane alle 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore; a 82 anni lei, 89 lui, si scambieranno un timido «sì», alla presenza dei numerosi familiari e parenti, nuovamente riuniti.

STATO CIVILE

MORTI: Vulicevich ved. Farinazzo Anna a. 78; Serri Vincenzo a. 65; Kovacic in Giorgini Amelia a. 60; Cosliani Maria minuti 5; Bontempo Adriano a. 57; Bulich Rosina a. 32.

Trittici rosa per la Jugoslavia

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

L'UTAT di via Imbriani 11 ha ripreso l'emissione di *trittici rosa* per auto e moto.

Coloro che si rivolgeranno all'UTAT per l'emissione di un *trittico rosa*, concorreranno, senza alcuna maggiorazione di spesa, all'estrazione dei dieci premi messi mensilmente in palio dai grandi Concorsi UTAT.

Per il rilascio dei *trittici rosa*, l'UTAT di via Imbriani 11 è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle ore 19.30, e nei giorni domenicali e festivi dalle ore 8.30 alle 12.30.

Gloriosa «Capodistriana»

Un laconico comunicato riportato dal «Foglio annunzi legali» ha annunciato la messa in liquidazione e la cancellazione della «Capodistriana di Navigazione» dallo elenco delle società iscritte alla Camera di commercio. Generazioni e generazioni di triestini e istriani hanno conosciuto il battesimo del mare compiendo negli anni della fanciullezza il primo viaggio verso i porticcioli dell'Istria sui piroscafi bianchi con il cammino rosso e nero. Ottantacinque anni di vita, che avevano stabilito una tradizione fermissima e legami di simpatia per quella società, sono stati cancellati con alcune pennellate di colore sul fumaiolo del «Vettor Pisani», superstite imbarcazione della «Capodistriana» appartenente a una gloriosa schiera nella quale erano stati compresi il «Tergeste», il «Nazario Sauro», il «Santorio», l'«Oltra», tutti affondati durante la guerra o morti di vecchiaia. La scomparsa della «Capodistriana» porta via da noi il ricordo delle tante gite domenicali e riempie di mestizia il nostro cuore. La visione delle belle imbarcazioni che si allontanavano festanti dal nostro porto con i colori della «Capodistriana» resterà sempre dinanzi ai nostri occhi, viva e palpitante come il ricordo di quelle terre che da esse venivano collegate.

Birreria Dreher

Questa sera si balla!!!

Voci nuove al Festival

Organizzata dalla *Birreria Dreher*, avrà luogo quanto prima una selezione di cantanti di musica leggera. La selezione è indetta per la scelta di nuove voci a cui affidare alcune canzoni che verranno presentate al *III Festival triestino*. Le iscrizioni si accettano presso la Birreria Dreher, via Giulia 77, sino al 31 maggio 1959.

Frigo per tutti

Il nuovissimo «*Vanguard*» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da «*Balcor*», via S. Maurizio 2, I piano.

Corpus Domini

Anche quest'anno avrà svolgimento in occasione della festa di Corpus Domini la solenne processione liturgica per le vie cittadine. Il corteo partirà dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 18 e dopo aver attraversato le principali vie cittadine raggiungerà la cattedrale di San Giusto dove sarà celebrata una Messa solenne.

Frigoriferi Crosley-Breda

In ritardo... ma sempre in tempo è ritornato il famoso frigorifero Crosley costruito dal più grande complesso italiano con i più perfetti criteri di costruzione. La sobrietà ed eleganza della linea e l'impiego del gruppo refrigerante Crosley originale americano, rendono questo modello di grande prestazione e più economico di qualsiasi apparecchio. Concessionaria esclusiva per Trieste e il Veneto: Ditta Radio Trevisan - Trieste, via S. Nicolò 21.

TV e Frigo in ogni casa

con le possibilità di scelta tra le varie forme di pagamento rateale con salvadanaio a gettone, salvadanaio continuo, libretto a risparmio, ecc. che *Radiobacchelli* di *via Pascoli 24* offre ai suoi clienti, la TV e il frigorifero entreranno in ogni casa. Approfittate anche voi di questa straordinaria offerta, oggi stesso!!!

Il «Destrosio Haas»

è un energetico di rapido effetto, efficace tonificatore dei muscoli, dei nervi e del cervello, sano ed efficace in tutte le età. Di gusto fresco e gradevole, è compresso in due tavolette (4 dosi). Confezione assolutamente igienica. In vendita nelle farmacie a lire 25.

Per gli infoibati

Come ogni anno, nella ricorrenza della data dell'eccidio, per iniziativa delle famiglie degli infoibati dell'abisso «Plutone», domenica prossima, 24 maggio, alle ore 8, nella Cappella del Cimitero comunale di Sant'Anna, sarà celebrata una Messa in suffragio degli infoibati.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

---

† Il giorno 19 corr. si è spenta la nostra amata mamma

Amelia Giorgini

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, il marito FEDERICO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il Signore ha chiamato nella Sua pace l'anima eletta di

Madre Anna De Martin

delle Figlie della Carità Canossiane

La Superiora dell'Istituto di via Rossetti 66 nel dare la triste partecipazione ne raccomanda il pio suffragio a quanti la conobbero nel suo lungo e benefico apostolato.

I funerali partiranno venerdì 22 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli dove verrà celebrata la S. Messa esequiale.

Trieste, 20 maggio 1959

† Il giorno 20 corr. si è spento

Vincenzo Serri-Skerk

La zia ed i cugini ne danno il doloroso annuncio a quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Felice (Ice) Rusconi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Comp. Portuale, ai braccianti e alle venditrici del Mercato centrale e del Mercato coperto nonchè al primario, ai medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

STELLA e OLIVIERO PETRONIO ringraziano quanti, parenti e conoscenti del caro

Francesco

hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai rappresentanti le società Tripcovich e SAIMA e al personale dei rimorchiatori.

I familiari del compianto

Camillo Krizman

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Comp. Portuale e ai colleghi di lavoro del caro Estinto.

Le famiglie MOGGIOLI - MIRELLI ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

Manlio Moggioli

Un grazie particolare al gr. uff. dott. Arnoldo Mondadori, cavaliere del lavoro, al consigliere delegato, alla Direzione generale della A. Mondadori, alle Edizioni scolastiche Mondadori, ai soci e amici Alice ed Arturo Cosentini ed al personale tutto dell'Agenzia generale di Trieste.

Un altro grazie ai medici della Divisione Neurologica, al dott. Danilo Dobrina, al dott. Aristide Binetti, alle suore ed alle infermiere, che amorevolmente lo assistettero e sostennero.

Commossi per tutte le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro zio e cugino

cav. Antonio Persico

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Ringraziamo con questo mezzo pure l'Associazione Sindacati Pensionati Statali, il medico curante dott. Dario Vitturelli, la dott. Licia Tenze, le Suore ed il personale tutto della Div. Ortopedica ed in particolare modo la famiglia Micheli.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari profondamente riconoscenti a quanti hanno voluto portare l'espressione del loro cordoglio per la morte del caro

Giovanni (Nino) Gaspard

anche a nome degli altri congiunti ringraziano vivamente tutti ed in particolar modo la Compagnia Portuale.

Trieste, 20 maggio 1959

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Umberto Siega

ringraziamo sentitamente il dott. Osvaldella, il primario, i medici, le suore e il personale della II Chirurgica, l'Associazione Panificatori e tutti i buoni che presero parte al nostro immenso dolore.

Fam. SIEGA e VOUK

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvano Cincotto

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al primario, ai medici e al personale tutto dell'Ortopedica e I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

PERICOLO IN CASO DI GRANDE PIOGGIA

Minacciano di allargarsi i crepacci di via Commerciale

Adottate immediate misure per fronteggiare un eventuale peggioramento della situazione - Cologna è rimasta isolata

(«Giornalfoto»)

Si è immediatamente iniziato il consolidamento della parte pericolante di via Commerciale

I competenti uffici tecnici comunali hanno adottato ieri immediate misure per fronteggiare un eventuale aggravamento della situazione nella zona alta di via Commerciale, dove si è verificato il crollo di un largo tratto del muraglione di sostegno del piano viabile. Già nella notte e nella prima mattinata tecnici della divisione strade della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune hanno effettuato numerosi sopraluoghi per accertarsi delle condizioni e per trasmettere gli ordini per i lavori di emergenza che, nella parte di propria competenza, sono stati eseguiti subito dalla Acegat; sono stati così ripristinati gli allacciamenti idrici e della rete d'erogazione del gas, mentre qualche disagio si è ancora avuto nei collegamenti telefonici.

Sul luogo si sono recati nella mattinata anche l'assessore ai lavori pubblici geom. Geppi e il capo della divisione strade ing. Passagnoli, i quali hanno effettuato un minuzioso accertamento della situazione, dei danni, delle eventuali conseguenze maggiori in modo da predisporre le adeguate misure.

La situazione è la seguente: sotto il tratto di strada il cui muro di sostegno è crollato erano in corso lavori di escavo per le opere di fondazione di due edifici; i lavori di escavo sono stati di tale entità e così vasti da determinare il crollo del muraglione e la conseguente apertura di due crepacci al centro della strada, in senso longitudinale. Durante i sopraluoghi sono stati sistemati alcuni «avvisatori» in corrispondenza delle incrinature stradali, per constatare se i crepacci si fossero allargati o meno. E' stato così possibile rilevare che le fenditure si stanno vieppiù allargando facendo sorgere nuove preoccupazioni. Un grave pericolo di crollo anche della strada si avrebbe nel caso di immediate piogge.

Come primo provvedimento le autorità comunali hanno fatto sospendere il lavoro nei punti più pericolosi del cantiere edile sottostante al muraglione crollato predisponendo nel contempo l'esecuzione di alcune opere di massima per evitare l'aggravarsi della situazione. A seconda dell'esito degli ulteriori rilievi che saranno eseguiti in questi giorni verrà deciso se ripristinare o meno il traffico veicolare sulla metà della strada a monte della frana.

Il traffico stradale è rimasto completamente interrotto. Vigili della Polizia amministrativa prestano servizio per far deviare i veicoli lungo la via Fabio Severo, unica arteria che consente nella situazione d'oggi il collegamento con la zona di Cologna, rimasta praticamente isolata nelle comunicazioni e nei trasporti. L'autobus della «28» presta servizio limitato al vecchio capolinea, una decina di metri prima dell'interruzione stradale.

Offende, bestemmia e si rifiuta di pagare

E' stato arrestato l'altro pomeriggio dagli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia il signor Nereo Cerneli di 41 anni, abitante a Sistiana 23, il quale si è reso responsabile dei reati di oltraggio a pubblico ufficiale e turpiloquio. [illegible] ... accompagnato al Commissariato, [illegible] in stato d'arresto all'Autorità giudiziaria.

Tragica decisione d'un anziano signore

Un anziano signore, colpito da tempo da una grave menomazione, si è tolto ieri la vita. Si tratta di Giuseppe Cova di 74 anni, abitante in via Giustinelli 5, il quale si è impiccato nel sottoscala dello stesso edificio [illegible] ... La figlia l'ha attesa per tutta la notte, comprensibilmente in ansia, finchè all'alba di ieri si è presentata al Commissariato di via Caprin per denunciarne la scomparsa. [illegible] in via Giustinelli, dove egli abitava un tempo e dove un suo figlio risiede tuttora, (un terzo figlio, [illegible], è emigrato in Australia). Il figlio, un operaio che si assenta saltuariamente da Trieste, non era in casa. Il vecchietto è sceso allora lungo la breve rampa di scale che dall'atrio porta al sottoscala, dov'è l'ingresso al cortile, e si è impiccato alla ringhiera delle scale con una funicella.

La scoperta è stata fatta poco prima delle 14, ma la morte è stata fatta risalire dal medico legale a oltre 10 ore prima. Si tratta di un sottoscala buio, e i casigliani, che pure vi sono passati per recarsi nel cortile, non hanno scorto la salma; sono stati dei cani ad attrarre l'attenzione della portinaia con furiosi latrati.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali hanno assunto i rilievi del caso, hanno rinvenuto in tasca al vecchietto uno scritto che diceva: «Sono paralizzato — non posso parlare — il mio indirizzo è: via Belli 7, presso Anna Cova».

Gravi conseguenze d'una caduta in bicicletta

Ha avuto gravissime conseguenze per l'agricoltore Mario Salvi di 59 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 219, il capitombolo che ha fatto con la bici nella mattinata del 10 corr., mentre percorreva un sentiero diretto a una sua campagna. Accolto dapprima nel reparto oculistico, l'agricoltore è stato trasferito ieri, con prognosi riservata, nella prima divisione chirurgica: egli presenta un'abbondante ed infrenabile emorragia sottocongiuntivale conseguente a due ematomi alle palpebre.

E' stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore lo studente Geza Seriani di 16 anni, abitante in via Romanin 16, il quale alle 8.35 è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per una distorsione all'articolazione tibio-tarsica sinistra con sospetta frattura del malleolo esterno. Il giovane stava salendo una scalinata che conduce allo spogliatoio della scuola «De Amicis» di via Combi, quando è incespicato malamente.

Calunnie e querele tra i serbo-ortodossi

Nel gennaio scorso furono divulgate voci di dissidi e irregolarità in seno alla Comunità religiosa serbo-ortodossa. La presidenza di questa smentì tali voci, indicandole come calunniose ed attribuibili ad alcuni membri esclusi dalla Confraternita religiosa «per peccati e cattive azioni».

I signori Blagoje Kovacevich, Marco Vucetich, Milutin Milic, Sergio Gregovich, Velimir Djerasimovic e Lyubisa Mikic, si considerarono diffamati da tale frase e querelarono i componenti la direzione della Comunità.

La difesa ha sollevato varie questioni di procedibilità interessanti il caso particolare, quale quella della competenza del Pretore, della consistenza dell'offesa in relazione alla giurisdizione dell'Ente cui è affidato il governo dei cristiani di rito serbo ortodosso.

Dopo lungo dibattito il Pretore ha emesso sentenza di assoluzione dei querelati perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore: dott. D'Amato; P.M. dott. Filograna; Canc. Scelzo; dif. avv. Nardi e prof. Amigoni.

GLI INCIDENTI ERANO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Disciplinato il traffico nella zona di San Giacomo

Attraversamenti pedonali «zebrati» e divieti di sosta — Particolari attenzioni riservate al viale Miramare

Adeguati provvedimenti per disciplinare il traffico veicolare nella zona di San Giacomo sono stati predisposti dalla Amministrazione comunale; ne ha dato l'annuncio il Prosindaco prof. Cumbat nella seduta consiliare [illegible] in risposta [illegible] interrogazioni. Attraversamenti pedonali «zebrati» [illegible] nuovo codice [illegible] i pedoni [illegible] istituiti in via [illegible] dell'Industria. Per quanto [illegible] pericolosità [illegible] via della Ponziana, [illegible] ordinanza della [illegible] sarà adottata [illegible] di provvedimenti [illegible] regolamentare il traffico veicolare e pedonale [illegible] ai troppi [illegible] vengono in [illegible].

[illegible] migliore sarebbe [illegible] installare un [illegible]; ma alcune [illegible] che sconsigliano [illegible], soprattutto [illegible] diversità [illegible] correnti di [illegible] le tre vie. [illegible] di ovviare [illegible] incrocio saranno [illegible] queste misure: [illegible] divieto di sosta [illegible] via dell'Istria [illegible] Belli e Ponziana [illegible] del divieto [illegible] destro della [illegible] istituzione del [illegible] previsto dal [illegible] veicoli che [illegible] si immettono [illegible]; istituzione di un attraversamento [illegible] alla altezza [illegible] Ponziana, [illegible] paletti e catene.

[illegible] il Prosindaco [illegible] anche [illegible] provvedimenti [illegible] la via [illegible]. La co[illegible] nel tratto [illegible] verrebbe [illegible] carreggiata — in tal [illegible] di sosta. [illegible] maggiore [illegible] saranno [illegible] «zebrati» [illegible] con [illegible] perentoria [illegible] a rallentare [illegible] veicoli e [illegible] tabelle [illegible] prudenza e [illegible] pedoni che [illegible] versare il [illegible] riguarda [illegible] della strettoia [illegible] del tratto [illegible] linea tranviaria [illegible] Amministrazione [illegible] all'Acegat [illegible] quel tratto [illegible] tranviario su [illegible] alla curva con la via Bonafata) in modo da consentire l'opportuno allargamento della strada. Questa modifica riveste particolare urgenza e indifferibilità in quanto in quella zona si verificano molti incidenti stradali.

L'Acegat finora non ha ritenuto di adottare queste misure e proprio in questi giorni è stato inviato un nuovo sollecito, per poter risolvere il problema nel più breve tempo possibile.

Infine il prof. Cumbat ha riferito che un attraversamento pedonale «protetto» sarà istituito in corrispondenza della entrata della Stazione centrale, ma del riordinamento del traffico nella zona si è occupata di già la competente commissione comunale che ha proposto — come noto — l'accentramento di tutti i percorsi autofilotranviari in unica sede a lato del giardino.

Tutti alle mani gli infortuni sul lavoro

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 14,30 il fabbro edile Mario Girardi di 17 anni, abitante in via Machiavelli 13, il quale presentava una ferita lacero contusa con lesioni osteo-tendinee al quinto dito della mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Il giovane operaio si è infortunato nell'officina «Goruppi» di via Scuole Nuove 8, mentre era intento a limare delle lame di ferro alla mola a smeriglio.

Alle 18 è stato ricoverato nel reparto ortopedico l'operaio Antonio Bizzotto di 45 anni, abitante in viale Campi Elisi 30, il quale è rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava per conto dell'«Italcementi» nella stiva del piroscafo «Livenza» al Porto industriale; egli si accingeva a spostare un'imbragata di sacchi di cemento, quando è rimasto con la mano pressata tra i sacchi e la parete della stiva; il Bizzotto si è così prodotto la sospetta frattura del metacarpo della mano destra, ed è stato giudicato guaribile in un mese.

Trasferimento in Australia dei familiari di emigranti

Il Ministero degli Esteri ha recentemente segnalato che le autorità australiane hanno disposto in via eccezionale di incrementare il programma di emigrazione dei familiari dei nostri connazionali già colà espatriati; per cui potranno partire alla volta dell'Australia circa 5000 persone, in aggiunta al contingente previsto dal programma ordinario 1958-59. Gli interessati dovrebbero però raggiungere la loro destinazione al massimo entro il 30 giugno e ciò determina serie difficoltà negli imbarchi, a causa del limitato numero di navi disponibili.

Per tale ragione, si invitano le persone già provviste di autorizzazione d'espatrio a sollecitare al massimo la prenotazione dei posti presso le agenzie marittime, per metterle in grado di valutare l'effettivo fabbisogno di posti e provvedere alle navi necessarie, ed a partire comunque entro il corrente mese di maggio.

DOMENICA S'INAUGURA IL NUOVO CAMPO

Tireranno al piattello da un altro posto panoramico

La Società Triestina di Tiro a Volo intende incrementare con i giovani la sua attività

Chi è cacciatore, spesso cammina attraverso i campi per delle ore senza sparare un solo colpo; e quando magari gli si presenta finalmente l'occasione buona, fallisce il bersaglio e ne nasce una «padella». E se questo servirà a riempire i discorsi con gli amici, resterà però in lui il vuoto dell'inappagamento di una passione che non è esclusivamente venatoria ma deve trovare sfogo proprio nel tiro con il fucile. Il tiro a volo, sport moderno che raccoglie ormai un largo numero di appassionati, è nato forse per consentire ai cacciatori di sparare più frequentemente.

Per molti anni a Trieste il tiro a volo si è identificato con il campo del Cacciatore. I secchi rumori degli spari hanno cessato però da lungo tempo di farsi udire, perchè la Società Triestina Tiro a Volo, pressata dall'espansione edilizia della città nella zona di Rozzol, ha visto con rammarico scomparire il suo impianto e sorgere quindi il grosso problema collegato alla sua riedificazione in altro sito. Le difficoltà da superare sono state innumerevoli e sarebbe ozioso ricordarle. Ma attraverso l'operosa attività di tanti dirigenti è stato finalmente possibile costruire nella zona di Cologna, nei pressi del nuovo campo scuola del Coni, il nuovo impianto per il tiro a volo.

L'appezzamento su cui sorge il campo è molto vasto, tale da garantire la zona di rispetto necessaria per una attività del genere. Per la preparazione e il livellamento del terreno sono stati rimossi circa 4 mila metri cubi di materiale. In attesa di un contributo che dovrebbe arrivare dalla Federazione o dal Coni per consentire la costruzione della palazzina-circolo (un ambiente di metri 8 per 12, nel quale dovrebbero trovare posto l'abitazione del custode e la segreteria) è stato provveduto all'allestimento di tre pedane a filo terra, con fosse in calcestruzzo, dalle caratteristiche olimpioniche, con tre macchine automatiche di lancio dei piattelli. Con le attrezzature tubolari sarà pure allestita, non appena il Coni locale le metterà a disposizione, una tribunetta coperta per gli spettatori. Di particolare importanza per gli appassionati va considerato l'impianto di tiro «skeet», nel quale i lanci dei piattelli avvengono in maniera tale da avvicinare il tiro a quello di caccia.

Per l'incremento dell'attività tiravolistica, al fine di creare elementi di valore da inserire nelle rappresentative nazionali, la Società Triestina di Tiro a Volo ha deciso di avviare contatti con il Provveditorato agli Studi per l'istituzione di corsi di addestramento alle armi, riservati agli studenti delle scuole medie superiori.

La cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo di tiro a volo avrà luogo domenica prossima, alle 11.30. In precedenza, con inizio alle 10, avrà luogo la selezione regionale del campionato italiano di tiro al piattello per concorrenti di II categoria. Il vincitore della prova sarà proclamato campione regionale, ed avrà diritto a partecipare alla finale di Roma unitamente al secondo classificato.

Saranno in lizza le migliori «canne» locali, che saranno imbracciate dai noti Caluzzi, Scherli, Bonifacio, Turilli, Braulin e Avanzo. I dirigenti della Società, con in testa il presidente Bonifacio, che è anche consigliere nazionale della Federazione, contano sull'effetto propagandistico che la manifestazione inaugurale è destinata a suscitare, per diffondere la specialità e soddisfare i soci e gli spettatori che accorreranno a salutare la rinascita del campo triestino, trasportato dal Cacciatore alla altrettanto bella e panoramica plaga di Cologna.

Individuato il ladro del rotolo di corda

L'ignoto che il 10 corrente aveva asportato una cinquantina di metri di corda di juta — valore: 50 mila lire — dal cantiere edile di via T. Luciani, è Massimiliano Gulli di 48 anni, alloggiato in via Pondares 5. Tale è stato l'esito delle indagini svolte dagli agenti del Commissariato di via Caprin, ai quali il signor Rodolfo Pockar ha denunciato il furto subito dalla ditta «Bani e C.». I poliziotti, dato il genere della refurtiva, hanno creduto opportuno di recarsi in visita presso i vari rigattieri cittadini, finchè l'opera è stata coronata, ieri l'altro, da pieno successo. In un magazzino di via del Rivo, gestito dal rigattiere Giovanni Marka, è stato infatti trovato il rotolo di corda trafugata; nell'apposito registro risultava poi, regolarmente trascritto, il nominativo del venditore: il Gulli. La merce veniva immediatamente posta sotto sequestro, quindi veniva rintracciato il Gulli; non gli restava che ammettere di aver consumato il furto. L'aveva messo in atto, ha soggiunto il Gulli, la notte del 9 corr., approfittando che il guardiano si trovava al piano superiore dell'edificio in costruzione. Già nel pomeriggio aveva compiuto una ricognizione al cantiere per verificare se ci fosse qualche oggetto che meritava fosse involato: il rotolo di corda, faceva al caso suo, e fattosi prestare un carretto, vi aveva poi facilmente caricato quel rotolo, di cui si era poi disfatto per ricavare appena 700 lire. Il Gulli, al termine della deposizione, si è visto denunciare all'Autorità giudiziaria a piede libero per furto.

Un telone del valore di circa 90 mila lire è stato asportato da ignoti dall'autotreno targato MI 393868, lasciato in sosta nel piazzale «legnami» della Stazione centrale; la denuncia è stata presentata al Commissariato P.S. della Stazione ferroviaria dal signor Aldo Zanin di 32 anni, residente a Milano.

SPETTACOLI

ANCORA OGGI AL NUOVO «COMICA FINALE»

Domani Dario Fo presenta «Ladri, manichini e donne nude»

Si concludono oggi al Teatro Nuovo le repliche di «Comica finale» che Dario Fo e Franca Rame hanno presentato con grande successo nella nostra città.

Domani «prima» di «Ladri, manichini e donne nude», lo spettacolo di farse autore delle quali è lo stesso Fo.

Comica festosa, ricca di situazioni chiassose e piene di colore, essa ha ottenuto in tutte le città dove è stata presentata grande successo di critica e di pubblico.

Le quattro farse in programma sono: «L'uomo nudo e l'uomo in frack», «I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano», «Gli imbianchini non hanno ricordi» e «Non tutti i ladri vengono per nuocere».

Prenotazione e vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro.

Concertisti triestini domani all'Auditorium

Domani sera avrà luogo l'ultima manifestazione de «I venerdì musicali». Vi prenderanno parte i giovani concertisti così brillantemente affermatisi nell'ultima rassegna nazionale giovani concertisti svoltasi a Firenze. Giuliana Poropat, Liliana Del Piccolo, Ileana Meriggioli, Liliano Coretti, Renzo Damiani, i quali ultimi tre saranno accompagnati al pianoforte da Claudia Meriggioli, Ennio Silvestri, Roberto Repini. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Haendel, Brahms, Rabaud, Viozzi, Ravel. L'ingresso è libero.

Esordio all'Eliseo di una cantante triestina

La giovane cantante concittadina, Eleonora Fontana, è stata scritturata dal Teatro Eliseo di Roma per interpretare, nel giugno prossimo, la parte di Mimì nella «Boheme» di Puccini. Si tratta del debutto ufficiale di una soprano che ha dimostrato nella audizione, effettuata al Reale dell'Opera, di possedere eccezionali qualità vocali. Eleonora Fontana ha ventidue anni, è allieva della maestra di canto Giorgia Fornasari che ha già introdotto alla lirica Glauco Scarlini e Xenia Vidali. Nei prossimi giorni Eleonora Fontana si esibirà a Trieste in un «recital» comprendente arie di Puccini, Bellini, Alfano e Grieg.

La Federazione giovanile repubblicana, organizza per domenica una gita per Sauris, con camion attrezzato. Prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c. Soci lire 850, simpatizzanti lire 950.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 7 «Sorengo» (pa.); B. 8 «Krka» (jug.); B. 12 «Annamina» (gr.); B. 14-b «Aristodimos» (gr.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 20 «Bernina» (it.); B. 23 «Celio» (it.); B. 26 «San Giorgio» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ausonia» (it.); B. 36 «Europa» (it.); B. 37 «Emilio» (it.); B. 40 «Cagliari» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 46-47 «Palmah» (isr.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Marco: «Mariarosa Augusta» (it.). Ilva V.: «Erice» (it.). Ilva N.: «S. Venier» (it.). Porto industriale: «Livenza» (it.). Aquila: «President Meny» (fr.), «Navalgiuliano» (it.).

MOVIMENTI

20 maggio: «Palmah» da B. 46-47 a mare; «Aristodimos» da B. 14 a mare; «Navalgiuliano» dall'Aquila a mare; «Sorengo» da B. 7 a mare; «Barletta» da B. 16 a mare. 21 maggio: «San Giorgio» da B. 26 all'Arsenale; «Europa» da B. 35 all'Arsenale; «Bernina» da B. 20-21 a mare; «Krka» da B. 8 a mare; «Thaletas» da B. 16 a mare; «Trepca» da B. 42 a mare; «Leme» da B. 44 a mare; «Emilio» da B. 37 a mare; «San Giorgio» dall'Arsenale a B. 20-21.

LE DISAVVENTURE DI PEDER A. SVENDSEN

HA BEVUTO (TROPPO) UNA SOLA ESTATE

Bravo e solerte sulla nave, a terra il norvegese dopo una sbronza solenne aveva picchiato i poliziotti

La troppo prolungata vita sul mare può a volte giocare brutti scherzi. Peder Arthur Svendsen, suddito norvegese, per esempio, era primo ufficiale di coperta della nave «Skauvann»: un uomo venuto su dalla gavetta, a forza di volontà, di applicazione, di tenacia; quotatissimo dai superiori, sempre sul posto di lavoro, sempre la testa sul collo. Agli approdi era l'ultimo a scendere.

Da molti anni era lontano da casa, e quando è giunto a Trieste, nell'agosto del 1957, era da molto tempo che non metteva piede sulla terraferma.

Ma a Trieste la nave si fermava piuttosto a lungo per le operazioni di carico e scarico, sì da permettere anche al solertissimo ufficiale una breve visita a terra.

Probabilmente avrebbe fatto meglio se fosse rimasto a bordo della nave. Tanto più che già prima di scendere da bordo aveva bevuto qualche bicchiere, certo per farsi forza. Sta di fatto che poi ha continuato a bere in vari locali cittadini.

Il concittadino signor Vito Loprete, che abita in via San Sebastiano 6, è rientrato quella notte poco dopo le tre. Salendo le scale della sua abitazione ha notato un uomo, visibilmente ubriaco, che si trascinava su, verso il primo pianerottolo. Giunto al proprio appartamento al terzo piano, il signor Loprete ha visto attraverso lo spioncino che l'uomo aveva raggiunto il suo pianerottolo e che vi si era fermato: toltisi gli abiti di dosso, si era sdraiato sulle scale, cadendo immediatamente in un sonno profondo.

Ma i guai dello Svendsen sono venuti più tardi: quando la polizia, chiamata dal signor Loprete ha tentato di condurlo via da quel pianerottolo, E' andato in escandescenze, menando le mani a dritta e a manca. Poi è arrivato in ospedale, dove gli è stato riscontrato l'etilismo acuto; uscendo, ha avuto un altro momento e peggiore, di sfogo, nel corso del quale ha scaraventato a terra, pur avendo già le manette rese necessarie dalla sua turbolenza, il vicebrigadiere Alcide Viani. Alcune contusioni ha riportato anche la guardia di P.C. Antonio Miglio.

Passata l'euforia, lo Svendsen ha risposto in inglese alle domande degli inquirenti: ricordava soltanto di aver avuto da ridire con dei «policemen».

Attraverso il Consolato di Genova sono giunte le informazioni sul conto dell'uomo, tutte di ottimo tenore. Dietro una cauzione di mezzo milione è stato lasciato in libertà provvisoria e, logicamente, non era presente al processo per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Il Tribunale gli ha concesso le attenuanti generiche e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e quattro mila lire di multa; con tutti i benefici di legge. E' stata inoltre ordinata la restituzione della cauzione.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Antonini.

Pescato con la solita banconota trabocchetto

Luigi Brusadin aveva trovato un sistema troppo semplice per arrotondare i suoi salari di lavoratore alle dipendenze dell'Anas: di tanto in tanto andava a frugare nelle tasche della giacca del collega Mario Cok, abbandonata nello spogliatoio del cantiere di lavoro: ne estraeva cifre considerevoli, fino a dieci e venti mila lire. Poi, una volta, non ha trovato che un biglietto da mille lire e degli spiccioli e ha dovuto accontentarsi. Certo non pensava che proprio il biglietto da mille sarebbe stato tanto galeotto da trascinarlo davanti al Tribunale; invece, il Cok, che si era ovviamente accorto della sparizione del suo denaro, aveva preso nota del numero di serie.

Colpevole di furto, il Tribunale lo ha condannato a un mese di reclusione e tre mila lire di multa, avendo concesso l'attenuante del danno completamente risarcito. La Corte d'Appello, chiamata a pronunciarsi ieri sul ricorso dell'imputato, ha confermato la precedente sentenza. Il Brusedin ha avuto comunque i benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Nardi, relatore Ruggeri, P. M. Marsi, canc. Boico; Difesa avv. C. Pollucci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: La comp. di Dario Fo e Franca Rame presenterà lo spettacolo di farse «Comica finale». Regia di Dario Fo; musiche di Fiorenzo Carpi. Ultima replica. Prezzi: settore A lire 1.200, settore B lire 800; galleria lire 350. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: Grande successo del capolavoro applaudito al Festival di Cannes «Frenesia del delitto» con Orson Welles, Diane Varsi e D. Stockwell. Ult. giorno.
EXCELSIOR. 15.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills e Sylvia Syms. Tre uomini e due donne fra le insidie del deserto.
FENICE. 16: «Le avventure di Braccio di ferro», in technicolor. Una nuova serie di cartoni animati di un personaggio indimenticabile.
FILODRAMMATICO. 15: Grande successo compagnia Pistoni - Mimma Rizzo nella rivista «Fermi tutti quando scatto» con il balletto Ambra; canta Mario Rodi. Sullo schermo: «Fuoco nel sangue» con A. Vilar e M. De Leza.
GRATTACIELO. 16: Più bello e più divertente di «4 in medicina» questo capolavoro della risata «Uno straniero a Cambridge», in technicolor, con Hardy Kruger, Sylvia Syms e Ronald Lewis.
SUPERCINEMA. 16: «Il cavaliere del castello maledetto» con Massimo Serato e Irene Tune. Spettacolare technicolor in cinemascope.

ALABARDA. 15.45: Yul Brynner e Deborah Kerr, astri del cinema mondiale, ne «Il viaggio». Appassionante storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo. Technicolor Metro G. M.
AURORA. 16.30: «Duello a Forte Smith» con L. Cristal e H. O'Brien. Poderoso western in cinemascope.
CAPITOL. 16: Tony Curtis, Janet Leigh «In licenza a Parigi». Un divertentissimo film Universal, in cinemascope technicolor.
CRISTALLO. 16, ultima 22: Prezzi normali. «Il giro del mondo in 80 giorni». Il più grande e straordinario cinemascope di tutti i tempi. Tre ore indimenticabili di spettacolo. Successo. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Sotto la minaccia». Cinemascope, con George Nader, P. Thaxter e Tim Hovey.
IMPERO. 16.30: «Christine» con R. Schneider. Una meravigliosa storia d'amore nella sontuosa cornice della Vienna imperiale. Technicolor di produzione austriaca.
ITALIA. 16.30: «Addio per sempre». Film incantevole, cinemascope pervaso da toccante umanità, con Constance Smith, F. Fabrizi, Marisa Del Frate e Sergio Raimondi.
MASSIMO. 16: «Il mostro che sfidò il mondo». Capolavoro di fantascienza, nel mondo del brivido e del mistero, con Tim Holt e Audrey Dalton. Grande successo.
VIALE. 16: «La trovatella di Pompei» con Massimo Girotti e A. Panaro. Cinemascope. Ore 21: TV.
VITT. VENETO. 16, ultima 21.45: «Karamazov». Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film dell'anno. Avvincente drammatico e spettacolare Metroscope technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Mister Rock and Roll» con Alan Freed, Rocky Graziano, Teddy Randazzo e Lionel Hampton col suo complesso.
ASTRA. 16: «I cavalieri del nord-ovest» con J. Wayne. Indimenticabile capolavoro di J. Ford. Technic.
ARISTON. 16: «Io, mammeta e... tu». Risate a non finire, con R. Salvatori, R. Como, Tina Pica M. Merlini e D. Modugno.
IDEALE. 16: «La morte viene dallo spazio» con Paul Hubschmidt, Madeleine Fischer e Fiorella Mari.
MARCONI. Chiuso per lavori.
MODERNO. 16: Jerry Lewis in «Il balio asciutto» con Marylin Maxwell, Reginald Gardiner e Cogne Stewens. E' una magnifica commedia in technicolor vistavision.
S. MARCO. 16: «Liane, la schiava bianca». Spettacolare technicolor, con Marion Michael, Adrian Hoven e Rick Battaglia. Successo. Severamente vietato ai minori.
RADIO. 16: «Le avventure di Tom Sawyer». Technicolor, con Tommy Kelly e May Robson.
SAVONA. 16: Mickey Rooney nel personaggio di «Faccia d'angelo», il più feroce gangster d'America. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Al di là del fiume». Spettacolare technicolor. Episodio indiano, con A. Murphy e L. Gaye. Prossimo programma «La muraglia cinese», magnifico technicolor.
BELVEDERE. 15.30: «L'ultimo dei banditi». Avventuroso technicolor.
LUMIERE. 17: «I diavoli alati». Bellissimo technicolor, con John Wayne e Robert Ryan.
NOVO CINE. 15.30: «L'ombra sul tetto». Spettacolare technicolor, con Daniel Gelin e Bella Darvi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis. Successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La mia vita incomincia in Malesia» con P. Finch e Virginia McKenna.

MOSTRE D'ARTE

Interesse per la rassegna degli incisori americani

Un aspetto della mostra degli incisori americani, allestita alla Stazione marittima dalla Sovrintendenza ai Monumenti con la collaborazione dell'Usis. La manifestazione va suscitando un vivo interesse nella nostra città e soprattutto nella schiera degli appassionati delle arti figurative

Continua il successo della Mostra degli incisori americani contemporanei allestita dalla locale Soprintendenza ai Monumenti nelle sale della Stazione Marittima.

Per facilitare l'affluenza del pubblico la mostra resterà aperta sino al 24 maggio ogni sera dalle 16 alle 20, mentre domenica, giornata di chiusura, l'orario sarà il seguente: 10-13, 16-20. Notevole interesse ha suscitato pure il referendum tra i visitatori che sono invitati a pronunciarsi sull'opera che ha maggiormente incontrato il loro favore. Come è noto tra coloro che avranno segnalato la incisione favorita verranno sorteggiate alcune pregevoli pubblicazioni sull'arte americana.

Questa rassegna che viene presentata per la prima volta in Italia, comprende 60 opere originali, 41 delle quali appartengono al Brooklyn Museum, mentre le rimanenti provengono da collezioni private o sono state concesse a prestito dagli artisti.

Tra le opere esposte figurano anche due incisioni di Ben Shahn, il noto pittore, scrittore e insegnante che da oltre trent'anni viene considerato uno dei maggiori esponenti dell'arte americana. «Lirico, individuale, fluente, immaginativo e non mai dimenticato della sensibilità umana», Ben Shahn è riuscito a creare un'arte che è stata defnita «Poesia al servizio dell'umanità». Certamente si potrebbe aggiungere che esso è sempre coerente al suo credo che si riassume nella sua affermazione seguente: «E' nella statura e nel genere delle immagini create che sta il significato più completo dell'arte. Il suo fatto fondamentale, tuttavia è la cristallizzazione di uno stato di consapevolezza».

Delle opere presenti nella rassegna si può dire che esse sono largamente rappresentative delle varie tendenze e correnti americane contemporanee e che rispecchiano quella enorme vitalità e varietà di espressioni che caratterizzano l'arte negli Stati Uniti ai nostri giorni.

Il pittore **Nino Perizi** inaugurerà una mostra personale sabato 23 maggio alle ore 18 nella «Galleria dei Rettori» di piazza Vecchia 6 (di fronte alla chiesa del Rosario). Il Perizi, si ripresenta al pubblico triestino, con una ventina di opere d'intonazione astrattista, opere che in parte, parteciperanno alla Biennale d'Arte di San Paolo che si terrà nel prossimo autunno.

Personale di Federico Righi

Alla Sala Comunale d'Arte sabato prossimo il noto pittore Federico Righi inaugurerà una personale di opere recenti e di particolare interesse. Recentemente la sua intensa attività si è svolta all'estero e tra Milano e Roma. Infatti egli negli ultimi anni ha allestito le seguenti personali: alla Galleria «Auriga» (1957) di Berna, alla «Galleria Schettini» (1957) di Milano, alla «Feingarten Gallery» (1958) di Chicago, alla Galleria «l'Obelisco» (1958) di Roma, alla «Galleria Werdenberg (1958) di Basilea. Inoltre ha partecipato alle seguenti rassegne collettive: V Biennale Internazionale della Litografia Contemporanea al Museo d'Arte di Cincinnati (1958) a Cincinnati, Rassegna delle Arti Figurative di Roma e del Lazio Palazzo delle Esposizioni (1958) a Roma, I Triennale Internazionale per la Grafica Originale in colore (1958) a Grenchen, V Premio Bergamo di Pittura (1959) a Bergamo, Exposition Internationale de Gravure (1959) a Lubiana.

LA CRISI DI FIDUCIA DELL'ISTRUZIONE ITALIANA

C'è posto per tutti i professori ma occorre costruire nuove scuole

Non è vero che l'offerta del lavoro nell'insegnamento sia eccessiva — Edificate le aule che servono, nessuno si troverebbe fuori ruolo

Entriamo dunque in un edificio scolastico, a Roma o a Milano o a Canicattì: e vediamo davvicino l'ambiente in cui l'insegnante dovrebbe svolgere la sua missione. Ci colpirà talvolta la poca ampiezza o la mancanza di riscaldamento o l'umidità di tante aule (spesso sepolte negli scantinati); ma ci colpirà sempre e soprattutto l'insufficienza dei locali, la mancanza di mezzi idonei a un insegnamento proficuo, l'inadeguatezza delle biblioteche, dei laboratori, delle attrezzature in genere. Le casse scolastiche per lo più non sono sufficienti neppure per le normali spese di manutenzione; i Comuni sono sempre restii a concedere contributi, e lo Stato sta a guardare. In molte scuole i professori sono costretti a raccogliere libri e risparmi fra gli alunni, per poter costituire delle bibliotechine di classe (il che sarà molto romantico, ma non giusto e dignitoso). A detta dei tecnici del Ministero della P. I., la scuola italiana abbisognava l'anno scorso di 60 mila nuove aule; ne sono state costruite soltanto 4.000. E noi sappiamo che c'è dell'altro, che i tecnici del Ministero non hanno detto.

La stragrande maggioranza delle classi di tutte le nostre scuole sono sovrapopolate. Una prima media non dovrebbe avere più di venti alunni, nè una prima liceale più di quindici: solo così l'insegnante potrebbe svolgere il suo compito con sufficienti garanzie per le famiglie. Avviene invece che ci siano prime (alla Media come al Liceo) di quaranta alunni: il che è un assurdo dal punto di vista pedagogico. Il professore non può interrogare a sufficienza, e non può neppure svolgere i programmi fissati con tanta meticolosità dal Ministero (e tutti ormai sanno che tali programmi, a loro volta, presentano inconvenienti vari, a seconda del tipo di scuola). In definitiva, «si fa quel che si può»: la frase è divenuta ormai di prammatica.

Inoltre quasi tutti gli istituti (in special modo nei grossi centri) debbono accogliere un numero sproporzionato di studenti, e quindi, di classi. Perciò il preside, anche se è armato della miglior buona volontà, non può seguire davvicino il lavoro dei suoi insegnanti: che sono troppi per il suo controllo, e fra di loro non hanno che raramente scambi di vedute. E così non è possibile far attuare direttive uniche neanche in una scuola sola: e si è arrivati al punto che in molti istituti sono state impiantate delle macchine (simili a quelle di parecchi uffici) con delle tabelline che segnano l'ora di entrata dei singoli insegnanti. Con il che la scuola si avvia a diventare veramente una qualunque amministrazione, burocratizzata nel senso peggiore della parola. Difatti, il capo d'istituto non sa più niente dei suoi insegnanti, a parte il nome; e gli alunni, poi, non li conosce neppure per sentito dire. In moltissime scuole anche le questioni più delicate diventano competenza della segreteria, perchè il capo d'istituto non ha il tempo di dedicarsi a tutto. Peggio, quando questi si fa aiutare dal cosiddetto «vicepreside»: un professore, che deve sottrarre all'insegnamento del tempo prezioso, per interessarsi di faccende d'altra natura. Così la paurosa elefantiasi delle singole classi e dei singoli istituti si rivela una delle principali cause della decadenza e dello stato di crisi della nostra scuola.

Tiriamo le somme da quanto abbiamo detto fin qua. Perchè gli istituti non fossero sovrapopolati, perchè le classi non avessero tanti alunni, che cosa dovrebbe fare lo Stato? Dovrebbe evidentemente costruire più scuole e costituire nuove classi: con ritmo sempre crescente, con ritmo incessante. Se questo avvenisse, non vi sarebbe forse posto per quegli insegnanti che restano forzatamente fuori dei ruoli? E la piena occupazione di tale — chiamiamola così — mano d'opera non coinciderebbe con uno schiarimento della grave situazione scolastica, di cui tutti si lagnano, ma per cui pochi sembrano disposti a sacrifici? E se lo Stato non ce la fa da solo a costruire, per le famose mancanze di disponibilità, perchè non chiede aiuto all'iniziativa privata, nei modi e con le garanzie che riterrebbe più opportuni? Questo non significherebbe, assolutamente, rinunziare alla scuola di Stato.

A noi anzi pare che soltanto la scuola di Stato possa garantire quell'unicità di direttive della quale discorrevamo (e senza la quale d'altro canto si rischia di vedere il corpo insegnante sottoposto a umiliazioni e a disparità gravissime nel trattamento). Non è questa la sede più idonea per una discussione approfondita sull'interessante orgamento: ma noi crediamo, forti dell'appoggio di molti benpensanti, che non basta una sentenza della Cassazione per mettere fine a una volontà evidentissima di sfruttamento, da parte di molti istituti privati o legalmente riconosciuti. Finchè vi sarà il bisogno, e finchè lo Stato non si dedicherà in maniera inequivoca al risanamento e alla difesa della scuola, vi saranno sempre enti che, approfittando della situazione, imporranno le proprie tariffe di fame (oltre che il loro par- [illegible] *sti «ad abundantiam» di istituti parificati.*

Nelle scorse settimane, migliaia e migliaia di maestri (come se non bastassero i professori) hanno fatto ressa in maniera pietosa dinanzi alle sedi di concorso: ottimo argomento per la bassa demagogia politica. Ma è chiaro che gli stessi problemi, «mutatis mutandis», travagliano in egual misura la scuola media come la scuola elementare: tutto il sistema scolastico è in crisi, fin dalle fondamenta. E se noi adesso abbiamo accennato solo alle condizioni della scuola media, ciò non significa che dimentichiamo i maestri costretti a far lezione nelle stalle o ad arrampicarsi a piedi, in pieno inverno, fino al cocuzzolo di una montagna: essi pure fanno parte della grande famiglia della scuola, e vi lavorano in condizioni disagiatissime; e se poi non preparano in maniera soddisfacente quei bambini che domani verranno alle scuole medie, noi sappiamo che spessissimo la colpa non è loro. Anche per essi il problema è soprattutto morale. E bisogna finirla una buona volta con la politica delle economie fuori posto; come bisogna finirla col far credere che la crisi della scuola italiana sia «la crisi delle mille lire». Ecco perchè noi siamo fermamente convinti che l'attuale stato di cose sia nato innanzitutto da una cattiva impostazione dei nostri problemi (e in ciò vi è anche la responsabilità di alcuni sindacati della scuola). Adesso tutti dobbiamo avere il coraggio di riproporci la questione daccapo: perchè i governi finalmente capiscano che i professori non vogliono soltanto l'aumento di stipendio.

I vari problemi della scuola (dei quali noi qui abbiamo trattato necessariamente per sommi capi) non possono essere affrontati e risolti uno alla volta, con la preoccupazione di non spendere troppo o di non diventare troppo impopolari. Essi sono strettamente interdipendenti: la risoluzione dell'uno è condizionata dalla risoluzione dell'altro. Si parla da tempo di una riforma della scuola; e si è presentato il piano decennale come un primo tentativo di riforma. La verità è che non esiste alcuna riforma, dove non vi sia la volontà di «fare [illegible]

Nino De Bella

UN BENEFICO SEGRETO

Il biologo De Belvefer, grande appassionato della apicoltura, era rimasto colpito dalla straordinaria differenza esistente tra l'ape regina e l'ape operaia; la prima pesa il doppio della seconda, si sviluppa più rapidamente, vive 5 anni invece di 42 giorni, pone 2000 uova al giorno e durante la sua esistenza risente l'ardore di amare, mentre l'ape operaia non risente alcuno stimolo.

Ma ciò che è ancora più straordinario è che, quando nascono, tutte le larve si assomigliano e che soltanto l'alimentazione e precisamente la pappa reale, a certune riservata, ne fanno insetti fisiologicamente superiori agli altri.

Da ciò si poteva concludere che questa pappa reale possiede proprietà essenziali.

Ma la scoperta d'una sorgente di elementi vitali non è sufficiente: è necessario, altresì, rendere questi elementi assimilabili all'organismo umano, pur conservando loro le qualità rigeneratrici. Questo è il motivo per cui il biologo De Belvefer iniziò allora una serie di lunghi lavori il cui risultato si concretò nella presentazione, sotto forma di fiale bevibili, della famosa pappa reale, conosciuta ora in 46 nazioni con il nome di APISERUM.

Essa è riconosciuta particolarmente attiva nel caso di senilità precoce. Infatti, a rigor di termini, la vecchiaia non è una malattia ma un indebolimento generale dell'organismo, un rallentamento di tutte le funzioni vitali: metabolismo, rinnovamento delle cellule, etc...

Orbene, la pappa reale possiede, in volume ridotto, tutti gli elementi necessari per la conservazione del potenziale vitale del corpo umano: protidi, glucidi, lipidi, vitamine di ogni genere ed oligo-elementi. Questi ultimi indispensabili agli scambi inter-cellulari, offrono, inoltre, il vantaggio di essere in questa pappa reale in proporzioni perfettamente equilibrate, poichè sono allo stato naturale, nelle misure volute dalle api, che hanno il migliore laboratorio che madre natura ha messo a disposizione degli uomini.

Il pubblico però deve stare accorto, poichè la pappa reale è deperibile quanto il latte, per mantenerla attiva deve essere stabilizzata con il procedimento trovato da De Belvefer, il vero scopritore della Gelée Royale applicata all'alimentazione razionale.

Originale francese è solo l'APISERUM, ora in vendita in tutte le farmacie d'Italia.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Agente Generale per l'Italia S. MATA' AB corso Francia 5, Torino. A tutti coloro che ne faranno richiesta verrà inviata gratuitamente una importante documentazione.

SEGNALAZIONI

«Vorrei appoggiare il pensiero del lettore che si occupa del nostro Canal Grande, esprimendo parere decisamente negativo a proposito della questione dell'eventuale interramento, dato che andrebbe perduta, fra il costante progredire del cemento e del traffico, un'altra caratteristica oasi di riposo per l'occhio e per lo spirito. Il traffico, però, deve essere agevolato e snellito in tutti i modi possibili. Si costruisca pertanto, finalmente, l'ultimo ponte tuttora mancante, creando così la premessa necessaria per consentire ai veicoli il senso unico nelle vie Roma, Trento e Cassa di Risparmio. Ma si faccia un ponte semplicissimo, dritto, sottile senza arco, che non dia nell'occhio di chi, dall'ex ponte verde, contempli il quadro di S. Antonio Nuovo che si specchia nelle acque del canale. K. B.». Un ponte fra le via Cassa di Risparmio e Trento sarebbe di indubbia utilità per il traffico, e la sua costruzione, a parte considerazioni di ordine architettonico, è auspicabile. Il reperimento dei fondi per la sua costruzione non è però problema di facile soluzione.

«Il «Piccolo» del 16 maggio ha ospitato nella rubrica «Segnalazioni» una lettera di lamentele per il disagio che procurerebbe agli assicurati residenti a Muggia l'obbligo di prelevare i medicinali per cure specialistiche presso le farmacie dell'INAM di Trieste. Ciò in quanto la chiusura pomeridiana delle farmacie imporrebbe una sosta prolungata oppure un doppio viaggio a Trieste. Al riguardo si deve rilevare che le lagnanze non appaiono obiettivamente fondate. Infatti, onde ovviare appunto a inconvenienti del genere, per gli assicurati abitanti a Muggia l'orario delle visite ambulatoriali di medicina specialistica è stato fissato tra le 8 e le 11; tale, cioè, da lasciare un margine di tempo sufficientemente ampio per il prelievo dei prescritti medicinali prima della chiusura delle farmacie. Unica eccezione l'orario dell'assistenza ortopedica (12-14), per la quale assai di rado è richiesta la somministrazione di medicinali. Incidentalmente si osserva che nulla è mutato circa l'assistenza medico-generica, potendo sempre le relative ricette venire spedite dalla locale farmacia».

Ci scrive un lettore a proposito dei contributi previdenziali, chiedendoci quale aliquota contributiva è a lui conveniente da versare settimanalmente. Il lettore ha lavorato dapprima per conto di terzi, e gli sono stati versati regolarmente i contributi. Avendo ora aperto un esercizio in proprio, ed essendo stato autorizzato ad applicare le marche per l'assicurazione volontaria, data la sua giovane età, che lo porterebbe a versare per contributi volontari qualche milione, ci chiede appunto l'aliquota contributiva a lui più conveniente. Data la giovane età dell'assicurato e il lungo periodo occorrente per acquistare il diritto alla pensione conviene che i versamenti siano effettuati con la classe di retribuzione più bassa: la prima (360 o la seconda 385). Impossibile stabilire, con il versamento di lire 360 settimanali quale sarà la pensione a 60 anni. Bisognerebbe conoscere coefficienti che sfuggono a chi scrive, e ciò che potrà accadere nel campo previdenziale durante tutti i 23 anni che occorrono per raggiungere la età pensionabile dell'assicurato. Il che è, naturalmente impossibile. Comunque, attualmente la pensione base viene determinata come segue: Uomini (operai ed impiegati) la pensione annua è eguale al 45 per cento delle prime 1500 lire di contribuzione base; più il 33 per cento delle successive 1500 lire, più il 20 per cento del rimanente importo dei contributi base. Donne (operaie ed impiegate) la pensione annua è pari al 33 per mille delle prime 1500 lire di contribuzione base più il 26 per mille delle successive 1500 lire, il 20 per mille del rimanente importo dei contributi base. Tali pensioni devono essere integrate moltiplicando il loro importo per 55. L'ammontare annuo della pensione integrata attualmente non può superare l'80 per cento della retribuzione media assoggettata a contributo negli ultimi cinque anni di contribuzione.

«Scrivo ancora per la «vexata questio» della chiusura pomeridiana dei barbieri, che, a quanto ho appreso, dovrebbero essere dalle 13 alle 15. E' già stato scritto a sufficienza, lo so, ma nessuno ha cercato di conciliare le diverse esigenze dei clienti e dei barbieri e ciò è importante per risolvere democraticamente ogni cosa. Io non parlo «pro domo mea», perchè mi troverei egualmente nella possibilità di andare dal barbiere. Ma c'è una grande quantità di gente che lavora fino alle 13 e riprende il lavoro alle 15. D'altra parte nessuno nega che i barbieri non abbiano diritto al loro riposo. E allora? mi sembra una cosa semplicissima: si tenga aperto fino alle 14 e si riprenda il lavoro alle 16 o anche alle 16.30. [illegible]

Stasera alle ore 20 nella sala della Casa del Popolo di Chiampore avrà luogo per iniziativa della Associazione Italia-URSS di Trieste una conferenza sul tema «Per la rinascita di Trieste, i commerci con l'Unione Sovietica». Parlerà il consigliere comunale Giuseppe Musitin.

LE CONFERENZE

Evoluzione dell'umanesimo nella società moderna — L'ammiraglio Jachino sul «Nautilus» - «Il gattopardo»

E' giunto ieri mattina nella nostra città Mr. John L. Brown, addetto culturale presso l'Ambasciata americana di Roma. Mr. Brown che proviene dall'insegnamento universitario, ha ricoperto in questi ultimi anni vari importanti incarichi in diverse capitali europee. Prima di Roma, è stato addetto culturale all'Ambasciata U.S.A. di Bruxelles. Giornalista e scrittore, Mr. Brown collabora a numerosi giornali e riviste americane e europee; ha pubblicato pure diversi libri di saggi, poesie, critica ecc. tra cui un «Panorama della letteratura americana», in francese, che ha vinto il premio della crtiica nel 1954. Mr. Brown, dopo una visita alla città, nel pomeriggio si è recato a Udine dove ha tenuto una conversazione nella sala Aiace sotto gli auspici della locale Università Popolare. Oggi sarà ricevuto all'Università degli studi dal Rettore Magnifico, prof. Agostino Origone. Alle ore 19 terrà quindi l'annunciata conferenza nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti sul tema «Umanesimo scientifico: valori spirituali in una società tecnicizzata». La conferenza che è la terza del ciclo «L'America nell'epoca dell'atomo e dell'automazione», viene organizzata dall'Usis in collaborazione con il CCA.

Sabato alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», una conferenza di raro interesse. L'ammiraglio Angelo Jachino parlerà su: «I sommergibili atomici e la crociera polare del Nautilus». Nessuno come l'ammiraglio Angelo Jachino, già comandante in capo della nostra flotta, potrebbe illustrare così degnamente l'impresa più audace e più nobile insieme del nostro tempo. La sua parola netta sicura, vibrante, lontana da ogni lirismo, è di quelle che trascinano, e fanno profondamente pensare. La conferenza sarà seguita da un documentario sulla spedizione che verrà proiettato per il gentile interessamento dell'Usis. Sarà particolarmente gradita la presenza dei membri dell'Associazione marinai e reduci d'Italia.

Domani, con inizio alle ore 19 precise, si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato dibattito sul famoso romanzo «Il gattopardo», del principe siciliano Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Precederà una introduzione critica del prof. Aurelio Ciacchi. L'attualità del tema di domani, e la sua singolare attrazione, consentono di confidare in una serata di vivo interesse, con la partecipazione di quanti vorranno esporre in proposito il loro punto di vista. Questo dibattito concluderà la stagione 1958-59 della Sezione lettere del CCA.

Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Gianni Pinguentini presenterà: «Onesti lupi di mare».

Il Val ha chiuso martedì il suo fortunato anno di attività con una conversazione di Nera Fuzzi, dedicata al teatro francese di avanguardia. L'argomento attuale e carico di suggestione, ha impegnato l'oratrice in una disanima di questo fenomeno artistico che sta rapidamente conquistando l'interesse di tutti i pubblici del mondo, e che anche nella nostra città, ha avuto rappresentazioni di rilievo. Il giovane teatro francese porta i nomi di Adamow, Beckett, Ghelderode, Genet, Jonesco, Shehadè, Tardieu, autori di provenienza diversa ma assorbiti in quel grande crogiolo di ogni innovazione artistica che è Parigi. Dopo aver puntualizzato le comuni premesse di tale teatro, la signora Fuzzi si è particolarmente soffermata sui due autori più conosciuti e rappresentati, Samuel Beckett e Eugène Jonesco.

Proseguendo il ciclo di conversazioni su aspetti e problemi della cultura e della vita contemporanea, in particolare interessanti la nostra città, il Circolo operaio «Cacciatore» (via Mazzini 32), organizza per domani alle ore 19 una conversazione del dott. Claudio Silvestri sul tema: «Le origini del fascismo a Trieste».

Mr. John L. Brown

Rancio degli autieri

Domani, ricorrenza di S. Rita, festa del Corpo Automobilistico, si raduneranno alle ore 20.30 al ristorante Ai Gelsi, via Nordio, per un rancio amichevole gli autieri di Trieste (iscritti e non iscritti all'Associazione) e loro familiari. Si ricevono le prenotazioni presso il Ristorante Ai Gelsi (telefono 41957) e Bar Garibaldi (telefono 90975).

Concorso per l'ammissione all'Accademia Militare

Il Distretto militare comunica che il Ministero della Difesa-Esercito ha indetto un bando di concorso per l'ammissione di 300 giovani al 1.o anno del 16.o corso dell'Accademia Militare di Modena, per i giovani che intendono abbracciare la carriera delle armi e conseguire la nomina ad ufficiale in S.P.E. nelle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, o nei servizi automobilistico, di commissariato e d'amministrazione. Gli aspiranti devono aver compiuto il 17.o anno di età al 31 dicembre 1959 e non superato il 22.o al 31 ottobre 1959. Posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1959 uno dei seguenti titoli di studio se aspiranti alle varie Armi oppure al servizio automobilistico e d'amministrazione: maturità classica, scientifica, o diploma di abilitazione rilasciato dagli Istituti tecnico-commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri. Oppure la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze economiche marittime, scienze coloniali, chimica industriale, ingegneria industriale e scienze agrarie se aspiranti al ruolo Ufficiali Commissari.

Le domande indirizzate al Comando dell'Accademia Militare di Modena devono essere presentate o fatte pervenire entro e non oltre il 25 maggio all'Ufficio Reclutamento del Distretto militare di Trieste.

Notiziario scolastico

La presidenza della scuola media statale di Muggia comunica che fino al 30 maggio prossimo sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Le domande vengono accolte in segreteria giornalmente dalle 10 alle 12 secondo le modalità esposte all'albo della scuola. Presso la segreteria della Scuola d'avviamento professionale Nazario Sauro di Muggia (orario 10-12) sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza.

Il nuovo direttivo dell'Ordine dei chimici

Si è tenuta in questi giorni nella sala conferenze dell'Istituto sperimentale talassografico l'assemblea generale degli iscritti all'Ordine dei chimici di Trieste. Nel corso della riunione è stata fatta ai soci una esauriente relazione sull'attività svolta dal Consiglio dell'Ordine. La discussione che è stata subito aperta ha dimostrato l'interessamento degli intervenuti e la loro soddisfazione per il fattivo lavoro compiuto a tutela degli iscritti.

Si è svolta poi l'elezione per il rinnovo delle cariche: il consiglio direttivo per il biennio 1959-1961 è risultato così costituito: presidente: prof. Mario Picotti; segretario: prof. Giorgio Costantinides; tesoriere: dott. Gioacchino Barcia; consiglieri: dott. Giorgio Giudici e dott. Vittorio Sadini.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, in ritardo ormai da 11 settimane, offre le migliori probabilità di successo. In evidenza in questo gruppo la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 53 settimane e la cinquina dispari, matura per essere giocata come primo estratto, 81-83-85-87-89 in ritardo da 87 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato in questa ruota sul gruppo 1, assente da 7 settimane, e subordinatamente sul gruppo X, tuttora sperequatissimo. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 46 settimane; nel gruppo X la terzina consecutiva 31-32-33 in ritardo da 255 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da 19 settimane, ha superato il ritardo più alto che negli ultimi cinque anni sia stato toccato da una serie omogenea di 30 numeri e si avvia verso il traguardo dei ritardi teorici massimi (30 settimane). Motivi di opportunità suggeriscono di non omettere nella schedina questo segno; sarà bene, tuttavia, aggiungervi per prudenza una variante, che potrebbe essere il segno 1.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la serie dei primi 20 numeri, dall'1 al 20, che non dà alcun estratto da 33 settimane; nel gruppo 2 vanno seguiti con attenzione alcuni elementi sciolti della settantina.

MILANO — Anche in questa ruota il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto con il segno 1. In buona fase la cinquina consecutiva dal 16 al 20 in ritardo da 86 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, in ritardo da 12 settimane, merita senz'altro le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 56 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, offre buone probabilità di successo. In buona fase, in questo gruppo, le cinquine consecutive dal 76 all'80 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 47 e da 45 settimane.

ROMA — Il segno 1 (apparso alla ruota di Roma sabato scorso) non viene seguito da altro segno 1, consecutivamente, da 29 settimane. Poichè sul gruppo 1, nonostante l'estrazione del 9 verificatasi sabato scorso, si addensano forti ritardi (cinquina dal 21 al 25: 70 settimane; cinquina dall'11 al 15: 50 settimane) si suggerisce d'impostare il giuoco ancora sullo stesso gruppo.

TORINO — La decina dispari 61-63-65-67-69-71-73-75-77-79, in ritardo da 57 settimane, è alle porte. Il giuoco in questa ruota può essere tentato con fiducia sul gruppo 2.

VENEZIA — Il gruppo X, assente da 4 settimane e, per di più, sperequatissimo merita le preferenze del pronostico.

NAPOLI II — Situazione di approssimativo equilibrio, che non consente una scelta decisa. Si suggerisce, pertanto, di impegnare in questa ruota l'intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Il gruppo 2, in ritardo da 6 settimane, dovrebbe dare esito imminente. In evidenza in questo gruppo le cinquine dal 61 al 65 e dal 71 al 75, in ritardo rispettivamente, da 68 e da 63 settimane, nonchè la decina pari 72-74-76-78-80-82-84-86-88-90, in ritardo da 27 settimane.

LOTTO — I giuochi che segnaliamo vanno seguiti con un piano di poste progressive per 12-20 settimane. *Gemelli* (11-22-33-44-55-66-77-88) per ambo e terno a Napoli e Roma. *Cadenze:* Cagliari 8, Genova zero, per ambo. (Le cadenze sono composte dai numeri che terminano con la stessa cifra. Es.: 8-18-28-38-48-58-58-78-88). *Figure:* Milano, figura di 4 (4-13-22-31-40-49-58-67-76-85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2	1	
GENOVA	1	2	
MILANO	1		
NAPOLI	x		
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

SINGOLARE EPISODIO NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Cinquecento turisti russi assistono a un'udienza papale

Visitavano il Vaticano e sono rimasti insieme ai fedeli durante il discorso del Pontefice - All'uscita distribuivano distintivi pacifisti

Roma, 20

A gruppi, i quasi cinquecento turisti sovietici che dal pomeriggio di ieri si trovano a Roma, hanno potuto girare per la città, entrare nei negozi, soffermarsi nei bar, fare acquisti a piacimento (si sono interessati in modo particolare alle calzature, alle bigiotterie e ai dischi di musica americana). La comitiva al completo, invece, aveva visitato musei e gallerie mostrando interessato compiacimento.

Un soggiorno, insomma, che potrebbe definirsi normale, a parte la brevità. Ma quello che lo ha caratterizzato, dandogli una impronta d'eccezione, è stata la visita in Vaticano, in quanto per la prima volta da moltissimi anni, una udienza pontificia si è svolta in San Pietro, presenti cinquecento sovietici.

I turisti avevano visitato i Musei vaticani inoltrandosi fino alla Cappella Sistina e alle Logge di Raffaello. Vi si erano intrattenuti per oltre due ore. Poi, a bordo dei pullman a disposizione, avevano fatto il giro all'esterno delle mura e si erano portati in piazza San Pietro. Il gruppo, compatto, era entrato nella Basilica verso le 11,45.

In San Pietro, intanto, si andava raccogliendo gran folla di fedeli e di turisti. Non meno di quindicimila persone vi si andavano affollando. A mezzogiorno il Pontefice sarebbe sceso nella Basilica per la consueta udienza generale dei mercoledì. I turisti sovietici, frazionatisi in tanti gruppetti diversi, ciascuno con un responsabile, hanno cominciato a girare per la Basilica percorrendo le navate, soffermandosi dinanzi alle Cappelle e ai mosaici. Non potevano però avventurarsi nella grande navata centrale che, appunto in vista dell'udienza generale, era sbarrata da transenne delimitanti il percorso del Pontefice.

L'impressione che i turisti sovietici davano era di rispettosa serietà. Alcuni gruppi sono saliti fin sulla cupola, altri hanno sostato a lungo dinanzi alla grande lastra marmorea che reca incisi i nomi di tutti i Papi sepolti nelle Grotte vaticane.

Forse i sovietici non sapevano dell'udienza generale. Ad ogni modo passato il mezzogiorno essi erano ancora nella basilica frammisti alle migliaia di altri pellegrini. Il Papa Giovanni XXIII impegnato in altre udienze, è sceso soltanto alle 12,40. All'apparire del corteo pontificio una grande ovazione si levava dalla folla. I turisti russi hanno osservato attentamente il passaggio del Papa in sedia gestatoria, scortato dalla sua Corte, preceduto e seguito da guardie svizzere nelle lucenti corazze. Qualcuno di essi tra i più lontani ha usato il binocolo per osservare meglio la scena inconsueta, per vedere la figura del Pontefice benedicente.

Giunto al trono eretto dinanzi all'altare della confessione, il Papa ha rivolto ai fedeli la parola rilevando come la loro presenza fosse una parlante dimostrazione della universalità della chiesa cattolica; accennando alla grandezza di Roma centro del cristianesimo da cui parte un insegnamento capace di volgere gli animi ai principi dell'eterno: «Siamo uomini — ha detto fra l'altro Papa Giovanni — chiamati a vivere dignitosamente, non già come pecore. Sopra il grande problema della vita e della morte c'è la parola di Cristo e non v'è altra via di salvezza che in lui. Il mondo tintinna di altre idee, di altre ricerche, destinate a creare confusione ed errore ma noi sappiamo che la salvezza e la salute del mondo sono nei principi eterni del Vangelo».

Mentre il Pontefice parlava i turisti russi hanno cominciato a ripiegare verso le uscite della basilica. Andavano spiegando alle guide che altri impegni improrogabili li costringevano ad allontanarsi.

Non è mancato un episodio che non si sa bene se sia da attribuirsi ad una semplice cortesia o ad altri scopi. Una signora russa, facente parte di un gruppo di architetti (i turisti sovietici sono tutti professionisti e artisti o rappresentanti dell'industria), ha regalato alla guida, signor Fiorentini, un grosso distintivo raffigurante il Kremlino. Poi guardatasi in giro, ha cominciato a distribuire a tutti coloro che le erano vicini un piccolo distintivo riproducente la famosa colomba della pace di Picasso.

Ciò è avvenuto all'uscita della basilica. Il Pontefice, passando in gestatoria, fra le acclamazioni delle migliaia di fedeli accorsi, aveva impartito la apostolica benedizione anche ai quasi cinquecento turisti russi.

Rossellini e la sua amica sono giunti in Italia

Roma, 20

Sonali das Gupta e Rossellini sono giunti nella capitale. Sonali è giunta alle 7 di stamane a Roma, proveniente da Nizza. Rossellini non era ad attenderla alla stazione. La attrice indiana a bordo di un taxi, si è recata in un appartamento alla periferia di Roma, approntatole dallo stesso Rossellini. Si è tentato da parte di Rossellini di celare l'indirizzo romano di Sonali persino ai suoi più intimi amici. Sullo stesso treno sul quale ha viaggiato Sonali era pure, ma in altro scompartimento, la piccola Paola Raffaella, figlia dell'attrice indiana e del regista. La bimba era in compagnia della fantesca francese alla quale è solitamente affidata. Sonali [illegible] Maristi, nel villino Canti, di proprietà di un amico di Rossellini. Il regista è giunto poco dopo alla villa. Sonali era stanchissima, e il suo volto appariva scavato e magro.

Il villino Canti, che si trova al 14.o chilometro della via Nomentana, nella zona residenziale di «Prato-Lauro», era da due anni affittato. Lo circonda un giardino curato. La piccola Paola Raffaella seguita dalla «signorina» francese, aveva già cominciato a giocare lungo i vialetti ghiaiati.

Il personale assunto da Rossellini per questo suo [illegible] romano è composto, oltre che dalla «nurse» (la quale ha viaggiato nello stesso treno con cui è giunta Sonali), da una cuoca e da una cameriera.

A poche decine di metri dal villino «Canti», è la villa dell'attore Arnoldo Foà. Il giardino comprende una preziosa raccolta di conifere: un grande roseto «Gloria Roma», a corona, circonda perimetralmente il terreno. Il villino è a un piano, con terrazza-foresteria, e comprende, oltre ai servizi 3 camere con bagno ed un salone.

Oggi Roberto Rossellini, informato che la stampa francese insiste sulla veridicità delle sue dichiarazioni di voler divenire cittadino francese, ha nuovamente smentito, precisando di aver detto che «qualora non fosse stato italiano, sarebbe stato felice di essere cittadino francese», per la solidarietà e la simpatia che ha trovato in Francia in un momento in cui ne aveva tanto bisogno.

Tre morti in Grecia per la caduta di un aereo

Canea, (Grecia), 20

Un aereo a reazione da caccia della Aviazione greca, mentre stava compiendo delle evoluzioni in occasione di una manifestazione aerea effettuata nell'anniversario della battaglia di Creta dell'ultima guerra, ha urtato contro un monumento ai Caduti nel villaggio di Aghis a circa 15 km. a sud di Canea, provocando il distacco di un blocco di pietra che ha schiacciato, uccidendoli, due spettatori.

L'aereo è andato quindi a schiacciarsi contro il suolo. Il pilota è morto.

LA FUGA IN SCOZIA DI UN'EREDITIERA CON IL FIDANZATO

Vani tentativi di un inglese di impedire le nozze della figlia

Inattaccabile la posizione dei due «promessi» Secondo il padre la ragazza è vittima di un raggiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Un ricco industriale inglese, Harry Dowsett, sta cercando inutilmente di impedire che la figlia ventenne, Caterina, sposi un uomo che egli non approva. Caterina è fuggita nei giorni scorsi con quest'uomo, il ventisettenne Edward Langley, ex impiegato, ex guidatore di camion, oggi senza mestiere precisato, ed ha intenzione di sposarlo. Il signor Dowsett ritiene che il giovanotto sia un cacciatore di dote, e la ragazza sia caduta ingenuamente nella sua rete. Ma non potrà quasi certamente impedire il matrimonio.

Ieri i due giovani si erano rifugiati in un alberghetto, sulle rive del laghetto scozzese Lomond. Il padre si è presentato al portiere dell'albergo all'alba, nella sua «Bentley» guidata da un autista. E' subito salito nella stanza occupata dalla figlia e ha discusso a lungo con lei. E' poi passato nella stanza attigua occupata dal giovane seduttore. Per un po' si sono sentite le voci di un alterco, che hanno svegliato i pochi clienti dell'albergo, poi il signor Dowsett è sceso e ha ordinato la colazione. Poco dopo i giovani scendevano e l'alterco riprendeva. Il ricco industriale cercava di convincere la figlia a tornare a casa, a riflettere a lungo serenamente al passo importante che stava per fare. Gli scambi di parole col giovanotto sono stati più calorosi. Sono volate certamente parole che i giornali non possono pubblicare. Il signor Dowsett insisteva sul fatto che la figlia era ancora minorenne e che il matrimonio sarebbe stato contro la legge. Ma sapeva, e di qui veniva la sua furia, che il giovanotto avrebbe finito col giocarlo.

La coppia ha infatti raggiunto la Scozia dove, per antiche legislazioni mai abrogate, le disposizioni relative ai matrimoni sono diverse dalle inglesi. E' noto che anni or sono le coppie di ragazzi inglesi si recavano di solito a Gretna Green sul confine scozzese. Ma in tutta la Scozia i giovani innamorati inglesi possono sposarsi liberamente purchè facciano le loro pubblicazioni dopo quindici giorni dall'arrivo e aspettino in seguito ancora una settimana.

Il signor Dowsett ha preso per ora le sole disposizioni che poteva prendere. Ha affidato la figlia alla tutela del Tribunale, che può impedirle di sposarsi e può impedirle di lasciare il paese senza permesso. Oggi ha chiesto anche all'Alta Corte di Londra di impedire il matrimonio della figlia minore. L'Alta Corte ha subito emesso un decreto in questo senso, ma esso è valido solo in Inghilterra e le Corti scozzesi, pure «richieste di assistenza», non lo riconoscono. Il decreto ingiunge anche a Edward Langley di riportare la sua fidanzata in Inghilterra a disposizione della Corte che ne ha assunto la tutela. Ma oggi, mentre l'Alta Corte emetteva il decreto, i due giovani si informavano della loro posizione da un avvocato di Edimburgo. La posizione è che nulla può riportarli in Inghilterra contro la loro volontà e nulla può impedire il loro matrimonio in Scozia.

Un fatto simile è accaduto diciotto mesi or sono, quando Tessa Kennedy, la diciannovenne ereditiera di una grande fortuna, fuggì col suo fidanzato ventisettenne Dominic Elwes in Scozia per sposarsi contro la volontà del padre. Anche essi avevano sfidato l'ordine di una Corte inglese, che aveva chiesto a Elwes di far ritornare la fidanzata in Inghilterra e riportarla alla giurisdizione della Corte. La coppia era poi fuggita all'Avana dove si era sposata. Quando tornò in Inghilterra Elwes fu arrestato e passò quindici giorni nella prigione di Brixton.

Alfredo Pieroni

TREMENDA CATASTROFE MARITTIMA NELLA BAIA DI GUANABAR

Naufraga presso Rio de Janeiro un traghetto con 159 persone

Ventidue salme finora sono state recuperate e quaranta sono i feriti accertati - Una tromba marina causa del disastro

Rio de Janeiro, 20

Una nave traghetto con 127 persone e 32 membri d'equipaggio, è affondata mentre stava attraversando la baia di Guanabar e si stava dirigendo verso la penisola di Nichteroy. Una tromba marina d'inaudita violenza avrebbe provocato il disastro di cui non è ancora ben accertato il numero delle vittime. Finora sono state recuperate ventidue salme. Quaranta persone sono rimaste ferite.

Sul posto della sciagura si sono recati numerosi aerei e imbarcazioni militari e private. Gran parte delle salme che vengono tratte a bordo delle imbarcazioni hanno ancora il salvagente che in questo caso non è servito a nulla data la violenza del mare. Lo stesso ciclone che ha colpito la zona di mare si è abbattuto quindi furiosamente sulla Capitale, seminando la distruzione, sradicando alberi e lanciandoli contro le automobili in sosta. Numerosi sarebbero i feriti.

I passeggeri della nave traghetto erano, in gran parte, operai che si dirigevano al lavoro all'isola di Cobra.

Secondo le prime notizie raccolte, onde gigantesche si sarebbero sollevate dinanzi ad una tromba marina che avanzava a grande velocità verso la nave fino al momento in cui una vera e propria montagna d'acqua si è riversata sulla piccola unità. Il battello è scomparso nel giro di cinque minuti. Le ricerche continuano per il recupero di altre eventuali salme o superstiti sebbene un'insistente pioggia torrenziale ostacoli le operazioni.

Secondo un'altra fonte, le cause dell'incidente non sarebbero ancora note. Alcuni testimoni affermano che il traghetto è entrato in collisione con un rimorchiatore, altri che è affondato avendo imbarcato troppa acqua a causa del beccheggio provocato dal vento fortissimo che spirava sulla baia.

La riduzione del prezzo dei farmaci «tranquillanti»

Roma, 20

Il Cip ha ridotto nella misura del 37 per cento il prezzo al pubblico delle specialità medicinali a base di meprobamato, i cosiddetti tranquillanti. Tale forte riduzione è deplorata dagli industriali produttori i quali hanno sollevato delle eccezioni di principio e di fatto.

Va anzitutto notato che, senza il consenso degli aventi diritto (e cioè dei titolari delle registrazioni) non si dovrebbe ridurre il prezzo di specialità medicinali prima che sia trascorso un periodo di almeno qualche anno. Al massimo si poteva giungere ad un ribasso concordato e graduale.

Nel ribassare in misura notevole il prezzo di vendita al pubblico dei tranquillanti — aggiungono i produttori — non si è inoltre tenuto conto dell'onere degli investimenti gravante sugli industriali farmaceutici sia per le ricerche, sia per le attrezzature produttive. Si è creduto che essendo diminuito il costo della materia prima [illegible] opportuno [illegible] sensibilmente anche i prezzi di vendita dei prodotti, e non si è considerato che la materia prima in molti casi — come nella fattispecie — può non costituire la principale delle componenti che ne determinano il costo. Se si pensa alla lunga e difficile opera che una azienda italiana ha dovuto sostenere nel corso degli ultimi anni per affermare in Italia e nel mondo i tranquillanti da essa prodotti, [illegible] l'opportunità [illegible] non [illegible] specialità [illegible] immissione sul mercato, o quanto meno di ridurli solo per l'incidenza delle riduzioni verificatesi nel costo della materia prima. L'azienda che abbiamo ricordato ottenne la registrazione delle proprie specialità tranquillanti alla fine del 1956. La riduzione di prezzo praticata a distanza di appena due anni, non consente quindi di ammortizzare le ingenti spese sostenute sinora.

Successo a Vienna del soprano Antonietta Stella

Vienna, 20

I critici musicali viennesi dedicano ampi elogi al soprano Antonietta Stella, che ha cantato ieri sera nella «Manon Lescaut» di Puccini sulle scene del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna.

Il «Neuer Kurier» scrive che l'interpretazione è stata una delle più belle e avvincenti che siano state fornite da una cantante negli ultimi anni. Nel successo del soprano vengono accomunati anche il tenore Giuseppe Di Stefano, che ha confermato la sua «insuperabile perfezione artistica», e il maestro Francesco Molinari-Pradelli.

Pesca all'amo una donna e la sposa

Londra, 20

Sessanta chili di roba, in un sol pezzo, sono stati pescati da Brian Lane: il quale doveva poi sposare la sua pesca.

La conoscenza è stata fatta in circostanze imbarazzanti, avendo l'amo aggranfiato e lacerato il costume da bagno della bionda nuotatrice subacquea. Tirato su il pezzo d'indumento femminile, la deduzione logica doveva essere che il resto stava ancora sott'acqua, dato che il galleggiante della lenza aveva accusato prima uno scossone.

La storia, narrata in una lettera da Lane al «London Star», non dice come si presentò la bagnante al pescatore, ma ci fa sapere che era rossa dalla vergogna. «Ma le detti un appuntamento, narra il Lane, e le comprai un nuovo costume da bagno».

Poi il pescatore, trasformandosi in pescato, le fece la famosa proposta.

UNA NAVE CHE NON TROVAVA COMPRATORI IN OCCIDENTE

La «Stockholm» venduta al Governo tedesco comunista

Copenaghen, 20

Secondo notizie raccolte negli ambienti marittimi e che trovano conferma nello stesso «Politiken» di Copenaghen la «Swedish America Line» ha venduto la nave «Stockholm». Essa era adibita alla linea Copenaghen - Göteborg - New York. Costruita nel 1949, è una delle tre navi passeggeri della compagnia.

Nota specialmente per aver investito nel giugno del 1956 la «Andrea Doria», andata perduta in seguito alla collisione, la «Stockholm» ebbe nel sinistro la prua completamente schiacciata. Tempo fa era stata rimordenata e i posti erano stati portati da 390 a 570. Malgrado l'aumentata capienza, il traffico con tale nave non era soddisfacente e la società armatrice decise di metterla in vendita, per sostituirla con altra dello stesso tonnellaggio, la cui spesa ammonterà a circa 40 milioni di corone svedesi.

La messa in vendita della «Stockholm», vendita perfezionata in questi giorni, all'indomani della conclusione della vertenza per il sinistro, sarebbe stata da tempo nota, ma non avrebbe suscitato interesse nelle compagnie dell'Europa occidentale; l'acquirente sarebbe stato ora trovato nella Germania orientale, il cui governo la acquisterà per 25 milioni di corone svedesi, equivalenti a 3 miliardi di lire italiane.

PRESENTI GLI ON. SEGNI E FERRARI AGGRADI

Fra giorni il «via» ai lavori dell'oleodotto italo-svizzero

Un notevole beneficio per tutta l'economia nazionale

Genova, 20

Fra giorni a Pegli-Multedo il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro per le partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi, daranno il via ai lavori di costruzione dell'oleodotto italo-svizzero, che collegherà Genova alla cittadina di Aigle, sul lago di Ginevra, ed a tre centri industriali italiani.

Avvenimento questo di eccezionale importanza per il futuro della nostra economia. Quando si pensa all'enorme mole di lavoro che l'attuazione del progetto importerà, alle molte migliaia di operai che troveranno impiego, al progresso che l'oleodotto significa per se stesso e per l'impulso che darà all'industria col suo flusso di petrolio, a tutti i vantaggi che deriveranno al nostro Paese, si trovano buone ragioni per aver fiducia nell'avvenire.

Il grande oleodotto che sarà ultimato nel 1962 sarà costruito con tubi che in partenza avranno il diametro di 70 cm. e nelle diramazioni di 40-50. Avrà una lunghezza di circa 600 km. ed il flusso annuo di petrolio potrà raggiungere i dieci milioni di tonnellate.

Avrà come «capolinea» il porto di Genova e, attraversando il Gran San Bernardo, congiungerà la capitale della Liguria ad Aigle, ove verrà costruita una raffineria. Nello stesso tempo verranno costruite ramificazioni che toccheranno le città di Milano, Torino e Piacenza. Questa parte del progetto è oramai certa ed avrà inizio tra breve. Forse l'oleodotto sarà ulteriormente prolungato: dopo aver toccato Friburgo, Berna, Aarau, Sciaffusa, dovrebbe uscire dalla Svizzera, presso il lago di Costanza, attraversando la Germania Meridionale sino a Monaco di Baviera. Questo oleodotto, anche limitandosi al tratto Genova-Aigle di cui è certa la realizzazione, potrà svolgere importantissime funzioni sia per l'economia italiana che per quella svizzera.

Il progetto viene attuato dalla «S.A. Oleodotti internazionali» che curerà anche la gestione dell'opera. Ad essa il Gruppo Eni partecipa per il 66,5 per cento, mentre la Sfis (Società finanziaria italo-svizzera) detiene la rimanente quota. La raffineria di Aigle, che lavorerà circa due milioni di tonnellate di petrolio greggio all'anno, sarà gestita dalla Società «Raffineries du Rhône» di cui l'Eni e la Sfis sono azionisti. Sino ad ora la Svizzera non possedeva proprie raffinerie di petrolio ma importava i prodotti petroliferi che le occorrono da vari Paesi.

Ed ora veniamo ai vantaggi che importa la realizzazione dell'oleodotto. Da oggi fino al 1962 — anno entro il quale i lavori dovrebbero essere ultimati — migliaia di lavoratori italiani saranno direttamente o indirettamente impegnati sia nei lavori di costruzione dell'oleodotto che della raffineria, mentre la nostra industria siderurgica e meccanica fornirà i materiali occorrenti. Tutto ciò si concretizza nel fatto che la quasi totalità della somma spesa entrerà in circolazione in Italia. D'altra parte il notevole afflusso di valuta estera andrà a favore della nostra bilancia dei pagamenti.

Allorchè l'oleodotto italo-svizzero entrerà in funzione il traffico di petroliere del porto di Genova salirà vertiginosamente. Quattro milioni di tonnellate di greggio potranno essere erogate direttamente alle raffinerie italiane ogni anno. Assieme ai due milioni di tonnellate che saranno assorbiti dalla Svizzera, ciò garantirà un rapido ammortamento dell'oleodotto. Dovrà fra l'altro assorbire la produzione siciliana ed egiziana che sarà di vari milioni di tonnellate. Allo scopo di mettersi all'altezza della situazione, Genova si prepara a costruire a Pegli-Multedo il «porto dei petroli», che avrà una particolare attrezzatura ed un fondale di quindici metri.

Quando il porto dei petroli entrerà in funzione verranno incrementate tutte le attività del primo emporio marittimo della nostra penisola e questa superba ed operosa città, che tanto largamente contribuisce all'economia del Paese, diverrà capolinea della «via del petrolio» ed uno dei più importanti porti petroliferi d'Europa. Avrà così un altro motivo di legittimo orgoglio.

Oscar Rampone

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - 7.10: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Ieri al Parlamento - 8: Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Giro d'Italia - 12.10: Canzoni di tutti i giorni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.10: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club con Carosone e il suo complesso - Lanterne e lucciole - 14.10: Giro d'Italia - 14.15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Giro d'Italia - 17.15: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli, di Engely - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Cantastorie d'Italia - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del soprano Piovesan e del pianista Paolo M. Bonomi - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Salambò», di Casavola, direttore Simonetto. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Ore Dieci: Disco verde: Il novelliere - Motivi in tasca - Il girotondo dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica per tre - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - Angolo musicale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Argento - 18.15: Giro d'Italia - «Il perfetto precettore», ovverosia la gioventù corretta e consigliata - 19: Classe Unica - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera e Giro d'Italia - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 20.50: Programma musicale - 21.15: Serata plautina, Miles gloriosus - Aulularia. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - Indi: A luci spente.

III PROGRAMMA

19: La civiltà carolingia - 19.30: Lineamenti storici di critica musicale - 19.50: Programma musicale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Bartok - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: L'allegra società di S. Uberto - 22.10: I taccuini di conversazione di Beethoven - - 22.50: «Le Cid», replica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato - Libro 2.o, preludi e fughe n. 15 e 16, clavicembalista Wanda Landowska - 17.40: «Flôrs di prât», poesie e prose in friulano, presentazione di Gianfranco d'Aronco - 18: «Una ora in discoteca», un programma proposto da Antonio Chebat, trasmissione a cura di Guido Rotter - 19: «Quasi una fantasia», dal romanzo di Ettore Cantoni, riduzione radiofonica di Ezio Benedetti, Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 19.25: Con Franco Russo e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 17.15: «Gli zolfanelli».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 16.20: Giro di Italia - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezione di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.15: Lascia o raddoppia - 22.15: Ritmi d'oggi - 22.45: Europa piccola, carnet di viaggio di Bonucci.

Nelle quotidiane trasmissioni della radio e della televisione dedicate al Giro ciclistico d'Italia, rilievo e interesse assume il ritorno sui teleschermi del grande campione Gino Bartali, con i suoi serali commenti nei quali fa, simpaticamente e con indubbia perizia, il punto sulle mutevoli vicende della corsa.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO NELLA CAPITALE: TUTTI STRANIERI I PRIMI

Volata a cinque e vittoria di Looy

Oltre 4 minuti di distacco inflitti dal gruppetto di testa a Baldini e Nencini - Quasi 9 a Favero e al grosso - Il lussemburghese Gaul consolida il primato in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Per i suoi continui e dolci saliscendi la quinta tappa del Giro d'Italia doveva portare il Giro a Roma su un cavallo a dondolo nella tenue carezza del sole. Senonchè un monello della «San Pellegrino», un certo Ernesto Bono, che gli studiosi di «Lascia o raddoppia» ricordano come un buon inseguitore tra i dilettanti, specialità nella quale riuscì a cogliere anche un titolo italiano, ad un certo punto sfasciò il cavallo a dondolo e inforcò quello di Orlando.

Eravamo reduci da due micro avventure sprigionatesi nella prima parte della tappa e precisamente tra Montecchio e Orvieto. Una sfida di Bui era stata raccolta da Zocca, Kazianka, Guarguaglini, Tinarelli, Casati, Stablinski, Brandolini, Ciampi e Thenus. Riassorbiti costoro il gruppo è stato costretto a rimettere la quarta per raggiungere Fornara, Cattaneo, Couvreur, Fabbri, Schils, Padovan, Van Wynsberghe, Tomasin e Carlesi fuggiti subito dopo. A dieci chilometri da Orvieto la situazione era completamente ristabilita e, superato il breve spazio, Van Looy poteva vincere completamente il traguardo volante seguito da Conterno e Darrigade mentre Poblet e Vannisten schiacciavano un sonnellino al canto delle precoci cicale.

Vediamo due atleti che abbandonano il Giro: sono Cioli e Nascimbeni, afflitti da molteplici mali. Dopo Orvieto c'è una salita che si chiama Poggio di Biagio che non ha nulla a che vedere con quella susseguente di Poggio di Nibbio. A Poggio di Biagio non si sa perchè Giuseppe Della Torre direttore della «San Pellegrino» ordina ad Ernesto Bono di anni 23 da Brescia, recluta della squadra con l'incarico di farsi vedere il meno possibile, di partire per Roma, a tutti pedali, come se fossimo nei sobborghi della Capitale e non a 125 km. dal traguardo. Bono che è un ragazzo di buona volontà ha raccolto subito l'invito e la sua lena è dimostrata dal fatto che il vantaggio è andato gradatamente aumentando sino a raggiungere a cinque chilometri da Montefiascone (famoso per l'«Est, Est Est») la smisurata grandezza di 4'50".

Non l'avevamo detto prima, ma Bono nelle prime quattro tappe, senza farlo apparire, era riuscito a mantenersi nei fastigi della classifica. Da qui si spiega il motivo della fuga. Della Torre ha detto: se mi riesce stasera ceno a Roma con la Maglia rosa. E a Montefiascone era virtualmente Maglia rosa. A questo mondo però c'è sempre qualcuno pronto a rompere le uova nel paniere. Dopo il ritiro di Brun e di Lunardi un atleta fa schioccare la frusta e mette il gruppo sotto pressione. E' Hoevenaers. Sulla sua scia si pongono Sorgeloos, Gismondi, e poco dopo Anquetil. E' finita la pace. Le cicale hanno smesso di cantare. E' caduta perfino qualche goccia di pioggia.

Gaul sorpreso non ha reagito immediatamente; ma di lì a poco, ecco riuscire con le sue zampettine e con un codazzo illustre. Alla sua ruota sono Nencini, che dopo quattro chilometri recede, Van Looy che lo coadiuva efficacemente, Stablinsky e Delberghe, uomini di Anquetil ed infine Oreste Magni. Vediamo quali sono le posizioni a Viterbo cioè ad ottanta chilometri dall'arrivo: Bono vince il traguardo volante alle 15.13 con un vantaggio di 2'10" su Gismondi e Sorgeloos, 2'20" su Anquetil ed Hoevenaers, 3'28" su Magni, Nencini, Delberghe, Stablinsky Van Looy e Gaul. Ed eccoci sulla salita di Poggio Nibbio. Cedono nell'ordine, Magni, Nencini e Stablinski. Gaul attacca e con alla ruota Van Looy e Delberghe si avvicina con gli stivali delle sette leghe ad Anquetil ed Hoevenaers che nel frattempo si erano liberati di Sorgeloos ed avevano raggiunto Bono.

Avete visto che terremoto! Sulla vetta del Poggio Nibbio, Gaul ha già raggiunto Anquetil, ma è sempre il francese che vince il traguardo della montagna, seguito da Hoevenaers, terzo Gaul, quarto Van Looy, quinto Delberghe. Così si è formato il quintetto delle meraviglie che darà scacco matto agli italiani.

Sul Nibbio Gismondi e Ronchini, che sono gli immediati inseguitori, passano con un distacco di 2'35". Il gruppo, che ha riassorbito le sparse unità, con 3'40".

Una reazione c'è stata e l'abbiamo vista svilupparе nell'arco di 50 km., ma inspiegabilmente gli uomini che più avevano interesse ad alimentarla, a 15 km. dal traguardo si sono rialzati dal manubrio ed il vantaggio dei cinque che era sceso a 2'10" è risalito vertiginosamente lungo l'anulare che ha portato il Giro al suo agreste traguardo sull'Aurelia.

L'ordine di arrivo vi dice che in prossimità dello striscione prima Zamboni poi Couvreur, Grioni, Fabbri e Conti sono riusciti ad evadere dal gruppo che aveva riassorbito Gismondi e Ronchini. Quisquilie di fronte al dramma ormai quotidiano che il Giro aveva offerto ai componenti la carovana ed agli spettatori, sempre folti ed attenti che si incontrano lungo il percorso.

Domani andremo a Napoli con una tappa di 210 km. tutta latte e miele.

Alessandro Alesiani

ORDINE DI ARRIVO

1) VAN LOOY RIK (G. S. Faema) che percorre i km. 243 in ore 6.56'21" alla media di km. 35,020;

2) Hoevenaers Jos (id.) s.t.; 3) Gaul Charly (G.S. Emi) s.t.; 4) Anquetil Jacques (Ellyett Leroux - Fynsec) s.t.; 5) Delberghe Edouard (id.) s.t.; 6) Zamboni 6.56'48"; 7) Couvreur 6.56'52"; 8) Grioni s.t.; 9) Fabbri 6.56'58"; 10) Conti 6.59'26"; 11) Carlesi 7.1' e con lo stesso tempo altri 49 corridori fra i quali Poblet, Gimmi, Baldini, Defilippis, Keteleer, Nencini, Fornara, Moser, Vannitsen, Pambianco; 60) Fantini 7.5'15" e con lo stesso tempo gli altri 46 corridori fra i quali Darrigade, Monti, Favero, Baffi, Cestari, Maule, Schols, Graczick.

CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL 20.20'41";

2) Van Looy a 1'8"; 3) Anquetil a 1'27"; 3) Hovenaers a 2'12"; 5) Zamboni a 3'24"; 6) Couvreur a 4'52"; 7) Neri a 6'7"; 8) Delberghe a 6'9"; 9) Junkermann a 6'58"; 10) Azzini a 6'59"; 11) Conterno a 7'8"; 12) Ronchini a 7'29"; 13) Tinazzi a 7'37"; 14) Gimmi a 7'54"; 15) Poblet a 7'57"; 16) Defilippis a 8'28"; 17) Bono a 8'30"; 18) Massignan a 8'45"; 19) Moser a 9'5"; 20) Nencini a 9'25"; 21) Baldini a 9'53"; 22) Dal Col a 10'29"; 23) Sorgeloos a 10'34"; 24) Pambianco a 10'56"; 25) Cestari a 11'7".

G.P. DELLA MONTAGNA

1) GAUL e HOEVENAERS punti 100; 3) Pellegrini p. 80; 4) Padovan e Anquetil p. 60; 6) Van Looy, Maule e Cestari p. 40; 9) Azzini p. 30; 10) Junkermann e Neri p. 20.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) G. S. FAEMA punti 1695; 2) G. S. Emi p. 1245; 3) Helyett Leroux-Fynsec p. 725; 4) Atala p. 610; 5) G. S. Ghigi p. 355; 6) G. S. Carpano p. 320, 7) G. S. Molteni p. 265; 8) Torpado p. 185; 9) G. S. Ignis p. 170; 10) Legnano p. 140; 11) Bianchi p. 125; 12) Tricofilina-Coppi p. 115; 13) San Pellegrino p. 100.

Il Giro attraversa la Toscana: Ercole Baldini, Aldo Moser e Gastone Nencini sono in testa al gruppo

---

Con l'asta metri 4.70

Norman (Oklahoma), 20

Nel corso di una riunione tra universitari, Jim Graham e Aubrey Dooley, entrambi dell'Università dello Stato di Oklahoma, hanno saltato nella prova con l'asta m. 4,70, mentre J. D. Martin, anch'egli dell'Università dell'Oklahoma, si è classificato terzo con m. 4,66. E' la prima volta che in una stessa riunione tre atleti universitari superino i 4,65 metri.

Incontro di scacchi

Trieste-Graz pari

Lunedì scorso si è svolto al Caffè Milano, l'incontro fra la prima squadra della Landesgruppe Steiermark di Graz, composta di 4 giocatori, ed una squadra della Società scacchistica triestina.

L'incontro, al quale hanno assistito gli amatori del nobile gioco, è stato molto combattuto ed è terminato alla pari: Graz 2 - Triestina 2.

Amburgo: 60 mila

Germania-Polonia 1-1

Amburgo, 20

L'incontro di calcio fra la rappresentativa della Polonia e quella della Germania occidentale disputatosi oggi allo stadio Volkspart di Amburgo si è concluso con un pareggio 1-1. Hanno assistito all'interessante partita sessantamila spettatori. Il primo tempo si era concluso con la Polonia in vantaggio per 1 a 0.

I polacchi hanno dominato nei primi 45 minuti di gioco. La prima rete è stata segnata dall'ala sinistra polacca Baszkiewicz al 30'. I tedeschi hanno pareggiato al 25' della ripresa per merito dell'ala destra Stein, neo-nazionale.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Polonia: Szymkowiak; Florenski (infortunato e sostituito da Koring al 40.o minuto), Wozniak; Strzykalski, Szezepanski, Zientara; Pohl, Brychczy, Hachorek, Liberda, Baszkiewicz. Germania occidentale: Sawitzki; Mauritz, Juskowiak; Mai, Erhard, Szymaniak; Klodt (Stein), Geiger, Haller, Schmidt, Kloecker.

Austria-Norvegia 1-0

Oslo, 20

La Nazionale di calcio austriaca ha battuto questa sera quella norvegese per 1-0. Il gol è stato segnato al 33.o minuto dal centro avanti Erich Hof.

Sei velisti giuliani premiati da Mairano

Monfalcone, 20

Domani a Padova il presidente nazionale del Panathlon italiano comm. Aldo Mairano procederà a una premiazione, nel corso di apposita cerimonia, dei migliori velisti italiani che si sono distinti in gare internazionali. Sono stati invitati sei atleti giuliani e precisamente: Tino Straulino, Nico Rode dell'imbarcazione «Merope» della classe stelle; Sergio Sorrentino, Annibale Pelaschiar e Sergio Trevisan dell'imbarcazione «Aretusa» della classe dragoni; Adelchi Pelaschiar della classe finn. I primi due sono istriani, il terzo è triestino, gli altri tre sono monfalconesi.

INCONTRO AMICHEVOLE CON LA LUCE ARTIFICIALE

L'incompleta Fiorentina regolata dall'Arsenal (2-1)

Segnato su «rigore» il punto dei viola - Non più di ventimila spettatori - In porta Breviglieri del Monza

Firenze, 20

L'Arsenal ha battuto la Fiorentina per 2 a 1 al termine della partita amichevole svoltasi questa sera alla luce artificiale. La Fiorentina, vista l'indisponibilità dei titolari Montuori, Sarti, Chiappella, Hamrin, aveva chiesto il rinforzo di Vinicio del Napoli e di Ghiggia della Roma ma il commissario della Figc ha fatto sapere ch'era proibito lo impiego dei due giocatori appartenenti a società con le quali la Fiorentina deve disputare incontri di campionato. Per questo divieto la direzione della Fiorentina intende mandare una vibrata protesta. La partita si è svolta alla presenza di circa ventimila spettatori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Fiorentina:* Breviglieri (Monza); Robotti, Castelletti, Orzan, Cervato, Segato, Petris, Gratton, Lojacono, Carpanesi, Morosi. *Arsenal:* Sims; Wills, Evans, Doherty, Charles, Bowen, Clapton, Groves, Henderson, Bloomflied, Haverty. Arbitro: Liverani di Torino.

La prima azione di rilievo era dei gigliati che portavano una maglia color canarino e giocavano con Lojacono arretrato a centro campo. Un paio di scambi del quintetto di punta inglese si concludevano con un tiro a lato e poi improvvisamente al 26', su di una palla lunga di Charles, il centroavanti dell'Arsenal sfuggiva al controllo di Cervato e Castelletti e segnava imparabilmente. Nella replica i gigliati colpivano per due volte il palo della rete di Sims con un tiro di Segato al volo e un rasoterra di Gratton. Poi la rete del pareggio giungeva al 39' allorchè Morosi era atterrato due volte da Mel Charles. L'arbitro concedeva il «rigore» e Cervato trasformava. Uno a uno.

Nella ripresa su un cross di Carpanesi Lojacono dopo uno stretto dribbling effettua un gran tiro ma Sims risponde con una magistrale deviazione. Poi la partita perde di ritmo specialmente a centro campo. Gli inglesi si riportano avanti con una serie di azioni lineari e concretano la loro superiorità al 26' con un gran tiro al volo di Bloomflied imparabile. Sul due a uno un palo di spunti dei viola che denunciano un Lojacono nettamente al disotto delle prestazioni normali e poi la fine della partita con un risultato in definitiva forse giusto.

L'incontro era organizzato dal giornale «La Nazione» nel quadro delle manifestazioni del centenario del quotidiano fiorentino.

Sivori squalificato per una giornata

Milano, 20

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e di giuocatori: ricorso A.S. Cosenza avverso la decisione con cui era stata inflitta al giuocatore Aldighieri la squalifica a tutto il 25 maggio 1959: respinto. Ricorso Milan: si prende atto della rinuncia alla presentazione del ricorso. Ricorso Dop. Cirio avverso la decisione con cui era stata inflitta al giuocatore Sadar la squalifica per tre giornate: respinto.

Campionato Divisione nazionale Serie A, B, e C, gare del 16 e 17 maggio 1959: ammenda di lire 250.000 al Napoli; lire 200.000 al Parma, lire 200.000 al Siracusa, lire 100.000 alla Spal e al Casale, lire 60.000 all'Internazionale, lire 40.000 alla Triestina, al Venezia e all'Anconitana, lire 35.000 all'Arezzo, lire 20.000 alla Sanremese.

Giuocatori espulsi: squalifica per otto giornate: Baldini (Como), per tre giornate Corongiù (Casale), per due giornate: Guidazzi (Barletta), Quaiattini (Reggina). Squalifica: per tre giornate Mastroianni (Fedit), per due giornate: Macor (Catania), Spaghi (Varese) Pezzone (Casertana), per una giornata: Adorni (Simmenthal Monza), Panzanato (Mestrina), Grolli (Cirio). Squalifica per una giornata per proteste nei confronti dell'arbitro: Pinti (Reggiana). Gara amichevole Juventus - Arsenal. Squalifica per una giornata: Sivori (Juventus).

Basket a Istanbul

Incominciano oggi i campionati europei

Cominciano oggi a Istanbul i campionati europei di basket. Alla manifestazione, giunta ormai alla undicesima edizione, sono iscritte una ventina di squadre, che saranno opportunamente divise in quattro gironi eliminatori; le prime due di ogni gruppo saranno ammesse a disputare il girone finale, le altre si batteranno per i posti successivi. Naturalmente gli «azzurri» aspirano alla finale, però molto dipenderà dal sorteggio preliminare. Essi dovranno superare almeno una delle teste di serie numero due, e cioè: Polonia, Jugoslavia, Francia o Romania.

Il primo giorno (oggi) gli azzurri incontreranno Israele, il secondo riposeranno, il terzo si incontreranno con la Francia, il quarto con la Germania Orentale, il quinto con la Russia.

Una volta tanto la preparazione della squadra nazionale non ha sollevato troppe critiche ed al termine degli allenamenti il prof. Paratore ha manifestato una certa soddisfazione per il lavoro svolto ed una buona dose di speranza per i risultati di Istanbul. In effetti il centro di preparazione di Formia si è dimostrato ambiente ideale per lo svolgimento di un allenamento collegiale. Impianti perfetti, calma assoluta e scarsità di distrazioni hanno favorito il lavoro dei nostri tecnici. Paratore è stato assistito nella sua opera dagli allenatori Rubini e Tracuzzi, ed il primo nominato accompagna la squadra nella trasferta in Turchia. La comitiva è insolitamente numerosa, perchè della stessa faranno parte anche il capodelegazione ing. Avon e gli osservatori tecnici Bonali e Michelini.

Due azzurri sono al loro debuto in nazionale, e cioè Gavagnin e Lombardi, mentre Velluti e Marchionetti vi hanno fatto una sola comparsa. Alesini, Calebotta e Canna hanno preso parte ai campionati europei di Mosca nel 1953, Lucev ha giocato a Budapest nel 1955 ed infine Conti e Volpato facevano parte della squadra di Sofia (1957). Il più giovane della comitiva è il bolognese G. Franco Lombardi, nato nel 1941; il più vecchio Antonio Calebotta, del 1930. La pallacanestro giuliana sarà, come sempre, bene rappresentata, dai triestini Silvio Lucev e Gianfranco Pieri, dal gradiscano Achille Canna e dal portogruarese Giovanni Gavagnin.

Fra i migliori giuocatori italiani del momento mancheranno soltanto Riminucci e Sardagna ed i giovani Giomo e Bonetto, che Paratore avrebbe visto volentieri in campo. Capitano della squadra azzurra sarà Mario Alesini, che vanta 60 presenze in nazionale, vi capitano Silvio Lucev che ha indossato la prima volta la maglia azzurra proprio ad Istanbul, nel 1951 e che poi ha disputato altre 58 partite in nazionale.

I pronostici generali sono per una nuova vittoria dell'URSS, detentrice del titolo continentale. I sovietici hanno primeggiato anche nel 1947 a Praga, nel 1951 a Parigi, nel 1953 a Mosca. La Lettonia si è classificata prima nella prima edizione dei campionati, svoltisi a Ginevra nel 1935; la Lituania ha vinto le edizioni del 1937 a Riga e 1939 a Kaunas. A Praga, nel 1947 vinsero i padroni di casa, ma i russi non erano presenti, mentre due anni dopo, presenti soltanto tre squadre europee, l'Egitto si aggiudicò la vittoria al Cairo, precedendo Francia e Grecia. Infine una vittoria colse anche l'Ungheria nel 1955, anno che vide la sconfitta della Russia, classificata soltanto al terzo posto. Le migliori classifiche dell'Italia furono ottenute a Riga nel 1947 ed a Ginevra nel 1946. Tutte due le volte gli azzurri giunsero alla finale e si classificarono secondi dietro la Lituania e la Cecoslovacchia.

Contemporaneamente agli allenamenti della squadra azzurra, si sono svolti a Formia nei giorni scorsi i raduni tecnici promossi dalla federazione internazionale di pallacanestro, presenti dirigenti ed arbitri di tutti i paesi europei. Nella occasione sono stati anche effettuati degli esami per il conseguimento della classifica di arbitro internazionale. Fra i promossi figura il triestino Duilio De Gobbis, che promette così di seguitare sul cammino tracciato da Cenni, Andri e Caracoi.

M. V.

PARTITA SPERIMENTALE DELLA TRIESTINA

Bernardin ormai ristabilito sicuramente in campo a Bari

La Triestina si è allenata ieri a Valmaura in due tempi. Al mattino agli ordini di Trevisan gli alabardati hanno sostenuto un intenso allenamento ginnico-atletico frammisto a dei palleggi, mentre nel pomeriggio alcuni titolari (certamente quelli più bisognosi di lavoro) sono stati inclusi nella formazione delle riserve che ha incontrato la fresca squadretta juniores allenata da Buffalo, che recentemente ha vinto il titolo regionale della categoria. Dei titolari, presenti alla partita pomeridiana, sono stati notati Tulissi, Bernardin, Degrassi oltre che Bandini alternatosi a difesa della rete delle due squadre. Sono stati disputati due tempi di 40 minuti ciascuno, senza però che nessuna delle due squadre sia riuscita a segnare. Bernardin, che domenica non aveva giocato contro la Sampdoria, è apparso completamente ristabilito, tanto che ha disputato tutti e due i tempi; quindi è più che certo il suo reimpiego, nell'incontro di domenica prossima a Bari. Meno probabile è invece il ricupero di Szoke che risente ancora dello stiramento inguinale. E' stato provato il giovane portiere Pecchiar della Fortitudo, che in complesso ha fornito una prestazione abbastanza soddisfacente. Posizione e colpo d'occhio non fanno difetto a questo giovane che ha dei numeri per potersi imporre in un ruolo di tanta responsabilità come lo è appunto quello di portiere.

Nel secondo tempo al posto di Dudine è subentrato un altro giovane. Si tratta di Berto, un giocatore monfalconese già appartenente alla Cava Romana ed attualmente libero. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni. Riserve-titolari; Pecchiar; Tulissi, Dudine; Puia, Bernardin, Degrassi; Auber, Cazzaniga, Clemente, Rigonat, Attili. Juniores: Bandini; Galinotti, Carpenetti; Pellegrini, Cordioli, Rocco; Verbacci, Bizai, Derossi, Scala II, Pelin. Dopo circa un quarto d'ora di gioco, si infortunava Bizai che veniva rimpiazzato da Varglien. Nella ripresa inversione di posto da parte dei due portieri, oltre che la citata sostituzione di Dudine con Berto. Poi a metà tempo, usciva Cazzaniga sostituito all'attacco da Bernardin, il posto del quale veniva occupato da Turra.

Sotto la direzione dell'allenatore Trevisan, che intendeva in particolare seguire la prova di qualche giovane dell'attacco (naturalmente dei titolari-riserve) coadiuvato in ciò da Petagna, sono stati disputati due tempi di quaranta minuti, al termine dei quali le reti erano rimaste inviolate. Vi è stato molto impegno da ambo le parti, e non si può dire che in complesso la partitella sia dispiaciuta. Si sono viste intessere delle buone trame e qualche bella manovra ha portato più d'una volta gli attaccanti in posizione favorevole per segnare, ma o per precipitazione o per le belle parate dei portieri, le reti non si sono mai gonfiate.

Difficilmente l'allenatore Trevisan, dopo la prova odierna, deciderà di attingere ai giovani attaccanti per fare la squadra da inviare a Bari: il caldo e il nervosismo non hanno permesso ai giocatori «seguiti», di imporsi. Buona, come al solito, la squadretta juniores, a posto in tutti i suoi reparti. Alla finale nazionale di Reggio Emilia, i giovani di Buffalo non dovrebbero tradire le aspettative, offrendo una prestazione consona alle loro possibilità, che non sono poche.

Al Bari mancherà il solo Cicogna

Bari, 20

A Bari già si respira l'atmosfera delle vacanze estive. Il campionato dopo i due punti conquistati domenica all'Udinese, non suscita più alcun interesse e per la partita di domenica prossima con la Triestina non regna una particolare attesa. Ad ogni modo il Bari ha in animo di terminare il campionato in bellezza e non si addormenterà affatto sulla sicurezza virtualmente raggiunta.

Agli ordini di Tabanelli questo pomeriggio, sotto un sole cocente tutti i giocatori disponibili hanno sostenuto una partita di allenamento con la squadra ragazzi. All'allenamento non hanno preso parte De Robertis, poichè convocato a Roma con la Nazionale militare, Gariboldi perchè tenuto prudenzialmente a riposo e Cicogna, il quale ha accusato domenica scorsa il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare e non giocherà nè contro gli alabardati nè le rimanenti ultime tre gare di campionato. Si sono schierati invece nei loro ruoli abituali tanto capitan Mazzoni, il quale ha smaltito la influenza che lo costrinse domenica a segnare per la prima volta il «passo» in questa stagione, quanto Canna che ha scontato le due giornate di squalifica patite per l'arbitraggio di Moriconi in Bari-Fiorentina. La formazione che Tabanelli allineerà pertanto contro la Triestina sarà la seguente: Magnanini; Romano, Gariboldi; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Novelli.

Lallo Diego

A GINEVRA I CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY

Le quattro Nazionali finaliste: Portogallo Spagna Italia Inghilterra

Ieri gli azzurri hanno battuto i norvegesi per 6-0

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 20

Ultima giornata dei gironi eliminatori, densa d'interesse, contrariamente alle previsioni. La vittoria dell'Inghilterra sull'Olanda ha riportato in discussione la designazione della seconda squadra da affiancare nel girone A al Portogallo. Ha avuto la meglio la compagine inglese sull'Olanda per il miglior quoziente reti, dopo aver piegato nella tarda serata anche la squadra francese.

Le quattro finaliste pertanto saranno: Portogallo, Inghilterra, Spagna e Italia. Gli azzurri hanno fatto riposare l'intera difesa titolare, cioè Noro, Forti e Prinz. Hanno esordito in maglia azzurra Pennati e De Gerone. Non è stato un affare facile giuocare contro una squadra — quella norvegese — schierata tutta davanti alla propria porta. Basti considerare che il nostro portiere Artioli nei primi venti minuti di giuoco ha toccato soltanto una volta la palla, su tiro di rigore, per rendersi conto dell'andamento di quest'ultima partita dell'Italia.

La squadra italiana scendeva in campo con Artioli, Pennati, Marchetto, Tavoni e Rinaldi. Cronaca da quattro soldi: si giuoca a una porta sola. Al 6' su passaggio di Tavoni realizza Pennati. Al 12' Artioli para un tiro di rigore. Al 13' triangolazione Tavoni-Rinaldi-Marchetto e rete di quest'ultimo. Tre minuti dopo Tavoni batte un rigore, il primo del campionato, ma il portiere norvegese respinge il bolide. Al 19' Rinaldi realizza la terza rete.

Nella ripresa Brezigar prende il posto di Tavoni e segna al 3' e al 5'. Al 9' De Gerone prende il posto di Rinaldi. L'esordiente azzurro De Gerone al 14' realizza la sesta e ultima rete. Ottima la prestazione dei due esordienti, sullo standard normale gli altri.

Domani avrà luogo la prima giornata delle finali. L'Italia si misura con il Portogallo alle 21.20. Venerdì gli azzurri avranno quali avversari gli spagnoli; sabato sera infine ultima partita contro l'Inghilterra. Vi sono poche probabilità che i portoghesi nella corsa verso il titolo di campioni d'Europa vengano disturbati dai pur validi italiani e spagnoli.

BRUNO IVE

I RISULTATI

PRIMO GIRONE		
Inghilterra-Olanda	3-0	(0-0)
Portogallo-Svizzera	11-1	(5-0)
Inghilterra-Francia	4-1	(1-0)
SECONDO GIRONE		
Belgio-Germania	3-0	(2-0)
ITALIA-Norvegia	6-0	(3-0)

Torneo internazionale di bridge a Grignano

Come già annunciato, sabato 23 corr. con inizio alle 21 e domenica 24 corr. con inizio alle 15 avrà luogo, nei rinnovati ed accoglienti locali dell'albergo Riviera di Grignano, un torneo internazionale di bridge a coppie libere organizzato dall'Associazione Bridge Trieste sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo.

Il torneo di Grignano rappresenta la più importante manifestazione bridgistica locale. Intendimento degli organizzatori sarebbe che esso diventi periodico e costituisca annualmente un motivo d'incontro in una delle più suggestive località della nostra riviera, dei giuocatori di Trieste con quelli delle altre regioni d'Italia e dei paesi vicini. Ricchissimo è il monte premi in denaro e in oggetti.

Sotto l'aspetto agonistico, il torneo si preannuncia molto aperto per la già confermata partecipazione ad esso di numerose coppie austriache, lombarde, emiliane e venete. Anche l'affluenza dei giuocatori triestini sarà senza dubbio considerevole. Con un campo del genere, tutte le sorprese sono possibili e ciascuna coppia, anche per quell'elemento imponderabile di casualità che gioca sempre nei tornei a coppie, ha praticamente uguali possibilità di affermazione.

Parte da Trieste il Rallye dell'Acropoli

Giovedì 28 maggio, alle ore 7.31, prenderà il «via» davanti al Grand Hotel et de la Ville, il VII Rallye internazionale dell'Acropoli, organizzato dall'Automobile Club di Grecia in collaborazione con l'Automobile Club di Trieste.

Azzurri di boxe per gli europei

Firenze, 20

La squadra nazionale dilettanti di pugilato che partecipa ai campionati europei dal 23 al 31 maggio è partita poco dopo mezzogiorno diretta in Svizzera accompagnata dal dott. Maino, presidente della Commissione dilettanti, e dall'allenatore federale Rea.

La squadra azzurra è composta dai seguenti pugili: Mosca: Curcetti (Puglia), Gallo: Zamperini (Liguria), Piuma: Lopopolo (Lombardia), Leggeri: Musso (Piemonte) e Brondi (Toscana), Welter leggeri: Brandi (Toscana), Welter: Bossi (Lombardia), Welter pesanti: Benvenuti (Trieste), Medi: Truppi (Puglia), Medio massimi: Saraudi (Lazio), Massimi: Masteghin (Piemonte).

Si disputerà a Milano il match Campari-Pravisani

Il combattimento, valevole per il titolo nazionale dei pesi piuma fra il triestino Aldo Pravisani (sfidante) ed il pavese Giordano Campari (detentore) avrà luogo a Milano il 26 del prossimo giugno. Un tanto è stato comunicato ieri da Bruno Fabris, procuratore del triestino, dalla Società imprese sportive (Sis) che ha vinto l'asta per l'organizzazione del combattimento con una offerta globale di 1 milione e 200 mila lire delle quali il sessanta per cento spetteranno al campione e il 40 per cento allo sfidante.

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

Comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia.

Delibere della Commissione giudicante. Società. Multa di lire 3.000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Cervignano. Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Turriaco, Spilimbergo. Giuocatori espulsi. Squalifica per quattro giornate per azione di violenza verso un avversario e gravi offese all'arbitro: Clemente Ilario (Turriaco). Giuocatori non espulsi. Squalifica fino al 10 giugno 1959: per comportamento scorretto dei propri giuocatori e offese all'arbitro dopo la gara: Geotti Renzo (cap. Aiello); b) per azione di violenza, su rapporto del commissario di campo: Peres Benito (Turriaco); c) per gravi offese all'arbitro: Calligaris Walter (Ronchi). Squalifica fino al 25 maggio 1959 per proteste (già diffidato): Sussig Cristiano (Mossa). Squalifica per una giornata: a) per proteste (già diffidato): Masat Lucio (Turriaco); b) per tentata azione di violenza, su rapporto del commissario di campo: Orlati Livio (Istria). Ammonizione con diffida per proteste: Visintin Riccardo (Mossa). Ammonizione: a) per scorrettezze: Bianchin Renato (Fiumicello); b) per proteste: Peres Benito e Farfoglia Ezio (Turriaco), Furlan Francesco (Ronchi). Dirigenti. Sospensione fino al 16 giugno 1959 per gravi offese all'arbitro: Bugnulin Luigi (Aiello). Sospensione fino al 10 giugno 1959 per offese all'arbitro: Gregorat Giordano (Ronchi). Ricorsi. Si soprassiede all'esame del ricorso del Cervignano in attesa di ulteriori accertamenti.

La Leva del tennis. Come avviene ormai da moltissimi anni, anche in questa stagione verranno chiamati a raccolta i giovanissimi che desiderano avviarsi allo sport tennistico, attraverso le coppe «Porro - Lambertenghi». Vi potranno partecipare tutti i giovani e le giovani nati negli anni 1944, '45 e '46. Le indicative provinciali, che saranno organizzate dal Tennis Club Triestino si svolgeranno nelle giornate del 29, 30 e 31 corrente. I migliori classificati delle indicative provinciali saranno ammessi alle successive selezioni regionali e interregionali. Le iscrizioni per questo invito al tennis si ricevono presso la segreteria del Tennis Club Triestino di via Guido Reni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«NON SAREMO I PRIMI A IMPIEGARE LE ARMI CONTRO DI VOI»

UN DISCORSO DI KRUSCEV A VISITATORI AMERICANI

«Quando una persona ha più da mangiare diventa più democratica» Preoccupazione negli S.U. per la situazione nell'Iraq e nell'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Sul piano diplomatico non si hanno oggi rilevanti commenti alla situazione ginevrina, che si è fatta da ieri un po' pesante. Stamane Eisenhower non ha tenuto l'abituale conferenza stampa settimanale, ma un suo giudizio sugli avvenimenti di Ginevra si è avuto in occasione della presentazione delle credenziali del nuovo Ambasciatore cecoslovacco Milolasv Ruzek. Questi ha detto ad Eisenhower, nel discorso di prammatica, che il Governo di Praga ha sempre cercato la collaborazione pacifica fra le nazioni sulla base dell'eguaglianza e del rispetto reciproco.

Il Presidente ha risposto felicitandosi di tali assicurazioni ed assicurando a sua volta l'Ambasciatore che gli Stati Uniti hanno il massimo interesse nel mantenimento di una pace stabile. Riguardo ai negoziati che si stanno conducendo a Ginevra, Eisenhower ha detto che le potenze occidentali hanno avanzato proposte miranti a risolvere il problema tedesco che ha causato tante gravi difficoltà. «L'adozione delle nostre proposte — ha concluso il Presidente, — costituirebbe un contributo di rilevanti proporzioni allo stabilimento di una pace giusta e durevole in Europa.»

Poche reazioni ha sollevato sinora a Washington l'atteggiamento negativo di Gromiko a Ginevra, temperato all'ultimo momento dalle dichiarazioni di Kruscev a Mosca, che i giornali americani riproducono con grande risalto, secondo cui la Russia non comincerà mai una guerra.

Parlando ieri pomeriggio a un gruppo di una quarantina di uomini d'affari statunitensi in visita a Mosca, Kruscev ha dichiarato che la conferenza di Ginevra sarà coronata da successo «altrimenti» ha aggiunto «non avremmo accettato di parteciparvi». Venendo a parlare del «package plan» occidentale, che ha definito una specie di arca di Noè contenente «ogni sorta di animali, puliti e sporchi», il Primo Ministro sovietico ha affermato: «Nessuna persona ragionevole può sperare in una soluzione sulla base di tale piano. Si tratta di una proposta che non costituisce una base di discussione». Riguardo al piano occidentale relativo allo svolgimento di libere elezioni nelle due Germanie, Kruscev ha rilevato che esso è «il prodotto di un modo di pensare non realistico» e ha ribadito la nota posizione sovietica dichiarando che «le soluzioni debbono venire dagli stessi tedeschi».

«Posso assicurarvi, ha continuato Kruscev, che non saremo noi i primi a impiegare le armi contro di voi. Noi vogliamo sviluppare rapporti commerciali e culturali. Vorrei richiamare la attenzione sul fatto che quattro anni or sono dissi che l'aereo è un'arma superata. Il Presidente Eisenhower ha dichiarato di recente che gli Stati Uniti si sono incamminati su un programma intermedio fra l'aereo e il missile. Noi siamo entrati in tale fase quattro anni addietro. Potete giudicare dai nostri satelliti artificiali, che pesano più di cinque quintali. Per questa fase gli Stati Uniti sono indietro, rispetto a noi, ma sappiamo che non sarà sempre così. Tuttavia, noi russi non riposeremo nel frattempo sugli allori». «Comunque, riteniamo sia meglio farsi concorrenza in altri campi che non in quello dei missili, nella competizione pacifica, nel miglioramento delle condizioni di vita, sappiamo che dobbiamo sudare parecchio per raggiungervi. Ma quando vi raggiungeremo ciò non farà male nemmeno a una mosca».

Uno dei visitatori americani, il giudice Franck Smathers, il quale è padre di un senatore, ha detto che nel corso della storia americani e russi non si sono mai combattuti e ha espresso la fiducia che non si combatteranno mai.

Per tutta risposta, Kruscev ha detto che benchè ciò sia vero ed auspicabile, il socialismo finirà per rimpiazzare il capitalismo. «E' provato, ha asserito, che il comunismo può fare tanto di più per il benessere del popolo. Quindi nessun missile può tenerlo indietro. Le idee non possono essere fermate dalle armi». «Chi può garantire — ha detto Kruscev in un altro punto della sua allocuzione — che i vostri nipoti fra molti anni avranno le vostre stesse vedute? Noi non inizieremo una guerra, non vibreremo il primo colpo e voi non permetterete a nessun pazzo di iniziare una guerra. Di conseguenza non vi sarà guerra. Voi però avete del comunismo tanta paura quanta del diavolo stesso. Il bacillo del comunismo può intrufolarsi nelle menti dei vostri nipoti. Babate ad essi perciò».

Rispondendo a domande postegli dai visitatori americani, Kruscev ha asserito che i popoli dell'Europa orientale sono diventati comunisti e rimangono comunisti di loro spontanea volontà. Quanto alla Russia, ha ammesso che sussistono ancora delle difficoltà ma «di anno di anno il benessere si accresce, e quando una persona ha più da mangiare diventa più democratica. Vogliamo più visitatori dall'estero, uomini di affari, educatori ed altra gente». Frattanto un deputato del Massachussetts, Thomas Lane, ha chiesto che venga approvata una legge che vieti a Nikita Kruscev di mettere piede sul territorio americano.

Preoccupante è sempre lo stato di cose che si va profilando nel Medio Oriente. Oggi a proposito si è avuto un colloquio tra il nostro Ambasciatore Manlio Brosio e l'aiutante di Herter per gli affari del Levante, William Rountree. Secondo voci che circolano negli ambienti di Washington, il comunismo internazionale approfitterebbe della riunione di Ginevra, che occupa l'attenzione diplomatica degli occidentali, per continuare l'azione di penetrazione nell'Iraq e nell'Iran. Offre un particolare punto di osservazione al riguardo l'attuale dissidio tra Bagdad e il Cairo, che indebolisce il fronte arabo, e che può promettere successi all'azione sovietica.

Bonaventura Caloro

Rilancio nella Cina rossa della campagna dei «cento fiori»

Hongkong, 20

L'organo dell'ufficio politico del partito comunista cinese «Bandiera Rossa» annuncia il rilancio, su scala ridotta, della famosa campagna dei «cento fiori» in Cina. Come si ricorda, nel 1956 venne lanciata nella Cina Popolare una grande campagna avente come motto «fioriscano cento fiori e dibattano cento scuole di pensiero» la quale provocò un grande movimento di idee e discussioni, traducendosi ben presto in una ondata di critiche verso il regime comunista.

La nuova campagna coincide con il ritorno di oltre due milioni di intellettuali e studenti che hanno ricevuto l'autorizzazione di tornare nelle università e nei laboratori dopo aver dedicato un anno ai lavori manuali al fianco dei contadini e operai nelle comunità popolari o nello sfruttamento delle terre incolte delle province più remote del paese.

Nell'articolo pubblicato dal giornale «Bandiera Rossa» Hu Sheng, vicedirettore della propaganda e dell'ufficio di ricerche politiche del Politburo del PC cinese, scrive in particolare che «nel campo delle questioni accademiche possono e debbono esserci ancora diverse correnti di pensiero e opinioni differenti affinchè giuste conclusioni possano essere trattate alla luce di un esame libero e completo delle situazioni determinate». Egli aggiunge che «i lavori artistici e scientifici debbono costituire un grande giardino dai fiori abbondanti in cui tutti gli intellettuali dal riconosciuto talento possano apportare un utile contributo».

Hu Sheng dichiara poi che gli intellettuali più anziani debbono essere in grado di proseguire i loro sforzi «anche se la loro conoscenza del marxismo e del leninismo lascia ancora a desiderare». Per quanto concerne coloro che sono poco propensi ad accettare la teoria marxista, Hu Sheng aggiunge: «Noi non dobbiamo aspettarci troppo da loro. Purchè essi rispettino le direttive dello Stato e assolvino coscienziosamente ai loro compiti noi dobbiamo dar loro la possibilità di compiere un lavoro utile».

Gli osservatori occidentali di Hongkong ritengono che Mao Tse-tung desideri attualmente rinnovare «i dibattiti al livello nazionale» a intervalli regolari, e riabilitare progressivamente studenti, scienziati e intellettuali, i cui servigi sono indispensabili per la ricostruzione nazionale.

Cinque operai uccisi da un'esplosione a Baltimora

Baltimora, 20

Una esplosione seguita da incendio verificatasi stamane in un capannone ha provocato almeno cinque morti e dieci feriti. Il sinistro si è prodotto mentre alcuni operai verniciavano la carlinga di un idrovolante.

TUTTI GLI OSSERVATORI DI BONN SONO CONCORDI

Ludwig Erhard sarà il nuovo Cancelliere

Numerosi impiegati democristiani arrestati perchè sospettati di spionaggio in favore dei comunisti della Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Nessun dubbio sembra ormai sussistere sul fatto che Ludwig Erhard sarà il nuovo Cancelliere della Germania occidentale. Tale impressione, condivisa da tutti gli osservatori di Bonn, è stata avvalorata stasera da una nota dell'agenzia ufficiosa tedesca, secondo la quale «l'indice della bilancia pende decisamente in favore di Erhard». La stessa agenzia rileva che «una diversa decisione costituirebbe un'autentica sorpresa». Qualcuno, cautamente, non esclude appunto la sorpresa, tanto più che il Cancelliere Adenauer, al quale spetta l'ultima parola in proposito, non si è ancora pronunciato. Oggi, egli ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato, Teodoro Heuss. Un successivo comunicato ha fatto sapere che i due statisti hanno discusso la situazione internazionale «e diversi problemi di politica interna». L'accenno al problema della candidatura alla Cancelleria è quanto mai chiaro.

A Bonn si spera che Adenauer farà conoscere il suo pensiero la settimana prossima, durante le riunioni stabilite per lunedì e per martedì del gruppo parlamentare cristiano democratico e del direttivo del partito di maggioranza. Come è noto, Adenauer terrà un discorso sabato, nel corso della seduta straordinaria del Bundestag in occasione del decimo anniversario della promulgazione della Costituzione della Germania occidentale. L'interesse per tale discorso è comprensibilmente vivissimo. Si crede di sapere che Adenauer farà qualche dichiarazione di rilievo circa le competenze e i compiti del Capo dello Stato.

Come si ricorderà, i suoi accenni in proposito, contenuti nel suo radiodiscorso dell'otto aprile scorso avevano sollevato numerose polemiche, soprattutto il passo in cui era detto che «i compiti del Capo dello Stato sono molto più vasti e importanti di quanto finora si sia creduto». Durante la vacanza di Cadenabbia, Adenauer ha studiato a fondo le disposizioni della legge fondamentale ed ha consultato eminenti costituzionalisti.

Comunque, benchè gli scommettitori su Erhard siano la stragrande maggioranza, a tutto svantaggio del «controcandidato» Etzel, bisogna attendere, senza affrettare previsioni, la decisione definitiva. Il quadro della situazione, oggi, è sempre quello noto: per Erhard si sono pronunciati i deputati cristiano democratici, non solo, ma anche ambienti rappresentativi dei sindacati e del mondo industriale. Etzel, invece, è notoriamente considerato il delfino di Adenauer. Può darsi che la nota dell'agenzia ufficiosa sia indicativa di un certo nuovo orientamento delle preferenze di Adenauer, ma può darsi anche il contrario.

Sulla conferenza di Ginevra, i commenti di Bonn sono stati oggi molto scarsi. Prevale generalmente la tendenza al pessimismo: si rileva che nessun progresso è stato ottenuto finora dai delegati che sono rimasti sulle rispettive posizioni di partenza. Nessuno, ancora, si pronuncia, sulla eventualità di una discussione limitata al problema di Berlino: si nota che la conferenza di Ginevra è chiaramente, ormai, il preludio all'incontro al vertice e che i delegati manovrano in modo da assicurare un positivo avvio alle discussioni tra i capi di Governo.

Stasera un portavoce del partito di Adenauer ha rivelato che numerosi impiegati democristiani sono stati arrestati per sospetto spionaggio a favore dei comunisti della Germania orientale. Gli arrestati sono stati traditi da agenti della Polizia segreta della Germania orientale passati recentemente all'Occidente. Secondo fonti bene informate, questi agenti avevano con loro liste di persone dell'organizzazione democristiana che avevano fornito informazioni segrete alla rete spionistica dei comunisti.

Durante le feste della Pentecoste la Polizia ha effettuato una retata arrestando a Berlino Ovest sei persone: quattro facevano parte dell'organizzazione periferica del partito democristiano. Altre quattro spie sono state arrestate a Bonn, alcune erano impiegati d'ordine della direzione del partito. Il giudice inquirente di Karsruhe che si occupa dei casi di spionaggio sta ancora conducendo le indagini. Secondo alcuni esponenti democristiani, l'organizzazione spionistica che permetteva ai comunisti i segreti interni del partito è stata completamente smantellata.

Vice

LE LETTERE D'AMORE ALLA VITTIMA HANNO TRADITO GUY TREBERT

Arrestato un assassino a Parigi grazie a un ritratto «ricostruito»

Un vicino ha riconosciuto nel disegno pubblicato da numerosi giornali l'uomo ricercato dalla polizia - Come avvenne il delitto nella foresta di S. Germain

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Un ritratto-Robot pubblicato da tutti i giornali francesi ha consentito, a cinque giorni dalla sua apparizione sulla stampa, di arrestare una specie di «dottor Jekill» della periferia parigina. La polizia cercava di scoprire l'assassino di una giovane ventenne, Arlette Donier, segretaria di una ditta della capitale, uccisa nella foresta di Saint-Germain, a quindici chilometri da Parigi. Vestita di rosso, Arlette Donier si era recata ad un appuntamento d'amore — almeno questa era la tesi della polizia che risulta esatta — nella foresta e lì, per circa tre ore [illegible] aprile [illegible] l'aveva uccisa [illegible] da più di un mese gli agenti cercavano inutilmente: il delitto della donna vestita di rosso pareva dovesse rimanere impunito. Però nella casa della vittima furono trovate alcune lettere d'amore firmate con un solo nome: Guy. Nelle lettere vi era qualche elemento «fisionomico» del corrispondente della donna in rosso: come fanno gli amanti nei momenti di tenerezza, questo misterioso Guy dava di sè qualche particolare «fisico», accennava ai suoi capelli, ai suoi occhi, e a sua pettinatura. Non bastava per trovare l'assassino, ma era sufficiente per disegnare — da parte della polizia scientifica — un «ritratto abbastanza somigliante del presunto amante di Arlette». Il ritratto-Robot uscì cinque giorni fa sui giornali. Oggi pomeriggio un fotografo guardando attentamente quella silhouette — con il volto sfumato, ma con ben chiara la pettinatura, [illegible] — ha riconosciuto un suo vicino di casa, Guy Trebert di ventisei anni, verniciatore di automobili. Ma Trebert era un uomo attaccato al lavoro, molto affezionato alla famiglia che egli si era formato benchè senza troppo conformismo: viveva con una donna dalla quale aveva avuto una bimba che ha ora tre anni. [illegible] paura di sbagliare e per avere una conferma nei suoi sospetti fece vedere alla moglie senza dirle nulla di ciò che pensava, il giornale con il ritratto immaginato e se si vuole «logicamente» da parte della polizia. La donna ebbe una sola esclamazione: «Ma questo è Guy Trebert».

Allora i dubbi caddero dalla mente del fotografo che telefonò alla polizia: in tal modo l'assassino della donna in rosso della foresta di Saint-Germain fu arrestato. Guy Trebert non ha negato. Anzi ha ammesso subito il suo delitto e ha rivelato una personalità terribilmente drammatica. Ha detto di se stesso: «Non ho compiuto quel delitto coscientemente. [illegible] una volontà folle di uccidere contro la quale ho sempre combattuto, ma contro la quale questa volta non ho potuto fare nulla. Nel fondo della foresta nella nottata di aprile, ho ucciso Arlette Donier dopo una lunga battaglia con me stesso dalla quale sono uscito battuto da una personalità che mi appartiene, ma che non è la mia solita normale». Perchè, allora, non ha mai tentato di uccidere la donna con la quale vive da tanti anni? Ha risposto: «Perchè lei era un'altra cosa e comunque — credo — nel suo caso quella volontà di uccidere non è mai insorta in me stando in casa con lei».

Un dottor Jekill, dunque. Gli psichiatri sono propensi a crederlo e sarà interessante vedere che cosa uscirà dal confronto che avverrà a giorni fra Guy Trebert e una sartina che, nella stessa foresta di Saint-Germain — nella quale Guy condusse Arlette con la sua automobile acquistata d'occasione da poco tempo e non ancora del tutto pagata, fu aggredita da un uomo che l'aveva invitata a fare quella gita e che poi scomparve e lei non rivide più. Se la sartina riconosce Guy Trebert, la tesi sostenuta dal verniciatore di automobili avrebbe un appoggio positivo: infatti la sartina afferma che fu lo stesso uomo che a un certo momento smise di stringergli il collo e fuggì.

Altra particolarità interessante: è questo il terzo caso, in Francia e in poco tempo, di arresto di un assassino dopo la pubblicazione dei «ritratti-Robot» sui giornali del mattino e del pomeriggio. La stessa polizia ha riconosciuto oggi che la collaborazione della stampa — accettando di pubblicare il «ritratto logico» del presunto omicida — ha consentito di venire a capo del delitto.

Stelio Tomei

CONFERITA A DULLES la più alta decorazione

Washington, 20

La famiglia dell'ex Segretario di Stato Dulles è sempre al capezzale dell'infermo nell'appartamento presidenziale dell'ospedale militare «Walter Reed». Il progressivo indebolimento di Dulles, che ora non si alza più dal letto, aumenta i timori dei suoi familiari i quali non si nascondono che nei prossimi giorni potrebbe prodursi un esito fatale. Benchè sempre lucido, Dulles dorme quasi in continuazione grazie ai medicamenti che gli sono somministrati.

Eisenhower ha conferito all'ex Segretario di Stato Dulles la «Medaglia della libertà» la più alta decorazione che il Governo degli Stati Uniti conferisca a civili. Il maggiore John, figlio del Presidente e suo consigliere militare, ha consegnato la medaglia alla signora Dulles la quale l'ha recata al marito. Per l'occasione il Presidente ha inviato a Dulles una lettera in cui dice: «Caro Foster, è per me un onore ed un privilegio conferirvi questa medaglia della libertà. Per quanto questa medaglia sia inadeguata ad esprimere la mia gratitudine e quella della Nazione, che voi avete servito così bene, essa rappresenta un piccolo segno dell'affetto e della stima nutrita dal popolo americano e dal mondo intero per voi e per i vostri incessanti sforzi a vantaggio della libertà».

La motivazione della medaglia dice anche che Dulles durante più di sei anni trascorsi al Dipartimento di Stato ha fatto fronte a gravi problemi con saggezza, equilibrio e coraggio, in un'epoca di tensione internazionale e di pericolo nazionale.

ASPETTI CONTRADDITTORI DELL'ISTRUTTORIA MARTIRANO

NON SEMBRA CONVINCENTE LA PROVA DELL'OROLOGIO DI GHIANI

Egli lo portava indifferentemente al polso destro e a quello sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Ormai i testimoni a favore del Ghiani spuntano come i funghi. «Ghiani — sostengono Primo Basso e Angelo Brocchieri, i due amici suoi, interrogati ieri dal giudice Modigliani — ha il dono dell'ubiquità. E se la sera del 7 settembre '58 era a Milano come noi sosteniamo, non poteva essere a Roma». Ma ecco che un settimanale rivela nel numero di oggi che anche numerose altre persone sarebbero in condizioni di testimoniare la presenza del giovane a Milano. Tra queste un certo «signor M.» il quale sostiene di aver giocato a tressette con l'elettrotecnico la sera del 10 settembre, perdendo ben tremila lire.

Non basta, un'altra testimonianza confermerebbe che Ghiani era al bar di viale Con. Zugna sempre la sera del 10 settembre. Si tratta di un tale signor Ilio che dice: «Ricordo lucidamente; il caffè era quasi vuoto, cinque o sei persone in tutto. V'era Raoul. Era il 10 perchè la gente, quella sera, era andata alla partita Inter-Juventus».

Intanto il dott. Modigliani, molto probabilmente per fermare il flusso irrompente di nuove testimonianze a favore del presunto assassino ha deciso di rivelare finalmente la questione dell'orologio da polso di Raoul Ghiani: l'orologio da polso portato a destra invece che a sinistra (come quasi tutti) da Raoul Ghiani accuserebbe l'elettrotecnico milanese. Una prova quanto mai sottile.

In genere, da noi, si porta l'orologio da polso a sinistra. Portarlo sull'altro polso può essere considerata un'abitudine fuori del normale. Pare che l'accusa abbia la prova che Raoul fosse abituato a tenere, come pochi sono soliti fare, invece, l'orologio da polso a destra. Il particolare, se confermato, avrebbe una importanza notevole in quanto è venuto alla luce prima che l'elettrotecnico milanese venisse arrestato e sembra debba essere servito a convalidare i sospetti che si nutrivano da parte di coloro che conducevano l'istruttoria a carico del giovanotto considerato il mandatario del crimine.

Ecco, ora, i particolari della sensazionale rivelazione. Reana Trentini, la cameriera romana che per prima dichiarò di aver visto la sera del delitto un giovanotto aspettare alla cancellata di via Monaci (che poi la donna affermò in un drammatico confronto essere Raoul Ghiani) riferì che costui, mentre aspettava che la Martirano scendesse ad aprire, continuava, agitato, ad osservare il suo orologio da polso. Ciò che colpì la Trentini fu il fatto che costui osservasse l'orologio che teneva, non al polso sinistro come comunemente lo portano quasi tutti, ma a quello destro.

Il particolare non sfuggì al giudice Modigliani, che subito indagò in proposito, raccogliendo fotografie di Raoul Ghiani in cui era visibile la anomalia dell'orologio a destra e indagando sulla sua abitudine in proposito.

Però vi sono anche delle foto dove si vede Ghiani che porta l'orologio al polso del braccio sinistro. Luciano, il fratello di Raoul, ha confermato che questi portava indifferentemente l'orologio sia al polso destro che a quello sinistro. Evidentemente, l'accusa ha un valore molto relativo.

C. L.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

A Off. pers. servizio L. 10

BRAVA tuttofare, medietà, modeste pretese, offresi presso persona sola. Cassetta n. 43946 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI soli cercano stabile con referenze e sappia cucinare Bradaschia, piazza Dalmazia n. 3, IV p. 43906 B

DOMESTICA stabile con referenze per famiglia 3 persone giovani cercasi. Telefonare n. 35679. 43949 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. A. OFFRESI pittore prontamente. Appartamenti, stanze moderne, pittura serramenti, carta parati. Telefonare 53638. 43872 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni moderne, massima accuratezza. Telefonare n. 48491. 24359 C

A. DINAMICA pratica segretaria ufficio attività artistiche editoriali amministrative stenodattilografa traduttrice lingue offresi condirezione gestione sociale. Referenze Cassetta 43905 C UPI.

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 24824. 24341 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43954 C

BILANCISTA ragioniere con pratica professionale legale tributaria fiscale commercio estero ecc., dirigente aziendale volendo migliorare offresi per Gorizia Trieste. Cassetta 24221 C UPI.

INSTALLATORE offresi per riparazioni e inpianti acquagas, telefonare 55974. 43964 C

SARTO lavorante capace offresi a sartoria o negozio lavoro esterno-interno. Cassetta 43965 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5 portineria, tel. 66762. 24366 C

CC Artigianato L. 20

A.A. TELEVISIONE. Laboratorio specializzato riparazioni. Radio Ursini, telefono 39763. 24008 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 43869 CC

TELEVISORI radio registratori tecnico specializzato riparazioni, garanzia annuale. Telefono 95250. 64613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA salumeria volonteroso cercasi. Telef. 96563. 43963 D

APPRENDISTE stiratrici 14-16 anni e stiratrici capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1299 D

APPRENDISTA eliografo cercasi. Telefonare 23469, dalle 14-16. 24377 D

APPRENDISTI pittori volonterosi cercansi. Presentarsi via S. Francesco 9 int., dalle 7.30 alle 8. 24373 D

ASSUMIAMO signorina seria attiva per avviare vendita pellicceria. Manoscrivere età studi pretese C. I. n.o 267882 fermo posta Trieste. 43982 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 235 N, SPI, Milano. 5605 D

CERCASI apprendista 16 anni panettiere, piazza C. Alberto 6. 24398 D

CONIUGI anziani soli marito preferibile muratore cerco quali portinai. Manna 18, ore 14. 24224 D

CUCINIERA e cameriera cercansi per Roma, alto stipendio. Telefonare 51087. 43942 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Stuparich 4, Luin. 24382 D

PETTINATRICE manicure per stagione S. Candido luglio - 15 settembre, cercasi. Lire 100.000 più vitto alloggio. Cassetta n. 64495 D UPI.

PRIMARIO negozio assume commessa o commesso esclusivamente referenziati. Cassetta 43768 D UPI.

RADIOTECNICO capace radio televisione cerca seria Ditta. Cassetta 24363 D UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Conti 18. 43951 D

SARTA veramente capace confezioni signora cercasi giornata per famiglia. Cassetta 24384 D UPI.

SARTORIA donna cerca garzona. Via Cologna 18, Bar. 24375 D

SIGNORINE bella calligrafia pratiche conteggi, quali fatturiste per alcune ore antimeridiane cerchiamo. Offerte Cassetta 24362 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO cerca camera vuota. Cassetta 43981 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A SIGNORA distinta affittasi camera mobiliata soleggiata. Machiavelli 7-I, sin. 24372 F

CAMERA a compagno stanza affittasi 4500 mensili. F. Venezian 26-II. 24364 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina telefono affittasi distinti. Udine 37, IV, sinistra. 24365 F

MOBILIATA bellissima centrale I piano affittasi presso sola. Indirizzo UPI 24380 F.

MOBILIATA matrimoniale affittasi due persone per bene. Ginnastica 30-II, Luisa. 43984 F

MOBILIATA affittasi distinto, via Santa Caterina 9-II. 24396 F

MOBILIATE centrale uso cucina 10.000; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24370 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 24074 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 43748 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE Terrier pelo lungo bianco e ciuffi neri, guinzaglio pelle rossa, smarrito presso via Denze - Segantini. Telefonare 20517, generosa mancia. 555 H

OROLOGIO polso uomo Zenith smarrito tratto Piazza Cavana, via delle Mura. Mancia riportandolo «Nettezza urbana» via delle Mura 10 H

SMARRITO filo perle martedì. L'onesto rinvenitore che le porterà Coroneo 4, presso Conti, mancia 10.000 lire. 43953 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. MEDIA - LUCIANI nuovi affittansi 1.o agosto con bagno, ascensore: 20.000, 22.500 24.000, referenziando. FABIO SEVERO lussuoso tre stanze, soggiorno ecc., affittasi 1.o luglio. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A. BELLISSIMO pronta entrata palazzina, recente costruzione zona Besenghi, grande salone più di due stanze, doppi servizi, poggiolo vista a mare, centralnafta, terrazza, giardino, affittasi referenziando lire 38.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 43967 I

A. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 stanze, comfort, termobagno, riscaldamento, affittiamo. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 24385 I

A. APPARTAMENTO rimesso nuovo angolo via Dante, soleggiato, III piano, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, maiolicati, industriale, telefono, adatto anche professionista, affittasi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 43958 I

A. APPARTAMENTO mobiliato tristanze comforts soleggiato vista affittasi. Telef. 38638. 43987 I

ABITAZIONI: bistanze stanzetta servizi Garibaldi, Commerciale; quadristanze Ventisettembre, Severo (garage-villa); cinque-sei stanze Marina, Borsa; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AGENZIA Zara affitta villa quadristanze bagno riscaldamento giardino cantina 40.000 mensili. Altro tristanze paraggi Hortis 21.000. Altro Stazione 25 mila, piccole spese. Piazza San Giovanni 3. 43983 I

APPARTAMENTI nuovi vistamare, bistanze, soggiorno, accessori, bipoggiuoli, affittiamo Doda 25.000 oneri compresi. Alabarda, Spiridione 6. 43978 I

APPARTAMENTINO camera camerino cucina bagno centro 15.000 compensando spese, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 24395 I

APPARTAMENTO zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 25.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 I

APPARTAMENTO anche per uffici, sei stanze, servizi, in Viale, I piano, affittasi subito. Telefonare 47215. 24386 I

APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucinino poggioli riscaldamento soleggiatissimo affittasi. Immobiliare Nistri, via Ginnastica 24. 43988 I

APPARTAMENTO nuovo lussuoso panoramicissimo 2 stanze grande salone doppi servizi centralnafta affittasi a distinti. Immobiliare, Ginnastica 24. 43988 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucinetta bagno WC poggiolo riscaldamento soleggiato vista affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 43988 I

APPARTAMENTO due camere accessori 12.000 compenso spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 24395 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucinetta terrazza centralriscaldamento 27.000; altro piazza Carlo Alberto 4 stanze stanzetta poggiolo calefazione, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24397 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, accessori, riscaldamento centrale, terrazza panoramica, affittasi 37.000. Telefonare ore 14, 52746. 64591 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Marina, vista panoramica Golfo, 5 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina con terrazzo, bagno grande lussuoso, doppi servizi, poggiolo, termosifone, industriale, ascensore, affittasi 35.000 mensili. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 43950 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta, bagno, affittasi mobiliato. AGEP, Passo Goldoni 2. 43952 I

«JULIA» - Villa a Opicina affittasi anche stagione appartamento mobiliato al mezzanino, 2 stanze letto, pranzo-salotto, bagno, riscaldamento, cantina, garage, giardino, telefono. Piazza Tommaseo 2. 153 I

LOCALE d'affari, piazza passaggio, adatto ogni articolo, affittasi. Cassetta 43968 I UPI.

MAGAZZINETTO interno vicino Arsenale affittasi 8000. Visibile 15-17, telefonando 95882. 24361 I

MAGAZZINO paraggi S. Giacomo in Monte, mq. 200, adatto officina affittasi. «JULIA», Tommaseo 2. 152 I

NEGOZIETTO adatto qualsiasi attività magnifica posizione forte passaggio affittasi. Cassetta 43968 I UPI.

QUARTIERE 5 stanze bagno ripostigli ecc. riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare n. 55679. 24394 I

UFFICIO modernissimo via Coroneo, primo piano, 3 grandi stanze, propria anticamera e servizi, riscaldamento centralnafta, affittasi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 43798 I

UFFICIO 4 stanze casa nuova zona piazza Malta, affittasi. Telefonare 38808. 64615 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AD OPICINA cercasi villetta o appartamento 2-3 stanze servizi con affitto biennale. Cassetta 24374 L UPI.

APPARTAMENTI in affitto, qualsiasi posizione, grandezza, cerco. Inintermediari. Telefonare 37703. 43973 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi in affitto cercasi zona S. Vito - via Franca. Cassetta 24374 L UPI.

CASETTA o quartiere 2-3 stanze con orto o giardino cerco affittanza periferia città. Offerte Cassetta 24368 L UPI.

CASETTA 2-3 stanze, orto, cerco affitto fuori zona, massimo L. 10.000 affitto. Cassetta 24342 L UPI.

CERCASI due camere affitto più accessori offerta cassetta 43974 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

BAULE cassone materassi lana carrozzella 2000, suste, vendo. Bosco 12, magazzino. 43955 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24334 M

GIOCATTOLI meccanici, elettrici, bambole infrangibili, lusso rimanenze cessazione attività, sconto 50-60%, straoccasione. Tel. 45557. 43975 M

MACCHINA cucire spola rotonda lire 32.000, con mobiletto rientrante lusso, cuce ricama rammenda, 25 anni di garanzia. Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, Vi convincerete. 43957 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, zig-zag automatica. Assortimento mobiletti novità 14.000 garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 24393 M

MACCHINA Singer 15.000. Occasione Necchi seminuova. Lussuose nuove, ottime marche. Automatiche zig-zag. Vasto assortimento mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 43971 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila, zig-zag occasione; altre 12 mila-29.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II, telefono 95183. 43976 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24334 M

SEGA, piccola, combinata-traforo-circolare e smeriglio, trifase 220, seminuova lire 65.000. Vera occasione, seralmente telef. 29579. 43975 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Grande occasione. Approfittate. Mazzini 7, Galleria. 43869 M

VENDESI vestito Cresima occasione, Viale III Armata 3 destra. 43961 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri mobili completi, singoli. Telefonare 30356. 24391 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 43972 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ACQUISTO due grandi bauli ottimo stato. Cassetta 43859 N UPI.

ACQUISTO soprammobili, lana, metalli, stracci, oggetti vari, mobili; telefonare 31621. 43966 N

TAPPETI persiani piccoli grandi vecchi acquistansi. Telefono 27601. 24321 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MOBILI estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre. 24367 NN

AFFARONE, vendesi cucina seminuova causa partenza. Tel. 91357. 43986 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, mobili-letto con libreria, divanoletto, materassi, attaccapanni ecc. Propria produzione. Esattezza, garanzia, prezzi. Vasari 6. 64508 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000 parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24338 NN

CUCINA salottino lampada bar occasione vendo. Gatteri 54, porta 8. 24371 NN

CUCINE modelli grandiosi, altre piccole, salotto, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 64605 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 24271 NN

MATRIMONIALE, cucina con marmi, libreria, radio Marelli, stufa legna, altra Triplex, poltrone cuoio, lume petrolio antica, orologio auto e attrezzi, L. 115.000 vendonsi, ore 16-18. Indirizzo UPI 24347 NN.

MATRIMONIALE solidissima vendesi grande occasione, altra sei porte. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 43962 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10, 37 NN

PIANINO adatto studio, ottimo stato, sonoro, vendesi 49 mila. Telefonare 43817. 24376 NN

VENDO cucina usata, occasione. via Industria 28, Zigante. 43980 NN

O Commerciali L. 35

SERRAMENTI finestre porte ottimo stato vendonsi cantiere edile, Besenghi 4. 24387 O

TRAVI, tavole; parchetti, serramenti, legna, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Fabio Severo 26. 64509 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONCESSIONARIA primarie marche mondiali impianti: grandi cucine - lavanderie - macchine ghiaccio (cubetti e scaglie) - friggitrici speciali - lavelli inox attrezzature novità alberghi - ospedali - comunità - mense - navi - bar - ecc. Assume a retribuzione provvigionale con minimo mensile garantito viaggiatori aggressivi, validi produttori, nelle province di loro residenza. Scrivere Casella 21 M, SPI Milano, dettagliando referenze, precedenti et zone introduzione. 5654 P

GERMANIA recandomi mensilmente assumerei rappresentanze, commissioni e incarichi vari. Cassetta 43895 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Commissionario esclusivo Carrozzeria Viotti pronta consegna autovetture nuove: 1100/103 - 600 elaborate lusso - 600 4 porte - 600 Coupè - 600 Gran Luce - 1100/103 Familiare. Assortimento vetture occasione: Giulietta - Fiat 1900 - 1400 - 1100-103 '54, '56, '57 - 600 trasformabile - 600 Multipla 6 posti - 600 berlina - 1100 E - Belvedere - 500 C '51, '53, '54 - 500 C Giardinetta - 500 B Giardinetta - Alfa 1900 Super - Aurelia 1900 - Giulietta Spyder. Cambi, rateazioni. 24383 Q

AUTOCARRO Isetta 6 q.li - ottimo stato - occasionissima vendesi. Tecnaiso, Teatro Romano. 43989 Q

FIAT 600 agosto '57 vende privato. Autorimessa Rolano, via Moreri 7, dalle 11 alle 17. 43990 Q

GIULIETTA perfetto stato km. 37.000 vende privato a privato. Autorimessa via D'Azeglio 13. 1234 Q

MI-VAL 200 T. V. perfetta quasi nuova vendo facilitando. Tel. 24593. 24392 Q

VENDO 500 C '54 presso Autorimessa Magi Ugo Foscolo. 10 Q

«600» unico proprietario - Giardinetta occasione ratealmente. Madonna del Mare 12. 24392 Q

«500» C vendesi. Via Corridoni 6, officina, Neri. 24379 Q

«600» contanti 390 mila, 46 mila km. piena efficienza, molti accessori. Garage, via Ghiberti. 24381 Q

«1100» E; 500 C, ottimo stato, vendonsi. Cadorna n. 8. 43948 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A. A. PRESTITI - Contro Cessionquinto Quinquennali Decennali a Dipendenti da: Enti Pubblici - Acegat - Aziende Pubblica Utilità - Complessi Industriali - ecc. Vantaggiose condizioni - Celerità Anticipi Immediati - Rinnovi cessioni in corso. ITALCESSIONI - Marconi 41 - Bologna. 5573 R

A. FRUTTA verdura, vasta licenza, vendesi condizioni. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 43952 R

A. SERIA combinazione apporterei capitale modesto collaborandovi interamente. Fermoposta 3.375 078, Monfalcone. 2228 R

A. FRUTTA verdura, licenza uova e formaggi, latteria, fiaschetteria, fiori vendiamo. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 24385 R

A.I.C.A. Tel. 37703, offre affarone. cantina, vini, vasta clientela, posizione, mezzo trasporto. 3.000.000. 43973 R

AMBULANZA medica attrezzatissima affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione stabili Failla. 24395 R

BAR centralissimo paraggi piazza Goldoni. Grande posteggio. Escluso mediatori. Cassetta 24389 R - UPI.

BAR avviatissimo, posteggio, cedesi. Rivolgersi Bouquet tel. 28235. 555 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria buffet vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 R

DAREI in gestione prontamente luogo colazione cucina, terrazza. Tel. 54286. 43977 R

FORMAGGERIA centralissimo, molto avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 R

MEDIO Finanziaria - Finanziamenti a piccoli commercianti e artigiani, per incremento attività commerciale - massimo dodici mensilità. Informazioni: Ponterosso 3, tel. 61697. 43960 R

NEGOZIO centralissimo con vetrina e retro, arredamento moderno, paraggi Mazzini, adatto qualsiasi commercio, affitto 25.000, cedesi causa altri impegni. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43950 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1501 R

NEGOZIO pellami pelletterie zona calzaturiera Friuli, affarone, cedesi causa altri impegni. Offerte Cass. 24378 R UPI.

SALUMERIA vendo occasione. Telefonare 96563. 43963 R

SOLIDA redditizia azienda industriale commerciale quarantennale attività cedesi per ritiro affari Necessario capitale dieci milioni. Offerte inanonime. Cassetta 1313 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILANO - CORSI palazzo nuovo, tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Favorevolissime condizioni pagamento. - VIA PORTA lussuoso in villa, 4 stanze, terrazza panoramica. Quota contanti L. 3.000.000. - APIARI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Continuano prenotazioni. - MEDIA-LUCIANI 1-2 stanze, poggioli o terrazze. Agevolazioni pagamento. - FABIOSEVERO lussuosissimi 3-4 stanze doppi servizi ecc. Visitabili verso prenotazione telefonica. - DUINO nuovo due stanze, bagno, poggiolo a mare, 300 metri dalla spiaggia. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, consegna luglio, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1520 S

A. A. A. A. COMBINAZIONE bellissimo appartamento zona signorile soleggiato, vista panoramica, quattro stanze grandi, cucinetta, bagno lusso, due armadi a muro, atrio, riscaldamento, grande soffitta, casa nuova, ottimo impiego capitale, reddito annuo garantito 9 netto%, vendesi L. 4.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 43967 S

A.A.X. CENTRALISSIMI prossima costruzione zona BATTISTI, appartamenti ogni comfort, finiture extralusso, ampi poggioli, terrazze. Possibili adattamenti interni. Posizione adatta professionisti. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 43991 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione via GIULIA, appartamenti soleggiatissimi. Finiture accurate poggioli, ascensore, centralriscaldamento. Possibile scelta piano, adattamenti interni. Quota versamento 300.000. Saldoprezzo corso costruzione. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 43991 S

A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione via GAMBINI, appartamenti 2-3-4 stanze, tutti servizi, finiture accurate ampi poggioli, ascensore, centralnafta. Vantaggio scelta. Quota versamento 300.000 saldo prezzo corso costruzione. ADRIATER Sanfrancesco 10. 434991 S

A. DONADONI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43952 S

A. SONNINO 25, iniziata costruzione appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta - RAFFAELLO SANZIO corso costruzione abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore - LOCALI D'AFFARI zone ottime, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Telefonare n. 31300. 43944 S

ABITAZIONI: stanza stanzetta Gatteri; bistanze Cavalli, Rossetti; tristanze Giulia, Rossetti; quadristanze Galleria (occasione), Giulia, Severo, Carlalberto, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 73 S

AFFARONE: soffitta abitabile paraggi via Roma, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43950 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Besenghi palazzina 4 stanze 5.700.000; altri Campi Elisi 2.450.000 - 2.850.000. - S. Lazzaro 11. 43945 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi signorili prenotansi; altri costruzione Rossetti ultimi 1.700.000 rimanenza mutuo. Altri Severo 3.950.000. - S. Lazzaro 11. 43945 S

APPARTAMENTI zona Besenghi, casa nuova, buona rendita, 5 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli; riscaldamento centralnafta, cantina, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTI zona signorile, 2 stanze, salone, tinello; cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTI via Porta, 3 camere, cucina, tinello poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTI liberi 2-3 stanze, accessori, vendonsi pagamento metà contanti saldo dilazionato; visite sul posto ore 10-12, 16-18. Via Apiari 4 I. 43885 S

APPARTAMENTO libero 10 stanze accessori, paraggi stazione, adatto pensione vendesi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 43884 S

APPARTAMENTO vuoto 2 camere cucina occasione vendiamo, pagamento metà contanti saldo dilazionato. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Cancellieri 1 I piano. 43884 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero 2 camere cucina con tutti comforts bagno installato, paraggi Stazione. Telefono 62507. 43956 S

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Tribunale, 4 stanze, cucina, camerino per bagno, corrente industriale, soffitta vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO via Industria, camera cameretta cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, camera, cameretta, stanzino, cucina, 1.900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO casa nuova zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno terrazza, ascensore, splendida vista mare, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

BESENGHI costruende signorili palazzine, appartamenti 3, 4, 5 stanze, biservizi, poggiuoli, garage, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43978 S

CONDOMINIO nuovo stanza cucina bagno poggiolo 1.700.000, altro 2 stanze 2.650.000 vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24397 S

«JULIA» - Appartamento condominio, zona Scoglietto, tre stanze, bagno, armadio a muro, riscaldamento, cantina, giardino, terrazza. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 155 S

«JULIA» - Condominio, zona Perugino, 3 stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore, telefono. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 151 S

«JULIA» - Semiattico gran lusso, Fabio Severo, composto: matrimoniale, stanzetta, salone, bagno, stanza domestica e bagno-W.C., 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Vista panoramica meravigliosa. Condominio o affitto. Escluse informazioni telefoniche. Tommaseo 2. 154 S

LOCALE casa nuova, 240 mq. adatto deposito od altro, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1513 S

MAGAZZINO 2 fori, zona Ospedale, adatto falegnameria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

MARGHERITA-Scoglietto: appartamenti 2, 3 stanze, accessori, poggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43978 S

PICCOLI appezzamenti terreno per costruzione, ville palazzine, Grignano, Barcola, via Rossetti, S. Luigi, ed altre posizioni vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1512 S

PONZIANA - Appartamentino camera, cucina, giardinetto, vendesi condominio. Telefonare 95982. 24390 S

PRONTENTRATA (D'Angeli - Revoltella) vendiamo bellissimo nuovo, tristanze, ampio soggiorno, accessori, poggiuoli, riscaldamento, eventuale garage. Alabarda, Spiridione 6. 43978 S

T.A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozio, esegue «Julia», Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2, telef. 23317. 11916 S

TERRENO lungomare Barcola, posizione incantevole, costruzione villette mq. 700-1000 vendesi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43950 S

VELICOGNA, Machiavelli 15, vende casette, ville, terreni, appartamenti, centrali, magazzini. 43970 S

VILLA moderna, soleggiata, vista panoramica, 2 appartamenti, uno libero da 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori, poggiolo, grande scantinato, termosifone annesso terreno alberato, giardino, su due strade, mq. 1700 circa, vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 43950 S

VILLA centro Opicina, 3 stanze. soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1507 S

VILLA panoramica Scorcola, 10 vani, vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 24390 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA due camere cucina giardino stazione 180.000; tre camere cucina giardino 280.000 affittansi. Cass. 24388 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 82 M, SPI, Parlamento 9 Roma 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.